

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Finaosta S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli Amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del codice civile, la Finaosta S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2019 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il nostro giudizio sul bilancio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

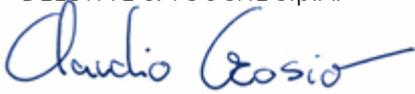
Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 14 giugno 2021

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Finaosta S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finaosta (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Finaosta S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non sostiene rischi e benefici.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

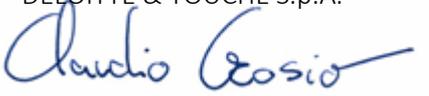
Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 14 giugno 2021

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998

All'Azionista unico della Società Finaosta S.p.a.

Il Collegio sindacale scrivente è stato nominato in data 31 agosto 2018 per la durata di tre esercizi, e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020, e si è insediato in data 21 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 l'attività è stata ispirata alla normativa del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si fa presente che, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e adesso al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società Deloitte & Touche S.p.a. alla quale l'assemblea degli azionisti in data 15 giugno 2012 ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Finaosta S.p.a.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'anno 2020 abbiamo partecipato a 31 riunioni del Consiglio di amministrazione della Società, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Si segnala in particolare quanto segue:



Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l.

In data 17 gennaio 2019 è stato dichiarato il fallimento della società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., alla quale Finaosta S.p.a. nel 2016 ha concesso, in gestione ordinaria, due distinti mutui per complessivi 4 milioni di euro.

A seguito del primo riparto effettuato dal Curatore fallimentare l'esposizione si è ridotta ad euro 2.143.602,01 e il precedente Consiglio di amministrazione di Finaosta in data 16.03.2020 ha deliberato di avviare nei confronti della società HHY DEDEM GIDA S.A., avente causa della garante persona giuridica CAPTAIN GIDA, incorporata per fusione con la prima, ogni azione giudiziale utile al recupero del residuo credito.

Banca d'Italia

A seguito della verifica del Servizio Ispettorato e Vigilanza di Banca d'Italia aperta in data 26 novembre 2018 e conclusa in data 1° febbraio 2019, in data 3 giugno 2020 a Finaosta è stato notificato il provvedimento sanzionatorio prot. 317861/20 del 3 marzo 2020 di Euro 45.000,00.

In data 19 giugno 2020 Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non ricorrere contro detto provvedimento anche in base al parere avente pari data dallo Studio Fieldfisher, nelle persone degli Avv. Marco Scalvini e Alessandro Mulinacci.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e si segnala in particolare che, in merito alle svalutazioni di posizioni deteriorate, la società ha mantenuto un atteggiamento prudentiale in linea con gli esercizi precedenti.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Abbiamo effettuato diversi incontri con i preposti al sistema di controllo interno, alla gestione del rischio di credito e alla verifica della conformità dai quali non sono emerse criticità particolarmente rilevanti, tuttavia il Collegio sindacale ha riscontrato la necessità d'intervenire sull'implementazione della normativa interna, in coordinamento con il processo di riorganizzazione aziendale.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni

dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di amministrazione di Finaosta debba proseguire nel perfezionamento delle procedure di controllo in ottica di Gruppo che consentano un controllo del rischio di credito adeguato della controllata Aosta Factor.

In particolare, le difficoltà organizzative interne che Finaosta ha attraversato nell'esercizio 2020, oggetto di costante monitoraggio da parte di questo Collegio sono state rappresentate sia all'Organo Amministrativo che al Socio Unico, in quanto l'adeguatezza dell'assetto organizzativo rappresenta un elemento imprescindibile per il buon funzionamento della società.

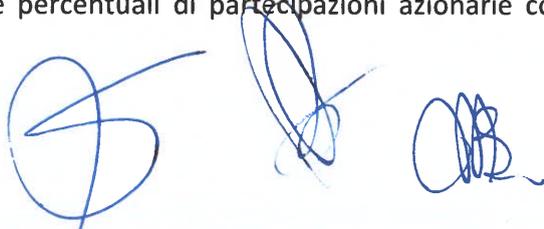
Dopo una prima fase di analisi del processo di riorganizzazione, l'Organo Amministrativo ha adottato in data 07 maggio 2021 un nuovo organigramma aziendale e avviato la selezione ad evidenza pubblica di due nuove risorse dirigenziali e ulteriori nuove risorse *junior* ad implementazione delle attuali risorse in organico.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Al Collegio sindacale sono state affidate le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01; sotto questo profilo non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. In particolare nel corso dell'esercizio 2020 l'Organismo di Vigilanza, come sintetizzato all'interno della propria relazione annuale, presentata al Consiglio d'Amministrazione e approvata in data 11 giugno 2021: (i) ha proseguito l'attività di coordinamento con l'Organismo di Vigilanza della controllata Aosta Factor S.p.A. in particolare per quanto riguarda il possibile scambio di flussi informativi, (ii) ha finalizzato l'implementazione interna del processo di segnalazione tramite canale informatico che garantisca la riservatezza del segnalante, (iii) ha valutato gli aggiornamenti del Modello a seguito della estensione dei reati presenti nel catalogo del D.Lgs. 231/01 (iv) ha implementato nel Modello i reati tributari introdotti con il D.L. 124/2019.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo raccomandiamo di proseguire nel monitoraggio dell'aggiornamento delle procedure e della relativa attuazione.

Le percentuali di partecipazioni azionarie correttamente rappresentate dai relativi certificati



risultano le seguenti:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta 100 %.

La situazione della compagine societaria risulta regolarmente annotata sul libro soci.

Per quanto sopra, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

▪ **Bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.a.**

Si riassumono di seguito i principali dati di bilancio (euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 28 maggio 2021.

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	1.005	5.939
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.000.025	13.842.075
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.112.184	16.465.044
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.680.914	1.258.950.411
Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
Attività materiali	10.808.482	11.292.367
Attività immateriali	11.943	4.904
Attività fiscali	3.846.160	3.409.055
Altre attività	12.937.262	13.770.387
Totale dell'attivo	1.322.336.092	1.329.678.299

Voci del passivo	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.072.907.577	1.078.374.234

Passività fiscali	11.613.798	12.986.050
Altre passività	8.709.304	9.184.384
Trattamento di fine rapporto del personale	1.513.054	1.765.139
Fondi per rischi e oneri	534.616	584.371
Capitale	112.000.000	112.000.000
Riserve	114.157.731	111.305.170
Riserve da valutazione	511.518	626.390
Utile (Perdita) d'esercizio	388.494	2.852.561
Totale del passivo	1.322.336.092	1.329.678.299

Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse	16.082.387	12.556.857
Commissioni nette	3.285.402	3.440.027
Margine di intermediazione	19.185.013	15.996.884
Risultato della gestione finanziaria	9.791.524	14.492.906
Costi operativi	(9.395.441)	(10.196.816)
Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	(164)	(1.177)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	395.919	4.294.913
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.425)	(1.442.352)
Utile (Perdita) d'esercizio	388.494	2.852.561

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che è stato messo a nostra disposizione entro i termini previsti dall'art 2429 c.c.

Il risultato di esercizio risulta positivo ma in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa delle rettifiche di valore per rischio credito ed in particolare alle perdite per

modifiche contrattuali senza cancellazioni che complessivamente ammontano a circa euro 9,4 mln.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Gruppo Finaosta

Il Gruppo finanziario è costituito dalla capogruppo Finaosta S.p.a. e dalla controllata Aosta Factor S.p.a.

▪ Attività di vigilanza

Abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione della società controllata Aosta Factor S.p.a. e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Si segnala che periodicamente abbiamo incontrato i sindaci della società controllata per monitorare le principali posizioni creditizie vantate dalla stessa e l'evoluzione delle posizioni che hanno generato importanti svalutazioni nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Gruppo, anche tramite l'esame a campione dei verbali del Comitato di Direzione di Gruppo e la partecipazione alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo.

▪ Bilancio d'esercizio del Gruppo Finaosta

Si riassumono di seguito i principali dati di bilancio (migliaia di euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 28 maggio 2021.

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	2	7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.116	13.842

Margine di interesse	19.519	15.875
Commissioni nette	5.656	5.938
Margine di intermediazione	25.022	21.820
Risultato della gestione finanziaria	7.577	18.447
Costi operativi	-6.388	-12.912
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.191	5.535
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-237	-1.829
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	836	3.528

▪ **Conclusioni**

In base alla documentazione messa a disposizione del Collegio sindacale e considerato quanto esposto dal Consiglio di amministrazione nelle Relazioni relative ai bilanci d'esercizio di Finaosta S.p.a. e del Gruppo Finaosta chiusi al 31 dicembre 2020, non si ravvisano circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Il Collegio raccomanda di continuare a porre la massima attenzione al rispetto dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, anche considerando lo scenario di emergenza sanitaria tutt'ora in corso.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data 14 giugno 2021, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale chiude la riunione alle ore 16,30.

Aosta, li 14 giugno 2021

I Sindaci

Presidente

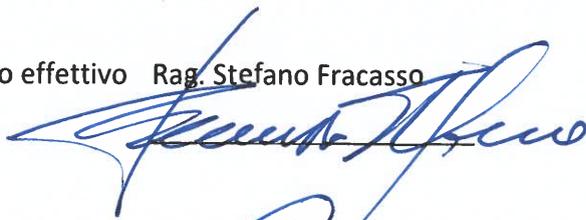
Dot. Massimo Scaroni

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.704	16.536
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.493.601	1.495.561
Attività materiali	10.867	11.392
Attività immateriali	136	9
Attività fiscali	9.840	9.627
Altre attività	13.304	14.172
Totale dell'attivo	1.550.570	1.561.146

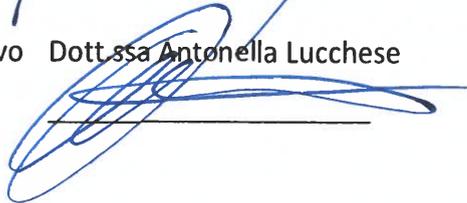
Voci del passivo	31/12/2020	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.271.204	1.270.324
Passività fiscali	12.427	13.799
Altre passività	11.296	21.489
Trattamento di fine rapporto del personale	1.738	1.949
Fondi per rischi e oneri	536	952
Capitale	112.000	112.000
Riserve	132.229	128.700
Riserve da valutazione	357	585
Utile (Perdita) d'esercizio	836	3.528
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.946	7.818
Totale del passivo	1.550.570	1.561.146

Conto economico	31/12/2020	31/12/2019

Sindaco effettivo Rag. Stefano Fracasso



Sindaco Effettivo Dott.ssa Antonella Lucchese



FINAOSTA S.p.A.

FINANZIARIA REGIONALE
VALLE D'AOSTA
SOCIETA' PER AZIONI

BILANCIO D'ESERCIZIO

e

BILANCIO CONSOLIDATO

01.01.2020 - 31.12.2020

Società per Azioni uni personale con sede in Aosta
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.
Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

ENTI PARTECIPANTI AL CAPITALE

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Ivano COME'
CONSIGLIERI	Erika Margareta GALASSI
	Alex MICHELETTO
	Carla Stefania RICCARDI
	Roberto Franco SAPIA

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Massimo SCARRONE
SINDACI EFFETTIVI	Stefano FRACASSO
	Antonella LUCCHESI
SINDACI SUPPLEMENTI	Claudio BENZO
	Maria Alessandra PARIGI

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Paolo GIACHINO
--------------------	----------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Vi comunichiamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in Aosta, Via Festaz, n. 22 e, a norma dell'art. 106 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e s.m.i., in via telematica per il giorno 29 giugno 2021, alle ore 11:00, in prima convocazione, e per il giorno 28 luglio 2021, stessi luogo, modalità ed ora, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, bilancio al 31/12/2020 - costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa - e relazione del collegio sindacale e del revisore legale;
- 2) relazione sul governo societario ex art. 6, comma 4, del D.lgs. 175/2016;
- 3) conferimento incarico a revisore legale;
- 4) rinnovo organi sociali e determinazione dei compensi;

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le proprie azioni, nei modi e nei termini di legge, presso la Sede legale in Aosta, Via Festaz n° 22, o presso l'Istituto UniCredit S.p.A..

Distinti saluti

Il Presidente
(dott. Ivano COME')

**RELAZIONI
DI ACCOMPAGNAMENTO
AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2020**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato stilato secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali *IAS / IFRS*, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n 38 del 28/02/2005 e successive modifiche ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30/11/2018, integrate con la comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde degli organi di controllo, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, separato commento nella presente relazione.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A..

NOTE ECONOMICHE

Lo scenario macroeconomico

L'evento fondamentale che ha caratterizzato l'anno 2020 è stato senza dubbio la diffusione della pandemia. Il COVID-19 ha causato una recessione globale la cui intensità è stata superata soltanto dalle due guerre mondiali e la Grande Depressione nel XX secolo. Sebbene l'attività economica globale abbia mostrato segni di ritorno alla crescita nel corso dei mesi estivi, è improbabile che nel futuro il modo di intendere il lavoro possa ritornare come prima della crisi. La pandemia, inoltre, ha causato una grave perdita di vite umane, sta facendo cadere milioni di persone verso la povertà estrema e si prevede che infliggerà profonde cicatrici che spingeranno, per un periodo prolungato, l'attività e il reddito ben al di sotto della loro tendenza pre-pandemica.

L'incipiente recupero manifestatosi nei mesi estivi del 2020 era stato supportato da un allentamento parziale dei *lockdown* decisi a livello planetario in primavera; la recrudescenza della diffusione del virus ha causato la

reintroduzione di nuove misure restrittive ed in alcune aree (tra le quali l'Italia) si è materializzata la temuta "seconda ondata" con una forte ripresa di infezioni e un alto numero di nuovi casi quotidiani.

Dopo il rimbalzo iniziale a metà del 2020, la ripresa economica globale si è nuovamente rallentata. La produzione ed il commercio di beni sono migliorati, mentre il settore dei servizi rimane anemico, con il turismo, componente essenziale dell'economia nazionale (ed in particolare per la nostra Regione), che risulta ancora depresso e con scarse prospettive di ripresa. Nel corso dell'anno gli investimenti globali sono diminuiti sensibilmente, malgrado le condizioni finanziarie siano rimaste molto allentate, riflettendo accomodamento eccezionale della politica monetaria; tuttavia, le fragilità finanziarie sottostanti stanno aumentando soprattutto per il preoccupante innalzamento dei debiti pubblici sovrani. La maggior parte dei prezzi delle materie prime, in alcuni casi crollati nella prima metà del 2020, sono rimbalzati dai minimi e la domanda si è consolidata, soprattutto per la ripresa dell'economia cinese.

Complessivamente, le misurazioni di gennaio 2021 della Banca Mondiale hanno stimato che l'economia globale si sarebbe contratta del 4,3% nel 2020, con un modesto recupero rispetto a quanto indicato a giugno nelle prime avverse previsioni dell'era pandemica (-5,2%). Nelle economie avanzate, la contrazione iniziale è stata meno grave del previsto, ma la ripresa che ne è derivata è stata a sua volta smorzata da una sostanziale ripresa dei casi di COVID-19. In controtendenza invece, il PIL della Cina è rimbalzato lo scorso anno a un ritmo più rapido del previsto, trainato in particolare dal supporto di spesa interna infrastrutturale.

Al di là del breve periodo, l'incertezza che circonda le prospettive rimarrà elevata fintanto che la pandemia incomberà sull'economia. La produzione di previsioni in queste circostanze eccezionali è particolarmente impegnativa e sono state formulate, dalle organizzazioni internazionali e da osservatori privati, importanti ed innovative ipotesi tecniche. Si presume che le misure di contenimento del virus rimarranno in una certa misura in vigore per un lungo orizzonte temporale. Dopo il loro significativo inasprimento nel quarto trimestre del 2020, il rigore delle misure diminuirà gradualmente nel 2021 e nel 2022, determinando un allentamento dell'impatto economico dovuto alle restrizioni man mano che i sistemi sanitari e gli operatori economici si adatteranno al nuovo "ambiente COVID-19".

Le prospettive per l'economia globale sono quindi incerte ed è possibile ipotizzare diversi scenari con risultati di crescita non omogenei. La Banca Mondiale indica che, nella sua previsione di base, il PIL globale dovrebbe espandersi del 4% nel 2021 qualora si consolidi la gestione della pandemia, con una espansione delle vaccinazioni tale da limitare efficacemente la diffusione del virus in molti paesi, e venga data continuità alla politica monetaria espansiva, pur considerando una prevedibile e progressiva diminuzione del sostegno fiscale. Detto ciò, il livello del PIL mondiale nel 2021 dovrebbe essere del 5,3% al di sotto delle proiezioni pre-pandemiche (con una perdita pari a circa US\$ 4,7 trilioni). Dopo la ripresa di quest'anno, la crescita globale dovrebbe assestarsi nel 2022 al 3,8%, un ritmo ancora "frenato" rispetto al potenziale, condizionato dai danni permanenti lasciati dal COVID-19. Alla fine del 2022, il PIL globale dovrebbe ancora essere del 4,4% inferiore alle proiezioni pre-pandemiche, con un divario nei mercati emergenti quasi doppio rispetto alle economie avanzate. Per quanto riguarda quest'ultime, la previsione della Banca Mondiale indica che esse riprenderanno il percorso di crescita con progressi stimati del 3,3% e del 3,5% rispettivamente nel 2021 e nel 2022, sostenute dal contenimento pandemico derivante dalla crescente immunità da vaccinazioni, e dalla permanenza di politiche monetarie espansive.

Tuttavia, la materializzazione di una serie di rischi potrebbe far deragliare la prevista ripresa dell'economia globale. Ad esempio, la pandemia potrebbe accelerare e i ritardi nella fornitura e nella distribuzione di vaccini potrebbe causare un rallentamento nella realizzazione di un contenimento della diffusione. Inoltre, anche se la pandemia fosse sotto controllo, il suo effetto sul potenziale di crescita potrebbe durare più a lungo del previsto. Infine, uno degli effetti più

preoccupanti riguarda il debito sovrano che è salito al di sopra dei livelli già elevati preesistenti e, sebbene i sistemi bancari risultino generalmente ben capitalizzati, un'ondata di fallimenti potrebbe erodere la capacità di tenuta delle banche, aumentando in alcuni paesi il rischio di crisi finanziarie. Per contro sulla base di una corrente di pensiero più ottimistica, andrebbe considerata la possibilità che si concretizzi una crescita più robusta del previsto nell'ipotesi di una più favorevole gestione della pandemia (rapido ed efficace lancio di campagne di vaccinazione), che potrebbe innescare un forte aumento di fiducia dei consumatori e scatenare la domanda repressa nei periodi di *lockdown*.

La prospettiva di un lungo periodo di bassi tassi di interesse ed inflazione sono importanti implicazioni per la politica monetaria e fiscale. Nelle economie avanzate, dove lo spazio per sostegni aggiuntivi alla politica monetaria è limitato, il quadro d'azione delle banche centrali è in fase di riesame, mentre la politica fiscale determinata dai Governi gioca un ruolo più importante nella stabilizzazione macroeconomica. In un orizzonte di più lungo termine, la pandemia ha evidenziato l'urgente necessità di riforme che sfruttino i vantaggi della produttività originati da possibili riallocazioni settoriali e rafforzino lo stimolo verso l'adozione di automazioni e tecnologie digitali, il tutto corroborato dall'attivazione di ammortizzatori sociali per rendere più agevole questo processo.

Il commercio globale è crollato lo scorso anno a causa della chiusura delle frontiere e delle conseguenti interruzioni delle forniture di beni e servizi a livello internazionale. Tuttavia, va rilevato che mentre l'andamento del commercio ha avuto sì una flessione importante, ma si è anche ripreso velocemente nel corso dell'anno, lo stesso trend non si è replicato nel settore dei servizi che è rimasto depresso, dopo la caduta di marzo-maggio, per tutto il periodo. La forza relativa del settore della produzione di beni comparata con la persistente debolezza nei servizi, riflette l'insolita natura di questa recessione, che ha modificato profondamente i modelli di consumo a livello planetario, prediligendo l'acquisizione di merci, supportate dalla confermata resilienza delle *supply chains*, rispetto ai servizi che richiedono invece interazioni più personali. In particolare, tra i servizi ne hanno sofferto i settori legati ai viaggi internazionali e al turismo, dai quali dipende buona parte dell'economia della nostra Regione. Le prospettive di una ripresa di questi servizi non sono rosee, in attesa che il miglioramento della situazione sanitaria consenta un allentamento delle restrizioni sui viaggi sia nazionali che internazionali.

L'intensità dell'incertezza nella politica commerciale globale, migliorata rispetto ai livelli massimi nel 2019, deve confrontarsi con potenziali e rinnovate tensioni tra le principali economie. L'accordo Brexit recentemente annunciato tra il Regno Unito e l'Unione Europea contribuirà ad alimentare difficoltà e ulteriore incertezza con prevedibili diminuzioni degli scambi bilaterali. In questo contesto, la Banca Mondiale prevede che la contrazione del commercio globale si attesterà al 9,5% nel 2020, un calo paragonabile a quello della recessione globale del 2009 ma che a differenza di quello aveva colpito soltanto alcune economie, mentre quella attuale è praticamente planetaria; le previsioni di ripresa indicano che la crescita media si attesterà al 5,1% nel biennio 2021-2022.

Le condizioni dei mercati finanziari nel corso del 2020 si sono adattate alle necessità dell'economia, pur in presenza di una crisi che non ha avuto nella finanza le sue cause scatenanti. Le azioni delle banche centrali, legate a policy molto determinate, hanno mantenuto il sistema finanziario globale al riparo da crisi sistemiche nell'ultimo anno. Le condizioni finanziarie si sono generalmente allentate, caratterizzate da bassi tassi d'interesse, con abbondante emissione di credito e ripresa del mercato azionario in seguito alla diffusione di notizie positive circa lo sviluppo di vaccini anti-COVID-19. Questo andamento, tuttavia, rischia di mascherare le crescenti vulnerabilità sottostanti relative all'aumento dei livelli di debito e all'indebolimento dei bilanci bancari. Gli oneri del debito sono quindi aumentati, da una parte per i paesi sovrani che hanno finanziato grandi pacchetti di stimolo alle economie, dall'altra per il settore privato che ha visto la crescita consistente del numero di aziende che ha visto nel periodo una drastica diminuzione dei fatturati. Questo

fenomeno si è acuito, al termine di un decennio in cui il debito globale ha visto un aumento a livelli record pari al 230%, alla fine del 2019.

Tali livelli di debito elevati aumentano la vulnerabilità dei prenditori nei confronti degli investitori che potrebbero adottare atteggiamenti di cambiamento, anche repentini, di propensione al rischio. Questa conseguenza diviene particolarmente realistica soprattutto per i prenditori più rischiosi e per i mercati emergenti ed in via di sviluppo, che dipendono maggiormente dagli afflussi di capitali, mettendo a repentaglio il finanziamento dei bilanci fiscali e dei disavanzi delle partite correnti. Le riserve di capitale delle banche sono sotto pressione a causa della redditività in calo e del deterioramento della qualità degli attivi. I default sono già aumentati nei settori e nei paesi più colpiti dalla crisi e l'aumento dei declassamenti del credito potrebbero provocare ulteriori tensioni in futuro. Questi sviluppi riducono la resilienza dei sistemi finanziari, in particolare in quei paesi in cui sono presenti strutture bancarie più deboli o in cui mancano politiche del credito efficaci per fornire un sostegno sufficiente alle istituzioni finanziarie operanti in situazioni maggiormente stressate.

Nell'Area economica dell'Euro, dopo lo storico crollo indotto dalla pandemia a cavallo tra il primo ed il secondo trimestre 2020, si è manifestato un rimbalzo dell'attività economica nel terzo trimestre, anche qui interrotto dalla brusca ripresa della diffusione del virus che ha spinto molti paesi membri, in autunno, a reimporre rigorose misure di prevenzione e protezione. Parecchi settori, legati ai servizi vitali per l'economia della zona, in particolare il turismo, risultano ancora profondamente depressi; è improbabile che tali settori si riprendano rapidamente, a meno che un'efficace gestione della pandemia migliori la fiducia nella sicurezza delle interazioni personali, elemento tipico di questi servizi.

Nonostante il peggioramento dovuto alla diffusione del COVID-19, la produzione ha mostrato segni di costante recupero, sostenuta dal rafforzamento della domanda estera. Sullo sfondo di una recessione storica, la risposta politica è stata di vasta portata e ben sostenuta. I pacchetti di sostegno fiscale nazionale, puntellati dalle sovvenzioni dell'Unione Europea ai paesi membri più colpiti, dovrebbero permettere un consolidamento dell'attività a partire dal 2021. In complesso, a seguito di una forte contrazione del PIL, pari al 7,4%, nel 2020, secondo le stime della Banca Mondiale la crescita dovrebbe risalire del 3,6% nel 2021, sostenuta da un miglioramento della gestione sanitaria, corroborata dal lancio delle campagne di vaccinazione, e dall'aumento della domanda esterna, in particolare quella proveniente dalla Cina. Nel 2022 la crescita dovrebbe rafforzarsi ulteriormente del 4%, grazie alla prevista graduale diffusione delle vaccinazioni che dovrebbero contribuire a spingere verso maggiori consumi ed investimenti, anche se i volumi del prodotto resteranno inferiori di circa il 3,8% rispetto ai valori delle stime tendenziali precedenti la pandemia.

L'economia italiana

A causa dell'apparsa del COVID-19, il 2020 per l'economia italiana si è rivelato come uno tra i più difficili anni della recente storia. A partire da marzo-aprile, in anticipo rispetto a quanto successo negli altri paesi dell'Unione Europea, si è manifestata la crisi con un doppio shock che ha coinvolto sia la domanda che l'offerta, innescata dall'interruzione repentina delle attività in numerosi settori dell'industria e dei servizi. La situazione si è appesantita a causa dell'emanazione delle disposizioni relative alle limitazioni agli spostamenti delle persone, decise con l'obiettivo di contenere la diffusione del virus. Gli effetti prodotti sull'economia sono stati dirompenti con una pesantissima diminuzione del PIL, calcolata a metà anno in circa il 17,8%, malgrado il varo di provvedimenti emergenziali decisi dal Governo che hanno parzialmente contribuito a attenuare le difficoltà, fornendo liquidità a famiglie e imprese.

Le prime conseguenze prodotte dalla crisi sanitaria si sono ripercosse con una certa gravità soprattutto nell'industria, che da una parte ha dovuto affrontare le problematiche legate alla limitata circolazione delle persone e dall'altra ha

subito cali importanti e cancellazioni di ordini provenienti sia dal mercato interno che da quello estero. Inoltre, lo shock si è fatto sentire in misura ancora più pesante per le attività terziarie, soprattutto nel turismo, nei trasporti e nella ristorazione.

Soltanto a partire da maggio, alla fine del lockdown, si è materializzata un'importante ripresa della domanda, in molti settori quasi azzerata, che ha contribuito a rilanciare l'attività industriale con incrementi sostanziali che, comunque, non hanno controbilanciato la diminuzione registrata nella prima metà dell'anno. Tale recupero non si è concretizzato nel settore dei servizi dove, soprattutto nei mesi estivi, l'andamento ha mantenuto una notevole debolezza a causa della forte diminuzione dei flussi turistici, specialmente quelli dall'estero.

La ripresa, seppur parziale e con andamenti altalenanti, si è consolidata nell'industria nella seconda metà del 2020 mentre l'aumento del numero di nuovi contagiati a partire da settembre, che ha portato a nuovi lockdown regionali in autunno, ha causato un ulteriore aggravamento dei settori legati ai servizi, in particolare per quelli dove i contatti personali risultano cruciali.

Le ipotesi previsionali per una ripresa dell'attività economica nell'anno in corso sono varie e spesso differiscono tra di loro a seconda dell'organismo che le produce e si possono anche differenziare sensibilmente, pur all'interno della stessa fonte, di mese in mese. Dopo il brusco calo del PIL nazionale nel 2020, che, secondo una corrente autorevole di pensiero (Banca Mondiale), dovrebbe assestarsi ad un meno 9,1% , l'indice dovrebbe crescere del 4,3% nel 2021 e del 3,2% nel 2022 , pur considerando l'incertezza che pesa sull'attività economica ed il sostegno del Governo che si è adoperato al fine di mitigare gli effetti negativi sulle imprese e famiglie.

Seguendo il trend mostrato nell'ultimo trimestre 2020, il nostro Paese si starebbe riprendendo da un profondo calo della produzione, ma la pandemia e le sue ripercussioni negative persistono e pesano sull'attività economica, in particolare sui servizi, condizionando i criteri di previsione per i periodi futuri. È molto improbabile che il rimbalzo sia consistente, ma si stima che la produzione reale torni ai livelli pre-pandemici solo alla fine del 2022.

Mentre durante il picco della crisi, il risparmio "forzato" ha generato una domanda repressa, con la fine del lockdown la spesa per consumi è rimbalsata notevolmente. Tuttavia, le indagini sui comportamenti delle famiglie hanno indicato che questo effetto sulla domanda tenderebbe ad affievolirsi con la ricomparsa del virus, minando la fiducia. È probabile che l'elevata incertezza, generata dalla permanenza della diffusione del virus, mantenga i risparmi delle famiglie al di sopra dei livelli pre-pandemia, mentre i consumi privati si stima dovrebbero rafforzarsi nuovamente solo nel corso del 2021, aiutati dalle misure governative a sostegno della famiglia.

La legiferazione a sostegno del lavoro è risultata molto intensa sin dalla prima manifestazione del COVID-19 ed ha contribuito a mitigare la perdita di occupazione. Dopo lo shock dei primi mesi, la creazione di posti di lavoro è ritornata a crescere solo nel terzo trimestre, ma è risultata meno intensa rispetto al ritmo di ripresa dell'attività, penalizzando di conseguenza i consumi. Le fasce che hanno risentito maggiormente del deterioramento del mercato del lavoro sono risultate i giovani, con maggiori probabilità di trovare occupazione con contratti a tempo determinato, le donne e i lavoratori autonomi. Il Governo è intervenuto massicciamente per mezzo dell'estensione della Cassa integrazione, con sussidi per gli autonomi e con il divieto di licenziamento; tale divieto è stato prorogato fino al 30 giugno 2021 con l'obiettivo di prevenire il momentaneo allargarsi del disagio dovuto alla perdita di posti di lavoro anche se non è facile prevedere l'evoluzione del mercato del lavoro una volta che scadranno le misure legate all'emergenza.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, l'impatto della pandemia ha avuto conseguenze significative. Il disavanzo nominale del Governo, secondo le stime disponibili, dovrebbe aumentare bruscamente fino a circa il 10,75% del PIL nel 2020. Gli introiti generati dalle imposte indirette dovrebbero diminuire per effetto del calo dei consumi privati, mentre il

deterioramento del mercato del lavoro, seppur contenuto dal sostegno pubblico, implicherebbe minori entrate da imposte dirette e contributi previdenziali. La risposta politica alla crisi, che ha fornito un aiuto sostanziale ai lavoratori e alle imprese, ha generato un impatto negativo sul bilancio dello Stato pari a circa il 5,5% del PIL nel 2020, principalmente dal lato della spesa.

Le previsioni espresse dagli organismi Europei per il 2021, indicano che il disavanzo pubblico dovrebbe scendere a circa il 7,5% del PIL, confermando il forte sostegno del nostro Governo, mentre nel 2022 il deficit dovrebbe diminuire al 6%, sostenuto dalla crescita economica e dal miglioramento del mercato del lavoro.

Nell'anno concluso, il forte ridimensionamento degli scambi internazionali, la marcata riduzione dei flussi turistici internazionali e il generalizzato ridimensionamento dell'attività economica internazionale hanno determinato una forte diminuzione dell'attività import-export italiana nella prima parte dell'anno, evidente sia nel comparto dei beni che in quello dei servizi. Rispetto ai dati del 2019, nei primi nove mesi del 2020 le esportazioni in valore misurate dai conti nazionali sono diminuite complessivamente del 16,5% mentre le importazioni sono calate del 14,2%. Il ridimensionamento degli scambi dell'Italia ha interessato in misura accentuata sia i flussi verso i mercati Ue che quelli extra Ue; tuttavia il calo del volume delle vendite è stato più marcato al di fuori dell'Unione, mentre la flessione degli acquisti dall'estero è risultata più consistente per i beni di provenienza europea. Nel 2021 ci si attende che la progressiva ripresa del commercio mondiale possa condizionare positivamente sia le esportazioni sia le importazioni (rispettivamente +10,2% e +10,0%); questo prevedibile miglioramento complessivo del saldo della bilancia di beni e servizi non permetterà di compensare le perdite registrate nel 2020.

Il calo della produzione e la conseguente riduzione della quota import-export ha determinato una netta flessione degli investimenti, seppure con intensità diverse tra i paesi e tra gli asset. In Italia, la forte ripresa registrata nel terzo trimestre dagli investimenti (+31,3%), trainati dal marcato recupero di quelli relativi alle costruzioni (+45,1%), non ha comunque compensato le perdite subite nei mesi precedenti. Il processo di accumulazione di capitale nei primi tre trimestri del 2020 ha registrato una decisa contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-9,8%), con una caduta più accentuata negli impianti, macchinari e armamenti (-14,5%) rispetto alle costruzioni (-9,8%) mentre gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo e software) appaiono meno condizionati dall'evoluzione del ciclo economico (+0,6%). L'aumento dell'incertezza e le aspettative future negative sui livelli di produzione hanno costretto le imprese a rivedere i propri piani di spesa in presenza di un basso grado di utilizzo degli impianti (68,4% la media del secondo e terzo trimestre 2020, in calo rispetto al 77% del 2019). Le difficoltà di finanziamento, seppure mitigate dai provvedimenti governativi, hanno costituito un ulteriore freno alle decisioni di investimento.

Nei prossimi mesi, la ripresa degli investimenti da parte delle imprese appare condizionata dalle scelte del Governo le cui misure, nel terzo trimestre, sembrano avere avuto un impatto favorevole per le costruzioni. Tuttavia, un deciso sostegno agli investimenti sia privati sia pubblici è atteso dalla definizione delle scelte legate al Recovery and Resilience Facility Program. In questo contesto, per il 2020 si prevede una riduzione degli investimenti lordi fissi (-10,1%) seguita da una ripresa nell'anno successivo (+6,2%). Sul lato entrate pubbliche, l'amministrazione centrale dovrebbe beneficiare della ripresa dell'attività economica, mentre la spesa sarebbe destinata a diminuire, poiché la maggior parte delle misure di sostegno adottate nel 2020 hanno avuto un carattere temporaneo. Tra le principali misure previste nel documento programmatico di bilancio, che peseranno sull'aumento del deficit sono indicate l'estensione del sostegno pubblico ai settori più colpiti dalla crisi, un taglio del cuneo fiscale per le imprese che operano nelle regioni più povere, l'introduzione di un bonus famiglia e risorse aggiuntive per sanità, istruzione, ricerca e per migliorare l'efficienza, la trasparenza e la digitalizzazione. Queste proposte potrebbero orientare la curva della crescita su una

traiettorie più sostenute se accoppiate con riforme strutturali che consentissero al lavoro e al capitale di spostarsi verso le imprese più produttive, contribuendo a restringerne il divario.

Il maggior disavanzo registrato nel 2020 provocherà un peggioramento del rapporto debito pubblico/PIL che dovrebbe aumentare drasticamente dal 134,7% nel 2019 a circa il 159% nel 2020 (ben 24 punti percentuali in più), un picco che dovrebbe decrescere lentamente nel 2021 e nel 2022, grazie alla prospettiva di crescita del PIL nominale.

Volgendo l'attenzione al settore finanziario, durante il 2020, malgrado lo shock pandemico e le ripercussioni a livello di PIL, le banche hanno nell'insieme continuato a soddisfare la domanda di credito da parte delle imprese. Le condizioni di offerta nel complesso non hanno fatto registrare tensioni anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. La dinamica del credito alle società non finanziarie si è mantenuta robusta (8,1% nei 12 mesi), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati nel corso dell'anno (2,2%). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Il tasso di crescita della raccolta delle banche operanti in Italia è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (7,5%), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, corroborata da operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. In complesso, il costo della raccolta ha continuato a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante, mantenendosi basso per tutto il periodo.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3 del secondo). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). Ad ogni modo, l'andamento di questi indicatori è fortemente condizionato dalle misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Dai dati rilevati da Bankitalia, la redditività dei primari istituti bancari è diminuita, nel periodo gennaio-settembre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), al netto delle componenti straordinarie, è diminuito di oltre due terzi, principalmente a causa dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti deteriorati. Anche, i ricavi sono diminuiti, sebbene il calo si sia rallentato nel corso del terzo quarto dell'anno. Nei bilanci delle banche l'andamento dei costi operativi è risultato in diminuzione ad un ritmo superiore al calo dei ricavi. L'indice cost-income in generale è diminuito di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8 per cento.

Alla fine del terzo trimestre 2020, il livello di patrimonializzazione dei primari gruppi bancari, misurato in base al rapporto common equity tier 1 ratio (CET1 ratio), era aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento. Tuttavia, questo aumento è derivato dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio, causata dalla rimodulazione di alcuni portafogli, verso attività meno rischiose e condizionato dalla diffusione di operazioni che hanno beneficiato di garanzie pubbliche. Nell'anno in corso, l'evoluzione delle misure governative, soprattutto la probabile fine dell'efficacia delle moratorie, potrebbe avere un effetto significativo sugli attivi bancari, con conseguenze difficili da ipotizzare.

L'economia valdostana

Anche l'economia della Valle d'Aosta, nel 2020, ha fatto riscontrare un andamento fortemente negativo, caratterizzato da una contrazione particolarmente pronunciata durante la prima metà dell'anno, con una timida ripresa durante il periodo estivo a cui non è seguito un rafforzamento nel quarto trimestre, a causa della reiterazione delle misure di distanziamento che di fatto hanno deteriorato l'andamento della stagione invernale 2020-2021.

La gravità della situazione pandemica ha iniziato a mostrare i propri segni sin dal mese di marzo, quanto il lockdown disposto dal Governo ha causato un calo generalizzato dell'attività in tutti i settori trainanti dell'economia regionale, in particolare quelli riguardanti il turismo, come il commercio, i trasporti e, soprattutto, la ricettività e la ristorazione. Tali attività hanno risentito in maniera particolarmente pesante della riduzione dei flussi turistici, con il blocco della circolazione nazionale ed internazionale. Soltanto nel mese di giugno, con la parziale riapertura degli spostamenti, si è cominciato a rivedere una timida ripresa dell'attività turistica e, di conseguenza, di tutto l'indotto, spinto da crescenti presenze soprattutto di utenti che hanno usufruito di sistemazioni presso case private. Nel terzo trimestre, il volume dei viaggiatori è ripreso, soprattutto per la componente nazionale, in quanto la Regione è risultata una delle mete più richieste, vista la persistente difficoltà di intraprendere viaggi all'estero, mentre si è intensificato il traffico di autoveicoli sulle autostrade e nei trafori regionali con un miglioramento del commercio e della ristorazione.

Anche l'attività delle imprese, per la maggior parte rallentate, se non anche fermate (fino a giugno), ha fatto registrare un buon riavvio, che ha contribuito a migliorare nel complesso la fiducia. Il settore delle costruzioni è ripartito, seppur a velocità ridotta, con la riapertura dei cantieri, e l'attività ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia, ha condizionato negativamente l'andamento e le condizioni dell'occupazione, che ha mostrato un marcato deterioramento nel secondo trimestre. La particolare propensione dell'attività regionale verso il comparto turistico ha provocato una caduta dell'occupazione più intenso rispetto alle medie nazionali, soprattutto nelle fattispecie contrattuali stagionali ed autonome abitualmente molto presenti nei settori alberghiero, del commercio e della ristorazione. È risultata meno penalizzata la tipologia del lavoro dipendente che ha potuto beneficiare della mitigazione offerta dalle misure governative, in particolar modo con il ricorso alla cassa integrazione e con il blocco dei licenziamenti. Il mercato del lavoro ha anche risentito negativamente delle restrizioni alla mobilità, conseguenza della problematica sanitaria, in quanto è risultato diminuito il numero di unità interessate alla ricerca di occupazione. In tale quadro, la crisi ha avuto conseguenze negative sulle famiglie e sul livello dei consumi, soprattutto nel secondo trimestre, mentre durante il periodo estivo sono apparsi timidi segnali di recupero, dovuto al rimbalzo registrato nel turismo e con una ripresa degli acquisti nel settore automobilistico, per lo più trainati dalle incentivazioni governative.

L'andamento del mercato del credito è stato anch'esso condizionato dalla diffusione della pandemia, in particolar modo per il settore privato, non finanziario. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, i prestiti alle famiglie durante la prima metà dell'anno, hanno fatto registrare una diminuzione in quanto sono crollati i crediti al consumo e per scopi immobiliari, influenzati dall'affievolirsi della relativa domanda. Per quanto riguarda il credito alle imprese, questo mercato ha subito in misura più contenuta il calo generalizzato, soprattutto per l'adozione delle misure a sostegno dell'economia (moratorie e "Garanzia Italia") emanate dal Governo. Inoltre, nella seconda metà dell'anno, in corrispondenza dei mesi estivi, i volumi di finanziamenti sono cresciuti in modo proporzionalmente più marcato per il settore delle micro imprese piuttosto che per le società di medie-grandi dimensioni.

Tuttavia, il rischio di un deterioramento della qualità del credito è minato dal prossimo esaurimento degli effetti dei provvedimenti a sostegno della finanza privata, soprattutto nei bilanci delle banche. Se, da una parte, durante il periodo della crisi sanitaria si è assistito ad un incremento dei depositi bancari, sia delle famiglie che delle imprese, dall'altra permane la spada di Damocle di una generalizzata espansione dei crediti deteriorati nei prossimi mesi, una volta scaduti gli aiuti governativi.

Per l'anno in corso, le stime sull'economia valdostana, molto legata all'andamento del settore turistico, non sembrano favorevoli. La stagione invernale 2020-2021 è risultata compromessa, mentre le prospettive per l'estate (e per la seguente stagione invernale) sono sempre condizionate dalle evoluzioni della situazione sanitaria che, tuttavia, potrebbe migliorare grazie alla diffusione delle vaccinazioni con il conseguente allentamento delle limitazioni di movimento.

RISULTATI DI ESERCIZIO

Un utile netto di 388 mila euro chiude l'esercizio 2020; rispetto all'esercizio 2019, terminato con un utile netto di 2,9 milioni di euro; la riduzione è sensibile e imputabile, principalmente, alle rettifiche di valore per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (principalmente mutui) per 5,8 milioni di euro, rispetto a 1,5 milioni di euro del 2019. Il sensibile incremento deriva dall'adattamento dell'usuale processo di valutazione dei crediti al mutato contesto economico e finanziario causato dalla pandemia, come meglio dettagliato nella Nota integrativa La possibilità prevista per tutti i mutuatari dalla l.r. 4/2020 di sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti - sia per la componente capitale sia relativamente agli interessi - per 12 mesi, da maggio 2020 ad aprile 2021 compresi, ha inoltre comportato la rilevazione di componenti di costo, iscritte alla voce 140 del Conto economico, per tenere conto dell'effetto tempo del posticipo delle rate (c.d. *modification*) per complessivi 3,6 milioni di euro che sono stati compensati per 2,9 milioni di euro tramite il riconoscimento di interessi attivi (voce 10 del Conto Economico) e per 700 mila euro quali minori interessi passivi (voce 20 di Conto Economico), per il minor incremento dei fondi regionali gestiti. L'impatto a livello di gestione finanziaria del conto economico è stato quindi neutro, ma con una diversa composizione del Margine di intermediazione – pari a 19,2 milioni di euro rispetto ai 16 milioni di euro nel 2019 - con uno speculare decremento nel risultato netto della gestione finanziaria, passato dai 14,5 milioni di euro del 2019 a 9,8 milioni di euro del corrente esercizio.

Gli interessi attivi, al netto del fenomeno sopra esposto, hanno subito una sensibile riduzione, pari a quasi 3 milioni di euro, in conseguenza della sospensione del pagamento delle rate e del minore rendimento ottenuto sulle disponibilità liquide.

La qualità dei crediti verso clientela della Società ha risentito della recessione innescata dalla pandemia e ha registrato uno spostamento di diverse posizioni dallo Stage 1 allo Stage 2, con un incremento assoluto di queste ultime di circa 13,4 milioni di euro. La copertura media delle rettifiche di valore sui finanziamenti si è incrementata per tutte le posizioni, passando dall'1% all'1,2% per quelle classificate in Stage 1, dal 6,2% al 7,8% per quelle in Stage 2 e dal 35,1% al 41,1% per quelle in Stage 3.

L'attivo aziendale è pari a 1.322.336 mila euro, in contrazione di 7,4 milioni di euro rispetto al 2019. Tale minima contrazione è principalmente ascrivibile alla riduzione dei crediti verso l'Azionista in conseguenza del rimborso dei finanziamenti passivi in essere con CDP e Banco BPM.

Confermata la solidità degli indici patrimoniali, con un "CET1/totale attivo" pari al 17,1%.

Finaosta contribuisce, come ogni anno, alla crescita economica locale e, nonostante la crisi economica legata alla pandemia e l'incertezza sui tempi e l'entità della ripresa, nel corso del 2020 ha erogato 116 milioni di euro a privati e imprese valdostane (132 milioni di euro nel 2019), sui fondi vari compresi quelli non a rischio. A decorrere dal primo esercizio del 1982/83 le erogazioni complessive effettuate dalla Società ammontano a oltre 4,1 miliardi di euro.

OPERATIVITA' DI FINAOSTA

L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale, il supporto all'attività delle società controllate e la gestione di piani, progetti e interventi in campo energetico sono state le ulteriori tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2020.

Il personale della società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività

L'importo delle esposizioni lorde a rischio di Finaosta ha raggiunto i 743.589 migliaia di euro, su un totale inclusivo dei mutui non a rischio di complessivi 779.738 migliaia di euro. Il dato 2020 della esposizione a rischio è in leggera crescita rispetto al 2019, che si posizionava a 730.105 migliaia di euro, anche per i mancati rientri conseguenti alla sospensione del pagamento delle rate per un periodo pari a 12 mesi, disposta dalla l.r. 4/2020. L'esposizione, come nel 2019, risulta riconducibile prevalentemente al settore dei mutui per l'edilizia residenziale (54%), al settore alberghiero (27%) e agli interventi attuati in Gestione Ordinaria con fondi propri (6%). In particolare, la Gestione ordinaria ha raggiunto una esposizione complessiva di 46.868 migliaia di euro, con una crescita di 2.035 migliaia di euro (44.833 migliaia di euro complessivi nel precedente esercizio), grazie prevalentemente alle misure di consolidamento dell'indebitamento a favore delle PMI e alla sospensione del pagamento delle quote capitale dei finanziamenti in essere. Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in lieve crescita l'esposizione nel comparto dell'edilizia residenziale che ha raggiunto i 405 milioni di euro, con una crescita dell'2,5% sul 2019, pari a circa 10 milioni di euro. Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'esposizione nei confronti dei settori alberghiero, commercio, artigianato, industria e agricoltura.

Per quanto concerne le erogazioni, l'edilizia residenziale (L.R. 3/13), ha effettuato 352 interventi (372 nel 2019) per un totale di circa 36 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2019). In contrazione anche il comparto alberghiero e commerciale (L.R. 19/01) dove a fronte di 45 interventi, rispetto ai 65 del 2019, gli importi erogati si sono attestati a 7,8 milioni di euro rispetto ai 17,9 milioni di euro del 2019. Le erogazioni in Gestione Speciale sono incrementate a 56,4 milioni di euro contro i 53,4 milioni di euro del 2019 mentre il numero di interventi è sceso a 107 rispetto a 226 del 2019.

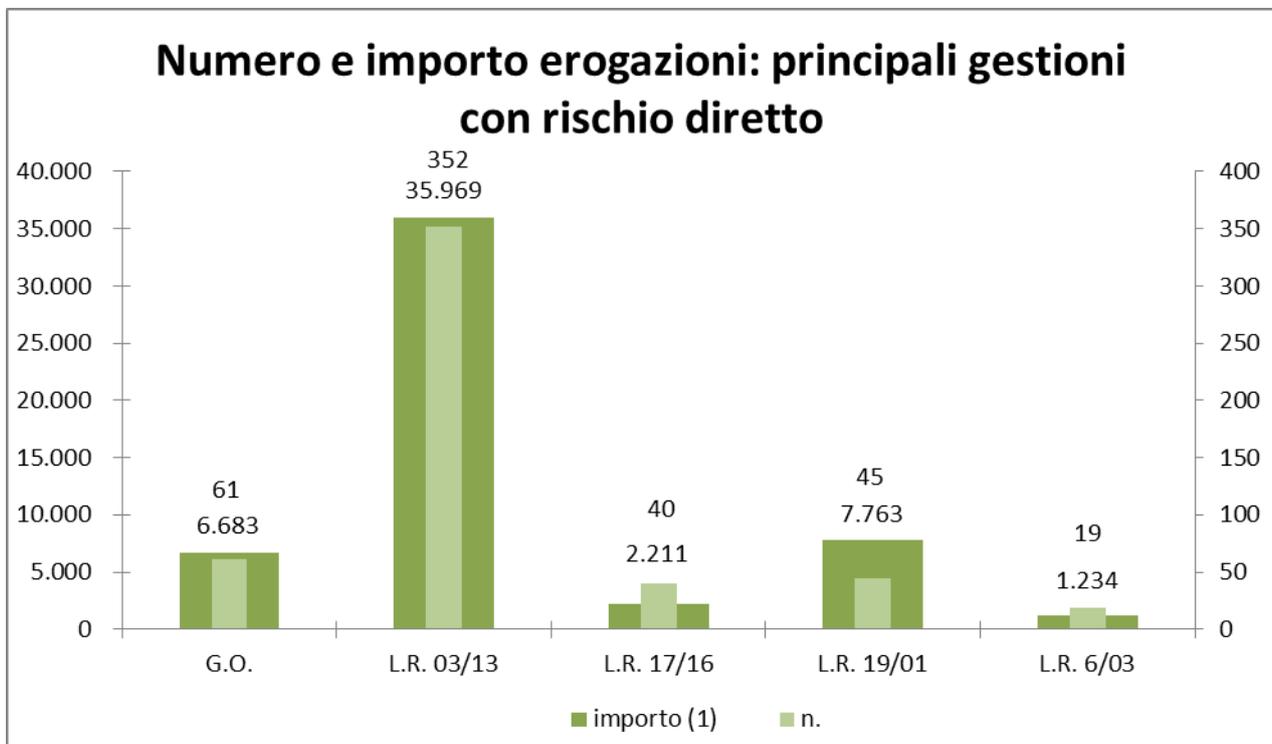
La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività della Vostra Società nell'esercizio 2020, riportando il numero e gli importi dei diversi fondi gestiti.

TABELLA RIEPILOGATIVA OPERATIVITA'

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni		Rientri		Delibere	
	n.	importo (1)	capitale (1)	interessi (1)	n.	importo (1)
G.O.	61	6.683	9.027	1.989	30	3.339
L.R. 101/82*	0	0	3	0	0	0
L.R. 33/73*	0	0	2.697	151	0	0
L.R. 03/13	352	35.969	26.209	2.698	235	32.950
L.R. 33/93	0	0	10	1	0	0
L.R. 17/16	40	2.211	1.396	189	14	2.070
L.R. 19/01	45	7.763	5.313	1.032	6	1.334
L.R. 6/03	19	1.234	1.436	170	12	776
L.R. 7/04*	0	0	22	1	0	0
L.R. 29/06	3	164	50	10	0	0
Totali gestioni con rischio diretto	520	54.023	46.163	6.240	297	40.469
G.S.	107	56.429	1.389	104	0	0
L.R. 46/85*	0	0	512	30	0	0
L.R. 84/93	18	721	0	0	0	0
L.R. 11/02	0	0	2	0	0	0
DGR 681/16	3	36	0	0	0	0
L.R. 20/13	0	0	633	0	0	0
L.R. 14/11	16	87	0	0	0	0
L.R. 13/15	47	1.867	672	51	14	1.149
L.R. 5/20	151	2.793	1	5	154	2.854
Totali gestioni senza rischio	342	61.933	3.209	190	168	4.003
TOTALI	862	115.956	49.372	6.429	465	44.472

* = gestioni chiuse

(1) importi in migliaia di euro

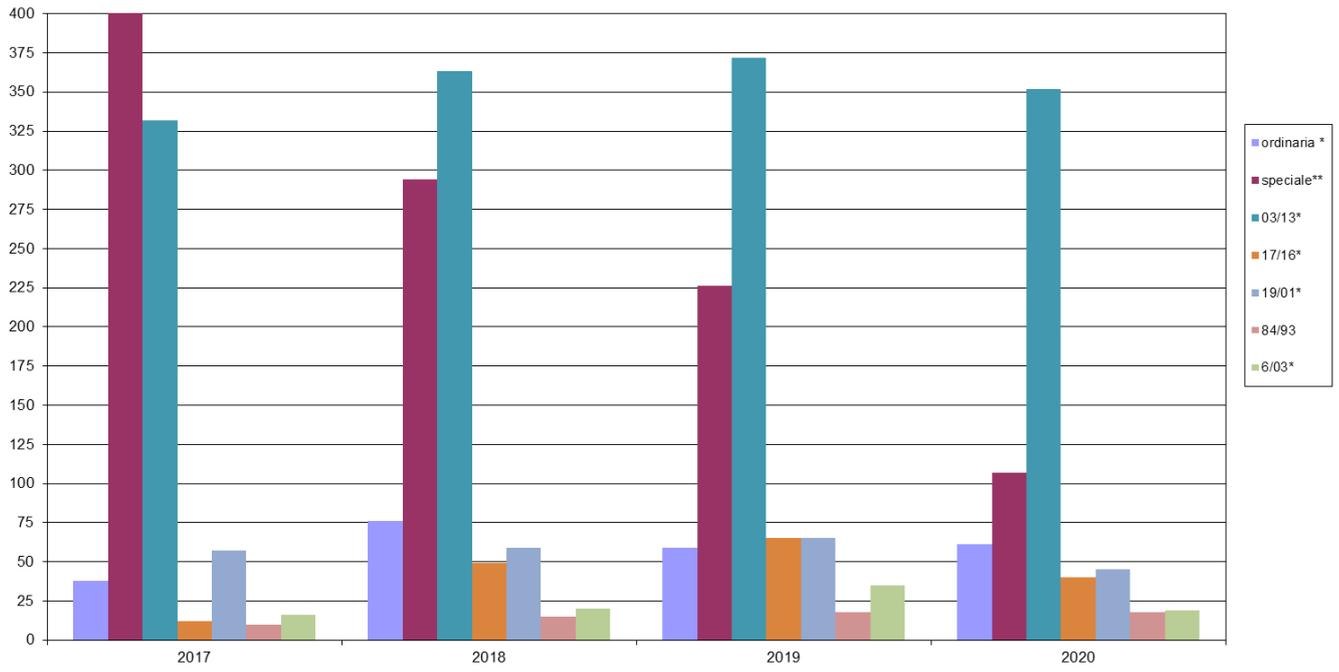


A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

Esercizi	Gestione		NUMERO EROGAZIONI																				di cui a rischio					
	ordinaria *	speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																					Totale				
	101/82*	33/73*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16	5/20				
1982/1987	93	179	983	289	741	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.330	2.106	
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.995	6.553	
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.902	6.507	
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	88	148	2	10	154	9	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.599	4.963	
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	9	89	1	0	43	411	36	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.746	4.183	
2007/2011	316	564	0	1.171	2.907	5	177	0	0	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	0	0	0	0	0	0	6.040	5.193	
2012/2016	313	1.645	0	194	2.802	0	230	0	0	238	69	201	0	0	0	0	11	34	494	177	17	1	0	0	0	6.426	3.989	
2017	38	404	0	0	332	0	12	0	0	57	10	16	0	0	0	1	0	0	1	0	6	53	3	20	0	953	455	
2018	76	294	0	0	363	0	49	0	0	59	15	20	0	0	0	4	0	0	0	0	14	63	3	0	0	960	571	
2019	59	226	0	0	372	0	65	0	0	65	18	35	0	0	0	4	0	0	0	0	11	65	4	0	0	924	600	
2020	61	107	0	0	352	0	40	0	0	45	18	19	0	0	0	3	0	0	0	0	16	47	3	0	0	862	520	
Totali	2.122	4.707	3.317	6.006	21.483	546	810	3	10	197	1.191	254	660	8	2	3	9	33	39	683	177	64	229	13	20	151	42.737	35.640

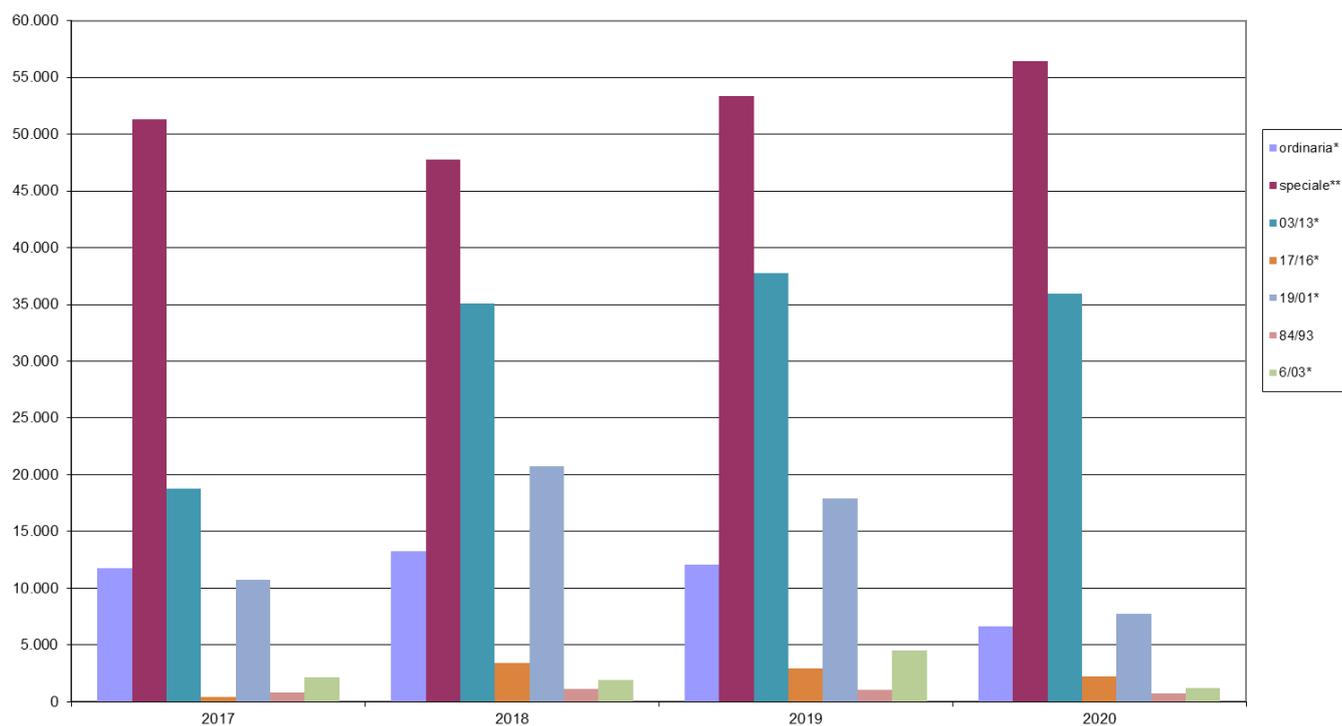
*Gestioni a rischio diretto
 **Gestione in parte a rischio

Numero erogazioni
ultimi 4 esercizi - gestioni principali



Esercizi	IMPORTO EROGAZIONI (in migliaia di euro)																											di cui a rischio				
	Gestione ordinaria*	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																								Totale					
			101/82*	33/73*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCU	11/02	29/06*	21/21/09	52/09	20/13	14/11	13/15	68/16	24/16	5/20						
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	11.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.646	64.954	
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	22.721	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	307.164	222.805	
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	21.067	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	451.340	266.312	
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	866.455	281.264	
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	563	3.966	23	0	2.629	71.101	9.285	7.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	417.959	256.456	
2007/2011	77.611	330.266	0	32.532	152.527	4.385	12.094	0	0	0	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	750.596	389.507
2012/2016	78.130	400.198	0	5.228	152.049	0	12.441	0	0	0	66.671	14.924	19.172	0	0	0	0	681	360	1.142	3.821	379	189	0	0	0	0	0	0	755.385	334.372	
2017	11.753	51.311	0	0	18.796	0	412	0	0	0	10.723	824	2.192	0	0	34	0	0	2	0	59	1.830	17	8.045	0	0	0	0	0	105.999	43.877	
2018	13.232	47.731	0	0	35.049	0	3.441	0	0	0	20.721	1.138	1.901	0	0	0	384	0	0	0	0	217	2.473	20	0	0	0	0	0	126.306	74.728	
2019	12.103	53.352	0	0	37.746	0	2.964	0	0	0	17.873	1.019	4.517	0	0	0	269	0	0	0	105	2.333	45	0	0	0	0	0	0	132.324	75.471	
2020	6.683	56.429	0	0	35.969	0	2.211	0	0	0	7.763	721	1.234	0	0	0	164	0	0	0	87	1.867	36	0	0	0	0	0	115.956	54.023		
Totale	482.580	1.916.841	97.593	298.266	792.366	75.150	44.470	2.605	492	11.967	271.353	56.577	71.881	2.387	42	439	144	2.380	411	1.872	3.821	846	8.691	118	8.045	0	0	0	4.154.131	2.063.769		

Importo erogazioni
ultimi 4 esercizi - gestioni principali - dati in Keuro



Nell'anno 2020 sono stati estinti anticipatamente 194 finanziamenti per complessivi 8,6 milioni di euro, di cui 4,4 milioni di euro dichiarati per cessione di bene immobile, 2 milioni di euro tramite risparmi e 1 milione di euro a fronte di surroghe. L'importo estinto medio è stato pari a 44 mila euro.

ALTRE AREE DI ATTIVITA'

Interventi in favore della ricerca e sviluppo (L.R. 84/1993)

Anche per il 2020 è proseguita la collaborazione di Finaosta S.p.A. con l'Assessorato Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro nella gestione dei bandi per la valutazione e la concessione di contributi a favore delle imprese industriali.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo quadro tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte del 29 gennaio 2016, rinnovato in data 21 maggio 2019, attraverso il quale le due Regioni hanno concordato di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, dando la possibilità, tra l'altro, alle imprese di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari in modo da rendere le azioni proposte maggiormente efficaci, le imprese valdostane hanno l'opportunità di partecipare a progetti collaborativi di ricerca presentati in risposta ai bandi pubblicati dalla Regione Piemonte.

L'istruttoria delle domande di contributo a valere sui bandi di ricerca e sviluppo è coordinata direttamente dalla Regione Valle d'Aosta o dalla Regione Piemonte. Finaosta S.p.A. interviene nella fase di valutazione.

Nel 2020 il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha partecipato alla seguenti Commissioni:

- “Approvazione della partecipazione di imprese valdostane al Bando della Regione Piemonte Prism-E per il sostegno alle imprese per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta con DGR n. 47 del 21 gennaio 2019, la cui valutazione avviata nel mese di luglio 2019 si è conclusa nel febbraio 2020.
- “Approvazione dell'adesione della Regione Valle d'Aosta al Bando PASS per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale approvato dalla Regione Piemonte. Prenotazione di spesa”, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta con DGR n. 1249 del 13 settembre 2019. Valutazione avviata nel mese di giugno 2020 e conclusa nel gennaio 2021.
- “Approvazione di un bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito della Montagna Sostenibile della Smart Specialisation Strategy (S3) della Valle d'Aosta”, ai sensi della DGR n. 339 del 5 maggio 2020. Valutazione della “Smart S3 della Valle d'Aosta – Salute – “Covid19” avviata nel mese di luglio 2020 e conclusasi nel successivo mese di agosto.

Per quanto attiene i fondi regionali sono stati deliberati contributi a favore di 2 imprese per 354.722,95 euro (bando PRISM-E). Relativamente ai fondi PO FESR 2014/2020 sono stati deliberati contributi per 178.270 euro a favore di 1 azienda (Bando S3 Salute Covid-19).

Come per i precedenti bandi tuttora in corso, in seguito alle procedure di valutazione l'Amministrazione regionale ha assegnato a Finaosta S.p.A. le attività di verifica ed erogazione dei contributi concessi a fronte dei progetti imprenditoriali ammessi ad agevolazione.

Nel periodo di attuazione dei progetti di ricerca e sviluppo, Finaosta S.p.A. procede all'erogazione dei contributi per stati avanzamento dei piani (SAL), alcuni mediante l'impiego di fondi regionali, altri cofinanziati con fondi PO FESR 2014/2020.

I contributi erogati a valere su fondi regionali ammontano a 291 mila euro per 8 SAL. A fronte di SAL presentati da 7 società sono stati erogati contributi per 410 mila euro con fondi PO FESR 2014/2020.

Interventi in favore delle nuove imprese innovative (L.R. 14/2011)

Con DGR n. 303 del 19 marzo 2018, è stato approvato il primo avviso pubblico a valere sulla l.r. n 14/2011, precedentemente gestita con modalità di presentazione delle domande “a sportello”, denominato “Start the Valley Up” finanziato mediante fondi PO FESR 2014/2020.

Finaosta esprime un parere in merito alla sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo presentato dai beneficiari, mentre il parere tecnico è fornito da un esperto nominato dalla Struttura regionale competente in materia di industria; sulla base di entrambi i pareri, l'Amministrazione regionale emette un Provvedimento Dirigenziale di concessione o di diniego.

Con DGR n. 1374 del 9 novembre 2018 è stata approvata la II^a edizione del medesimo avviso pubblico. L'avviso pubblico è stato modificato altre due volte: con la DGR n. 923 del 5 luglio 2019 per abrogare la voce di spesa relativa ai servizi di incubazione, già finanziata su un'altra misura, e con la DGR n. 1464 del 4 novembre 2019 per aggiornare la clausola sul divieto di cumulo delle agevolazioni.

L'avviso pubblico è scaduto il 31 dicembre 2020 ma, con DGR n. 1417 del 30 dicembre 2020, è stata approvata la proroga fino al 30 giugno 2021 al fine di consentire di impegnare le risorse finanziarie residue, a valere sull'azione "Programma dello sviluppo di start-up innovative (L.R. 14/2011)" del PO FESR 2014/2020. La medesima deliberazione ha, inoltre, introdotto l'assegnazione di un punteggio da 0 a 50 a due criteri di valutazione, da inserire nella relazione istruttoria di Finaosta (precedentemente era redatta una relazione descrittiva, senza l'assegnazione di punteggi):

- valutazione economico-finanziaria del proponente;
- sostenibilità economico-finanziaria del piano di sviluppo.

Nel 2020 sono state istruite dal Servizio Studi e Assistenza alle Imprese undici domande, di cui quattro con esito positivo e cinque con parere negativo e due ancora in fase di istruttoria a fine anno. Nel corso dell'anno è stato erogato un SAL a favore di una società la cui domanda era stata accolta positivamente nel 2019.

Il Servizio ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta interagendo con la Struttura regionale competente in materia di industria.

Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta svolge il ruolo di Organismo Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "Si.Ge.Co. – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con D.G.R. n. 1729 del 04/12/2017 (aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale di cui l'ultima del 15 febbraio 2021 n. 130).

La separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo è garantita dalla seguente ripartizione delle attività. La funzione di gestione è attuata dal Servizio Studi e Assistenza alle Imprese, che riporta alla Vice Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Assistenza alle Imprese; la funzione di controllo è eseguita dal Servizio Istruttorie, che dipende dalla Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi.

Nel corso del 2020 il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese e il Servizio Istruttorie, hanno proseguito l'attività di controllo con visite in loco presso i beneficiari di contributi a valere sulla L.R. 84/1993, sulla L.R. 14/2011, sulla L.R. 6/2003 e sulla DGR n. 681/2016. Per la stesura dei documenti ispettivi (verbali e checklist) è stato utilizzato l'applicativo della Regione Valle d'Aosta, denominato "SISPREG2014", portale adottato per la gestione di tutte le attività relative alla gestione dei fondi europei da parte degli attori istituzionali coinvolti e dei beneficiari.

A seguito della riorganizzazione aziendale approvata dal Consiglio di amministrazione di Finaosta S.p.A. alla fine del 2020 e, a seguito della soppressione della Vice Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Assistenza alle Imprese e della Direzione Studi, Assistenza alle Imprese e Marketing Territoriale, il Servizio Studi e Assistenza Imprese è stato ricollocato a riporto della Direzione Istruttorie.

Conseguentemente, in merito alla separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo è stata deliberata la seguente ripartizione delle attività. La funzione di gestione è realizzata dal Servizio Studi e Assistenza alle Imprese, che riporta alla Direzione Istruttorie; la funzione di controllo è eseguita dall'Ufficio organizzazione, che dipende dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

Insedimenti in immobili di proprietà regionale e marketing territoriale

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta (≤ 400 mq. o > 400 mq.).

Nonostante una situazione economica sfavorevole conseguente all'emergenza epidemiologica, nel 2020 sono pervenute dalla Regione cinque richieste di insediamento in immobili di proprietà regionale, di cui una è stata archiviata per incompatibilità dei codici ATECO. Il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha istruito quattro domande, di cui due relative alla stessa iniziativa, poiché solo dopo la trasmissione del parere istruttorio di Finaosta, la struttura regionale ha archiviato la pratica per assenza del codice ATECO in visura camerale. All'Assessorato competente sono stati inoltrate tre istruttorie, di cui due con parere positivo ed una con parere negativo.

Al termine dell'iter previsto dalla delibera n. 1883/2015 si è insediato un centro di distribuzione delle Poste Italiane nell'ex Fera di Saint-Vincent, mentre un'impresa artigiana ha locato una porzione di terreno all'interno dell'area Espace di Aosta.

Altre attività

Tra gli strumenti a sostegno delle imprese, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese gestisce la misura denominata "Finanziamento per la capitalizzazione", a valere sulla l.r. 12/2016, ma l'accoglimento delle domande è stato sospeso a far data dal 01/03/2019 in quanto i fondi originariamente allocati con deliberazione n. 172 del 17 febbraio 2017 sono stati trasferiti, con successive deliberazioni n. 25 del 21 gennaio 2019 e n. 233 del 1 marzo 2019, al fondo di rotazione l.r. 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane).

Tuttavia, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese nel corso dell'anno ha dato informazioni in merito alle modalità operative della legge, per quanto i tempi di un'eventuale riapertura dei termini non siano al momento disponibili.

Nel 2020 non sono state presentate domande sul secondo "Bando in attuazione dell'art. 2 della L.R. 8/2016 - Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese", approvato con DGR. n. 1637 del 21 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2020 andava in scadenza la Convenzione tra l'Amministrazione regionale e Finaosta S.p.A. per lo svolgimento delle attività in capo a quest'ultima. Tenuto conto che il bando era ancora aperto e, pertanto, era ancora possibile per le imprese interessate presentare domanda per l'accesso agli Accordi, si è reso necessario stipulare una nuova convenzione. Il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ai sensi della procedura n. 67 - Gestione mandati regionali, ha predisposto un'istruttoria per l'accettazione del mandato regionale. Con DGR n. 260 del 15 marzo 2021 la Giunta regionale ha approvato il testo della convenzione, con successiva accettazione del mandato regionale da parte dal Consiglio di amministrazione di Finaosta S.p.A. nella riunione del 24 marzo 2021.

Mutui per la realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali

Al 31/12/2020, le somme versate dall'Amministrazione regionale sul fondo di rotazione, istituito presso Finaosta ai sensi della L.R. 13/2015, sono pari a 15 milioni di euro. A partire dall'attivazione della misura, avvenuta con D.G.R. n.

1880 del 18/12/2015, l'importo complessivo dei mutui erogati ammonta a circa 8,6 milioni di euro di cui circa 1,9 milioni di euro erogati nel 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha istruito 11 pratiche (oltre a tre oggetto di rinuncia nel corso dell'iter istruttorio), per circa 1 milione di euro, a valere sul terzo e quarto avviso pubblico (D.G.R. n. 72 del 29/01/2018 e D.G.R. n. 641 del 17/05/2019).

Servizio Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia)

Le attività sono proseguite, nel 2020, secondo lo specifico Piano di Attività concordato con l'Assessorato alle Finanze, Attività produttive e artigianato, in applicazione della nuova convenzione per il funzionamento del COA energia, relativa al triennio 2020/2022, sottoscritta in data 31 luglio 2019.

Per quanto riguarda la pianificazione energetica, il COA energia ha: i) ultimato il monitoraggio del Piano Energetico Ambientale Regionale al 2017, comprensivo dell'aggiornamento dei relativi Bilanci Energetici Regionali; ii) avviato la redazione del medesimo documento aggiornato al 2019; iii) ultimato la realizzazione di un sistema informatico volto a supportare e standardizzare la stima dei consumi energetici del settore edilizio (residenziale e turistico); iv) partecipato, in ottemperanza alla DGR 406/2019, al gruppo di lavoro richiesto dal Consiglio Regionale a dicembre 2018, volto a ottenere una certificazione "Carbon Free" per la Regione Valle d'Aosta e a definire la road map per raggiungere l'obiettivo "Fossil Free" al 2040, nonché ai tavoli di lavoro regionali sulle strategie di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici e a quelli per il Piano di Tutela delle Acque (PTA); v) ultimato le attività di collaborazione con il Politecnico di Milano finalizzate a definire lo stato dell'arte delle comunità energetiche locali sia da un punto di vista tecnico che normativo e le relative potenzialità, attraverso anche la realizzazione di un applicativo informatico per la valutazione dei carichi elettrici delle aree del territorio regionale sottese alla medesima cabina primaria.

Il COA energia ha continuato a gestire il sistema di certificazione energetica degli edifici "Beauclimat", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento di nuovi certificatori energetici e verificando la permanenza dei requisiti in capo agli iscritti nell'elenco regionale (59 inserimenti nell'elenco e 8 sospensioni/cancellazioni per un totale di 595 certificatori attivi e 131 sospesi); ii) verificando, per i notai registrati sul sistema informatico "Portale Beauclimat" (113), la permanenza dell'iscrizione nel relativo albo unico professionale; iii) gestendo con ARPA il sistema dei controlli sugli Attestati di Prestazione Energetica (120 APE verificati); iii) collaborando con INVA nella progettazione della manutenzione evolutiva del Portale Beauclimat, prevedendo nuove funzionalità per la gestione dei controlli medesimi; iv) elaborando e sottoponendo ai certificatori un questionario on-line anonimo mirato a verificare il grado di soddisfazione relativo al Portale Beauclimat, elaborandone successivamente i risultati pervenuti da 137 professionisti; v) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici (2.593 APE caricati sul sistema informatico, per un totale di 49.760 APE), ivi inclusi i dati della sezione Energia del DataWarehouse regionale (DWH).

In tema di impianti termici, il COA energia: i) ha continuato a gestire il catasto (CIT-VDA) e a fornire supporto agli operatori per il caricamento dei dati (per un totale di 34.632 impianti); ii) ha supportato INVA nello sviluppo informatico del CIT-VDA; iii) in base a quanto previsto nel P.D. 392/2018, ha estratto un campione di 50 impianti sui quali ha svolto l'accertamento documentale di completezza e regolarità dei dati e ha successivamente selezionato 7 di tali impianti sui quali ARPA, congiuntamente con l'USL e il COA energia, ha effettuato ispezione in loco; iv) ha reso 2 pareri tecnici sul tema della contabilizzazione di calore negli edifici.

Per quanto riguarda i mutui per l'efficienza energetica su edifici residenziali, il COA energia ha collaborato: i) nella gestione delle istruttorie relative al quarto avviso (9 richieste) e nel fornire consulenza specifica a cittadini e tecnici; ii) nel controllo di congruenza della documentazione allegata alle richieste di erogazione pervenute presso l'Assessorato

(piano dei pagamenti, ecc...); iii) nella valutazione delle diagnosi energetiche consegnate, formulando un parere tecnico utilizzato in fase di istruttoria economico finanziaria; iv) nell'impostazione delle attività di monitoraggio dei mutui concessi sui primi avvisi, organizzando i dati tecnico-amministrativi relativi agli interventi e i dati relativi ai consumi reali di combustibile ed energia elettrica (47 schede).

Per quanto riguarda le attività connesse all'efficienza energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione, il COA energia: i) ha partecipato con due tecnici nella commissione di valutazione degli interventi del bando approvato con d.G.r. 323 del 30/04/2020 finalizzato a sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes Valdôtaines valutando 7 progetti; ii) ha svolto la funzione di "responsabile per l'uso razionale dell'energia" della Regione Valle d'Aosta ai sensi della legge 10/1991, nella figura del responsabile tecnico del servizio, provvedendo alla comunicazione annuale sul Portale N.E.M.O della FIRE e redigendo una relazione di analisi dei consumi degli edifici.

Per quanto riguarda le attività di informazione il COA energia ha garantito il servizio di Sportello Informativo e di consulenza tecnica (3726 contatti), la newsletter mensile (570 iscritti) e gli aggiornamenti del sito regionale (86 aggiornamenti).

Cammino Balteo – Bassa Via della Valle d'Aosta

Il "Cammino Balteo" è un tracciato pedonale ad anello che permette di percorrere tutto il fondovalle da Pont-Saint-Martin sino a Morgex. Tale itinerario escursionistico ha una lunghezza complessiva di circa 360 km, suddivisi in 24 tappe, attraversa il territorio di 48 Comuni valdostani e si sviluppa in una quota altimetrica compresa tra i 500 e i 1900 metri s.l.m. circa, potendo così essere percorso per buona parte dell'anno.

La realizzazione dell'itinerario "Cammino Balteo" rientra nel progetto strategico "Bassa Via della Valle d'Aosta" cofinanziato dall'Unione Europea, dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20" FESR. Tale progetto ha per obiettivo la creazione di un prodotto turistico nuovo, finalizzato ad uno sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota, in una logica di delocalizzazione e di stagionalizzazione dei flussi.

Con DGR n. 1114 del 09/08/2019 è stata approvata la Scheda Azione con la quale è definito il progetto integrato "Bassa Via" e il Secondo Avviso per la concessione dei contributi in conto capitale in "de minimis".

Il termine di presentazione delle domande di contributo da parte delle imprese fissato inizialmente al 20 dicembre 2019 è stato prorogato con due successive deliberazioni della Giunta regionale al 31 luglio 2020.

La dotazione finanziaria pubblica ammonta in questa fase ad € 1.200.000.

In data 04/11/2020 è stata firmata la Convenzione tra Finaosta e la Regione per la partecipazione di un incaricato di Finaosta nella Commissione di valutazione prevista dal progetto Bassa Via e per la conduzione della seconda fase dell'istruttoria tecnica che prevede l'accertamento da parte di Finaosta della validità e sostenibilità economica dei progetti approvati dalla Commissione con l'attribuzione per ciascuno di essi di un punteggio secondo i criteri previsti. Nella convenzione sono disciplinati i rapporti derivanti dall'attività di assistenza prestata, ivi compreso l'ammontare dei compensi da corrispondere per l'esercizio della stessa.

Le domande presentate a valere sul Secondo Avviso che sono state valutate provvisoriamente ammissibili dalla Commissione di valutazione e che sono state pertanto trasmesse a Finaosta sono state 17 per un importo complessivo di contributo richiesto di € 1.608.238,78, per 3 delle quali è già stato accertato, nell'ambito della fase istruttoria tecnica, la validità e sostenibilità economica dei progetti con l'attribuzione per ciascuno di essi di un punteggio per i criteri di competenza di Finaosta.

Legge regionale 21 aprile 2020, n. 5 –Ulteriori misure regionali urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

In data 10.06.2020 è stata firmata la Convenzione tra Finaosta e la Regione per la “costituzione del fondo di rotazione di cui all’art. 3 della legge regionale 21 aprile 2020, n. 5, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore di aziende e professionisti in condizioni di carenza di liquidità a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”. Le disposizioni, condizioni e modalità applicative della misura sono state disciplinate dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 407 del 22/05/2020 e n. 708 del 31.07.2020.

La misura ha operato all'interno della decisione della Commissione europea (2020) 3482 del 21 maggio 2020 di autorizzazione del regime di aiuti SA.57021, adottata sulla base della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo “Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19 e s.m.i. – sezione 3.1 “Aiuti di importo limitato”.

Caratteristiche principali della misura:

- soggetti beneficiari: liberi professionisti, in forma individuale o associata, lavoratori autonomi, micro, piccole e medie imprese con organizzazione operativa e prevalente attività nel territorio regionale che si trovino in carenza di liquidità che abbiano dichiarato nel 2019 un volume d'affari non superiore a 500.000 euro.
- carenza di liquidità: possa essere presunta a fronte di una riduzione del volume di affari nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto ai corrispondenti mesi di marzo e aprile dell'anno 2019, superiore al 33%;
- caratteristiche del finanziamento: durata di ammortamento massima di 10 anni, con la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento di durata fino a 18 mesi, l'importo del finanziamento non può essere superiore al 20% del relativo volume d'affari dell'anno 2019 (per un minimo di € 5.000 e massimo di € 25.000), con piano di ammortamento a rate costanti mensili e tasso annuo applicato fisso pari all'1% per cento;
- rischio connesso all'erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato è a carico del fondo di rotazione.

Le domande di mutuo sono state presentate previa prenotazione dei fondi con avvio il 15 giugno 2020 e scadenza il 31 agosto 2020.

La dotazione iniziale del fondo è stata di 2 milioni di euro integrata con ulteriori 2,38 milioni.

Le prenotazioni dei fondi sono state 360 per totali 4,3 milioni, di queste 278 si sono poi concretizzate in domande presentate, di cui accolte favorevolmente n. 155 con relativa stipula dei contratti di mutuo per un totale erogato di € 2,8 milioni nel 2020 e di 100 mila euro nel 2021.

Interventi in regime di leasing convenzionato

Al 31/12/2020 l'accordato operativo nei confronti delle Società di Leasing convenzionate era pari ad euro 35,8 milioni (euro 39,9 milioni nel 2019) di cui euro 35,3 milioni di credito residuo su operazioni in corso e circa 0,5 milioni di euro relativi ad impegni deliberati ma non ancora erogati. Circa il 40% del credito per provvista di leasing (circa 14,3 milioni di euro) è nei confronti della società Iccrea Banca Impresa e a seguire Intesa Sanpaolo (10,2 milioni di euro), Unicredit Leasing (7,5 milioni di euro), Ubi Leasing (2,2 milioni di euro) e Sella Leasing (1,0 milioni di euro). Quest'ultima società di leasing, nel mese di giugno 2020, ha comunicato la disdetta dalla convenzione ai sensi dell'art.11 della stessa.

Nel corso del 2020, nonostante alcuni contratti abbiano beneficiato delle moratorie di sospensione dei canoni causa emergenza epidemiologica Covid-19, sono rientrati circa 4,1 milioni di euro di provvista, comprensivi di alcuni riscatti anticipati, oltre agli interessi. Nell'arco dei prossimi anni, stante il permanere dell'attuale situazione di assenza di nuove operazioni di leasing, è previsto mediamente il rientro di circa 4,5 milioni di euro di provvista all'anno.

In termini di tassi di interesse si rammenta che a partire dalla fine del 2009 il tasso di provvista è fissato al momento della delibera ed è parametrato al 60% dell'IRS di periodo con un minimo dell'1,50%. Precedentemente al 2009 il tasso era variabile annualmente in percentuale sull'Euribor 6 mesi. Nel complesso il tasso medio ponderato relativo al capitale residuo è pari all'1,70% annuo circa. La periodicità delle rate di rimborso è trimestrale.

Nel corso del 2020 l'operatività "leasing in Gestione Ordinaria", seguendo il trend negativo dell'ultimo decennio, non ha registrato, come avvenuto anche nel corso del 2019, alcuna nuova delibera di leasing. Si può ritenere pertanto che attualmente l'operatività "leasing in convenzione" sia limitata solo all'incasso della provvista dei leasing in corso e all'erogazione della provvista di alcuni contratti deliberati in passato.

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

Il 31 gennaio 2020 è terminato il contratto di gestione della Maison di Val d'Aoste e l'immobile è stato concesso in comodato d'uso gratuito all'Associazione "Union Valdôtaine de Paris" per il periodo dal 1° febbraio al 31 agosto 2020, al fine di consentire, in particolare, l'apertura al pubblico, nei periodi non interessati dal lockdown, della mostra inaugurata nel mese di gennaio, in occasione dell'Arbre de Noël (termine luglio 2020).

Con la scadenza del contratto di comodato (31 agosto 2020) la Maison du Val d'Aoste è stata chiusa al pubblico, nell'attesa di definire una nuova strategia gestionale con l'Amministrazione regionale.

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso dell'anno 2020, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta, conformemente alle competenze attribuitegli con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 31 gennaio 2020, ha fornito il supporto necessario alla partecipazione del rappresentante della Valle d'Aosta alle attività del Comitato delle Regioni. E' da ricordare che, dal febbraio 2020, il seggio presso il CdR spettante alla Regione Valle d'Aosta è stato trasformato dalla Conferenza dei Presidenti da titolare a supplente. Su tale aspetto la Giunta regionale si è prodigata per ottenere una riconsiderazione nelle opportune sedi.

L'ufficio di Bruxelles ha continuato la propria collaborazione con la Struttura Affari legislativi e aiuti di Stato, assicurando il costante monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea. L'informazione prodotta dall'Ufficio è sempre stata diretta verso le strutture regionali e gli enti o organismi valdostani potenzialmente interessati in relazione ai vari argomenti trattati, con particolare riguardo al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 e al dibattito riguardante gli accordi sul nuovo piano finanziario 2021-2027 e il Recovery Fund.

Con riferimento ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, nell'ambito degli ultimi bandi approvati nella programmazione 2014/20, l'Ufficio di Bruxelles ha assicurato l'attività di comunicazione e di assistenza tecnica finalizzate ad aumentare la partecipazione valdostana a tali Programmi, attraverso proposte progettuali che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Strategia VdA 2020, in particolare, con riferimento ai seguenti Programmi: Life: ambiente e azione per il clima; Orizzonte 2020; COSME; Europa per i cittadini; Occupazione e innovazione sociale; Meccanismo per collegare l'Europa; Erasmus+; Terzo programma UE in materia di Salute; Meccanismo unionale di protezione civile; Europa creativa; CEF meccanismo per collegare l'Europa.

Si annoverano, di seguito, i principali eventi ai quali l'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles ha partecipato nel corso dell'esercizio:

- . Settimana europea delle regioni e delle città EWRC;
- . edizione online Europe day 2020;
- . concorso Primary school;

L'Ufficio di Bruxelles ha, infine, mantenuto i rapporti con gli organi, gli organismi e gli uffici europei nonché la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, partecipando in via telematica alle riunioni e agli incontri istituzionali organizzati dalle Rappresentanze permanenti presso l'Unione europea.

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società AOSTA FACTOR S.p.A., partecipata al 79,3%, ha chiuso il bilancio 2020, redatto con i criteri IAS/IFRS, con un utile di 0,56 milioni di euro (utile pari a 0,85 milioni di euro nel precedente esercizio e perdita pari a 5,65 milioni di euro nel 2018), al netto delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per 8 milioni di euro (1,87 milioni nel 2019 e 12,4 milioni di euro nel 2018) e considerate poste straordinarie iscritte tra i proventi di gestione per 5,5 milioni di euro per la definizione in via transattiva di una vertenza con una controparte a fronte della rinuncia da parte di Aosta Factor alla prosecuzione di azioni legali nei suoi confronti.

L'esercizio 2020 è stato segnato dalla situazione pandemica che ha fatto registrare un netto calo dei volumi intermediati nella parte centrale dell'esercizio, per poi riprendersi nell'ultimo trimestre.

Il turnover realizzato ammonta a 1.072 milioni di euro, in diminuzione del 5,5% circa rispetto al 2019 in cui risultava pari a 1.134 milioni di euro (1.105 milioni di euro nel 2018), principalmente realizzato in Lombardia (32%), in Piemonte (19%), in Liguria (16%), in Emilia Romagna (11%), in Valle d'Aosta (6%) e in altre regioni (9%), oltre operazioni sui mercati esteri (7%).

PILA S.p.A.

La società PILA S.p.A. è titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol.

Il bilancio chiuso al 30 giugno 2020 ha rilevato un utile di 1,9 milioni di euro (utile di 1,6 milioni di euro nel 2018/19), dopo avere contabilizzato ammortamenti per 1,3 milioni di euro circa (in lieve incremento rispetto al passato esercizio), al netto dei contributi proventizzati relativi alle immobilizzazioni materiali (1,7 milioni di euro, stesso importo dello scorso esercizio) e calcolato imposte per 694 mila euro (200 mila euro nel precedente esercizio).

La stagione estiva, caratterizzata da un andamento meteorologico favorevole, ha confermato, ancora una volta, il trend positivo degli ultimi anni facendo registrare per il comprensorio di Pila il migliore risultato di sempre sia in termini di presenze che di fatturato e, per il comprensorio di Cogne, il secondo migliore risultato di sempre in termini di fatturato.

La stagione invernale 2019/2020, caratterizzata anch'essa da condizioni metereologiche ottimali e da un avvio particolarmente favorevole, con abbondanti precipitazioni nevose registrate già a partire dalla metà del mese di novembre che hanno permesso l'apertura "a regime" di tutti i comprensori a partire dalle date programmate e che andava proiettandosi verso un risultato a dir poco eccezionale, si è purtroppo bruscamente interrotta a far data dal 9 marzo 2020 a seguito delle misure adottate dal Governo Regionale e dal Governo Centrale in relazione all'evoluzione della situazione sanitaria internazionale al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19.

Sostanzialmente, nonostante la chiusura forzata dei comprensori nel corso del mese di marzo 2020, il sensibile miglioramento della frequentazione registrato nei mesi precedenti ha contribuito a salvare una stagione che, altrimenti, sarebbe stata pesantemente compromessa in termini economici.

Nel complesso la stazione di Pila ha registrato circa 445.850 primi ingressi con 99 giorni di apertura, a fronte dei 480.728 registrati nei 137 giorni della stagione precedente.

Il comprensorio di Crévacol ha registrato 34.134 presenze contro le 24.697 della passata stagione, con rispettivamente 78 e 100 giorni di apertura.

Il comprensorio di Cogne (compresa la pista baby-parco giochi di S. Orso) ha registrato 30.896 presenze in 82 giorni di apertura, contro le 30.198 in 100 giorni di attività della stagione precedente.

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A. (34,821% in gestione ordinaria e 15,18% in gestione speciale) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2019/20, nonostante gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, ha chiuso con un utile di circa 1 milione di euro (perdita di 473 mila euro nel passato esercizio, coperta mediante l'utilizzo della riserva straordinaria), dopo aver contabilizzato quote di ammortamento per 574 mila euro (355 mila euro nel 2018/19), accantonamenti al fondo rischi e oneri in previsione delle future spese di ripristino o sostituzione dei beni in concessione per 956 mila euro (stesso importo nei precedenti esercizi), imposte correnti per 582 mila euro e imposte anticipate per 239 mila euro.

Nell'anno precedente era entrato in vigore l'articolo 5 della legge regionale n. 4 del 24 aprile 2019 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2019/2021. Modificazioni di leggi regionali) che aveva imposto la contabilizzazione di 4,5 milioni di euro a titolo di canone da riconoscere alla Regione per la concessione del complesso funiviario conducente a Punta Helbronner (3,5 milioni di euro relativi ai canoni degli esercizi dal 2015 al 2018 e 1 milione di euro circa di competenza per l'anno 2019). Il canone di concessione per l'esercizio 2019/20, pari al 9,5% dell'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, corrisponde a euro 807.180.

A partire dalla primavera 2020 la gestione ha subito gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, nonostante le aperture del periodo estivo ne abbiano parzialmente mitigato l'impatto. Nello specifico, il complesso funiviario è stato chiuso al pubblico dal 9 marzo al 12 giugno 2020; la riapertura è stata effettuata sulla base della deliberazione del Presidente del Consiglio Regionale del 6 giugno 2020, in assenza di regolamentazioni nazionali nel DPCM dell'11 giugno 2020.

La situazione emergenziale contingente ha determinato il superamento della ripartizione classica delle presenze, e dei relativi ricavi, tra la stagione invernale (dal mese di novembre al mese di maggio) e la stagione estiva (dal mese di giugno a quello di ottobre): la prima parte dell'esercizio 2019/20 (dal mese di novembre fino alla chiusura di marzo) ha registrato risultati migliori rispetto all'anno precedente, con un incremento del 18% dei corrispettivi funiviari e commerciali, che si sono attestati su circa 2,8 milioni di euro (2,37 milioni di euro nell'esercizio 2018/19); la chiusura tra marzo e giugno ha determinato corrispettivi non incassati per 1,5 milioni di euro, secondo le stime della società; il periodo dalla riapertura di giugno fino a fine esercizio ha subito una flessione del 25% rispetto all'anno precedente, con i corrispettivi che hanno raggiunto i 5,17 milioni di euro (6,9 milioni di euro nell'esercizio 2018/19).

In termini di passaggi, il dato totale riferito alla stazione di Pontal ammonta a 164.887 (236.036 nell'anno precedente), di cui il 38% da novembre a maggio e il 62% da giugno a ottobre. La chiusura primaverile ha pesantemente inciso sul dato delle presenze nella stagione invernale, con una flessione del 30% rispetto all'anno precedente; mentre la stagione estiva, dopo un inizio a rilento, ha registrato presenze in linea con le modalità di fruizione del servizio contingentato sebbene la contrazione dei passaggi si sia mantenuta sul 30%.

Nell'estate 2020, il collegamento internazionale è stato riaperto al pubblico dal 17 giugno fino a fine agosto 2021 (più alcuni fine settimana del mese di settembre); i transiti di clientela proveniente dalla Francia sono stati stimati dalla società in 19.850 unità circa (33.500 nell'estate 2019).

VALFIDI s.c.

La partecipazione nel Consorzio di garanzia fidi VALFIDI S.C. è stata acquisita alla fine del 2009 con lo scopo di dotare lo stesso consorzio dei requisiti patrimoniali necessari per l'iscrizione tra gli Enti finanziari vigilati da Banca d'Italia la cui tipologia è riportata nell'art. 106 del T.U.B.; tale iscrizione è avvenuta il 6 ottobre 2016.

Nel 2019, l'attività di rilascio garanzie da parte del consorzio è proseguita regolarmente.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 (ultimo bilancio disponibile) ha chiuso con un utile di 156 mila euro, contro una perdita di 308 mila euro nel 2018, dopo avere effettuato accantonamenti per rischi di deterioramento delle garanzie e dei crediti per 329 mila euro (187 mila euro nell'esercizio precedente).

Nel corso dell'anno 2020 Finaosta ha richiesto il recesso dalla qualifica di socio e, in data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di garanzia fidi ha deliberato l'accoglimento della domanda.

In data 1° gennaio 2021, dalla fusione per incorporazione di ConfartigianatoFidi Cuneo in Valfidi è nata ALPIFIDI S.c.

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

Il bilancio al 31 dicembre 2019 (ultimo bilancio disponibile) si è chiuso con un utile di circa 63,6 milioni di euro contro un utile di 55 milioni di euro del 2018; la società ha contabilizzato ammortamenti per 31,5 milioni di euro (in leggera crescita rispetto ai 30,8 milioni del 2018) e imposte sul reddito per 23,3 milioni di euro contro i 22 milioni di euro del 2018.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato, per l'intero Gruppo, dai seguenti eventi principali:

- CVA, in data 5 febbraio 2019, a seguito della modifica della L.R. 20/2016 che ha escluso la società dall'ambito di applicazione di quasi tutte le disposizioni in essa contenute, ha dichiarato cessata l'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta procedendo poi a fare registrare analogo comunicazione presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 21 febbraio 2019;
- stante i vincoli imposti dal TUSP in tema di autorizzazioni necessarie dall'Amministrazione controllante, è stato sospeso il processo di incremento della potenza installata tramite acquisizione di impianti in esercizio;
- sono state avviate le attività di ridefinizione della strategia commerciale del Gruppo e sono state avviate specifiche attività di identificazione e promozione del brand e della "corporate identity" al fine di rafforzare l'immagine aziendale;
- nell'ottica, da un lato, di rendere più competitiva la propria offerta commerciale verso la propria principale clientela business e, dall'altro, cercando soluzioni capaci di permettere la stabilizzazione del rischio prezzo in nuovi investimenti in FER, il Gruppo ha ritenuto di avviare un progetto strategico volto ad acquisire know-how specifico in materia di "power purchase agreement" (PPA, in sostanza si tratta di un accordo di fornitura di energia elettrica a lungo termine tra due parti);
- in data 31 maggio 2019 è stata notificata a CVA TRADING la Determinazione DSAI/23/2019/EEL con la quale l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha avviato un "procedimento sanzionatorio e prescrittivo per violazioni in materia di fatturazione dei consumi energetici". In particolare, in data 6 dicembre 2018 l'Autorità ha acquisito la documentazione contrattuale disponibile sul sito web di CVA ENERGIE, analizzandone il

contenuto e riscontrando che l'art. 12 delle condizioni generali di contratto prevede l'applicazione di un addebito pari a euro 1,20 nei confronti del cliente finale qualora quest'ultimo opti per la ricezione della fattura cartacea. Conseguentemente, l'Autorità segnala che tale pratica risulta in contrasto con quanto disposto dall'art. 9, comma 8, e dall'art. 16, comma 12, del D. Lgs. 102/2014, entrato in vigore il 19 luglio 2014. Dagli approfondimenti effettuati dalla società, è emerso che le spese di spedizione sono state addebitate a un totale di 20.600 clienti finali domestici nel periodo 1 febbraio 2015 – 31 dicembre 2017, per un numero complessivo di 270.850 ed una valorizzazione di 325 mila euro. A seguito di un iter di confronto, in data 22 novembre 2019 la proposta di impegni presentata da CVA ENERGIE è stata pubblicata e dichiarata ammissibile da parte dell'ARERA, che chiuderà il procedimento sanzionatorio senza accertare infrazioni;

- riguardo al contenzioso in corso con gli Uffici delle Dogane (che, come noto, riguarda gli uffici di tutta Italia ed ha per oggetto il recupero delle accise da questi effettuato per effetto del diniego dell'agevolazione per l'energia autoprodotta dalle incorporate Idroenergia S.c.r.l. e Idroelettrica S.c.r.l.), in data 18 aprile si sono tenute le prime udienze presso la Suprema Corte di Cassazione sul tema. La Corte di Cassazione, con le prime ventisei sentenze pronunciate, ha accolto in modo uniforme la posizione degli Uffici. La società ritiene opportuno continuare a coltivare il contenzioso sia a livello nazionale, in tutte le sedi opportune, che innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. In particolare, la società intende contestare il danno alla proprietà subito a causa dell'emanazione di provvedimenti poi rivelatisi non corretti;

- riguardo al contenzioso in corso con l'Agenzia delle Entrate di Aosta inerente la presunta evasione di IVA determinata sull'ammontare imponibile costituito dalla accisa non applicata sulle somministrazioni ai soci delle due consortili, CVA segnala che la Suprema Corte di Cassazione si è espressa favorevolmente alla società e che, conseguentemente, il contenzioso si è estinto permettendo alla società di liberare i fondi rischi creati a fronte del contenzioso.

L'adozione dell'IFRS 16, a decorrere dall'esercizio 2019, ha comportato, per CVA, maggiori attività non correnti, per l'iscrizione dei diritti d'uso delle attività prese in locazione in contropartita di maggiori passività di natura finanziaria. La diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese, con l'iscrizione dell'"Ammortamento dei diritti d'uso dell'attività" e di "Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso", in luogo dei "Costi per godimento di beni di terzi", come da IAS 17, ha comportato un conseguente impatto positivo sull'EBITDA pari a 396 mila euro circa.

Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2019 forniti da Terna, la produzione complessiva risulta essere pari a 114.581 GWh, in crescita del 1,3% pari a 1.473 GWh rispetto al 2018. Tale risultato beneficia del positivo andamento della produzione da fonte fotovoltaica e da fonte eolica che rispettivamente, con 24.326 GWh e 20.063 GWh, registrano un incremento del 9,3% (oltre 2 TWh) e del 14,3% (oltre 2,5 TWh) rispetto all'anno precedente. Tale aumento è stato parzialmente assorbito dallo sfavorevole andamento della produzione da fonte idroelettrica che, per effetto della minor idraulicità registrata nel 2019 ha registrato una produzione di 46.959 GWh con una flessione del 5,9% rispetto al 2018. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili l'idroelettrico ha coperto il 41% della produzione mentre eolico e fotovoltaico (che hanno prodotto complessivamente 44.389 GWh, ovvero 4.566 GWh in più del 2018) hanno coperto il 38,7% della domanda nazionale.

STRUTTURA VALLE D'AOSTA s.r.l.

Il bilancio 2019 (ultimo bilancio disponibile) della società (100%) chiude con un utile di 1,1 milioni di euro (il 2018 chiudeva con una perdita di poco inferiore a 0,9 milioni di euro e il 2017 si era chiuso con una perdita di 1,3 milioni di

euro), dopo aver contabilizzato una plusvalenza di 2,4 milioni di euro, ammortamenti per 1,38 milioni di euro (in forte diminuzione rispetto ai 2 milioni di euro del precedente esercizio a seguito della modifica dei criteri di ammortamento) e effettuato accantonamenti a fondo rischi per 0,5 milioni di euro.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dalla cessione alla Sorgenti Monte Bianco S.p.A. del terreno sul quale sorge lo stabilimento di produzione delle acque minerali di Morgex, che ha portato nelle casse sociali circa 3 milioni di euro di liquidità e generato la sopraccitata plusvalenza di 2,4 milioni di euro.

Nel corso del 2019 la società, conformemente alle richieste ricevute nell'ambito della rivisitazione del piano di risanamento si è avvalsa di una consulenza di elevato livello specialistico.

L'approfondimento tecnico, economico e finanziario è stato prodotto dalla Paragon Business Consultants S.r.l. di Bologna, società che fornisce servizi integrati di consulenza economica, giuridica e finanziaria in favore del settore pubblico e delle Autorità di Regolazione centrali e locali e delle imprese.

Nell'ambito dell'elaborato prodotto, è stato rilevato come, a seguito dell'analisi della struttura economica della società e delle azioni percorribili per il suo riequilibrio, appare senza dubbio necessario un intervento sulla principale voce di costo costituita dalla rappresentazione contabile del degrado delle immobilizzazioni rappresentate dai fabbricati conferiti al patrimonio societario.

È stato, quindi, delineato un percorso di possibile revisione della componente di costo legata agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, rammentando la possibilità di calcolare gli stessi in base all'utilizzo, alla destinazione e alla durata economico-tecnica dei cespiti cui si riferiscono, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Come emerge dalla risultante dei documenti redatti da un esperto appositamente incaricato, i rinnovati elementi del valore residuo delle immobilizzazioni unitamente alla residua possibilità di utilizzazione hanno condotto a sensibili differenze rispetto alle precedenti aliquote di ammortamento, con una riduzione della quota annua di circa 0,6 milioni di euro (il cambiamento della vita utile dei cespiti per avvenuti mutamenti nelle condizioni originarie di stima è un cambiamento di stima contabile e non un cambiamento di principio contabile, pertanto la modifica delle aliquote di ammortamento non ha comportato alcun effetto sui bilanci degli anni precedenti, ma solo su quelli futuri).

COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI S.r.l. (ora SIV S.r.l.)

La società, interamente posseduta da Finaosta, è stata costituita nel novembre del 2009 ai fini della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'Ospedale regionale e delle aree adiacenti.

Nell'ambito del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D.lgs. 175/2016, il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta nella seduta del 19 dicembre 2018 ha deliberato "di incaricare la società Finaosta, relativamente alle società COUP e NUV, a procedere, entro un anno alla fusione delle due società"; la fusione è avvenuta nel mese di febbraio 2020.

L'esercizio 2019 (ultimo bilancio disponibile) si è chiuso con un utile di 1 euro, in sostanziale pareggio, in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione Speciale.

Tre le attività di cui si è occupata la società nel corso del 2019 si segnalano l'ultimazione dei lavori di realizzazione del collegamento sanitario interrato di viale Ginevra e di rilievo delle testimonianze archeologiche, con l'avvio della relativa fase di collaudo, e la prosecuzione degli scavi archeologicamente assistiti nell'area prevista per l'ampliamento ospedaliero.

A seguito dell'operazione di fusione, la nuova società ha proseguito nell'attività avviata da Coup S.r.l. e, in particolare, sono stati ultimati i collaudi del sottopasso di viale Ginevra e completati i lavori di palificazione verso via Roma nell'ambito degli scavi archeologicamente assistiti.

Per quanto riguarda i lavori di ampliamento ospedaliero, l'avvio della revisione delle progettazioni definitiva ed esecutiva e della loro verifica in corso d'opera e finale (al fine di soddisfare la duplice esigenza di un ospedale funzionale alle rinnovate esigenze proprie e del territorio e, al contempo, tutelare il patrimonio archeologico del sito) sono subordinati alle determinazioni in ordine alla valutazione costi/benefici per la realizzazione dell'ampliamento del presidio ospedaliero Umberto Parini di Aosta. A tal proposito l'art. 9 della L.R. 4/2019 ha previsto l'autorizzazione di spesa per la progettazione e la realizzazione del presidio ospedaliero per complessivi 108 milioni di euro dal 2019 al 2025.

NUOVA UNIVERSITÀ VALDOSTANA S.r.l. (ora SIV S.r.l.)

La società, costituita novembre 2009, si occupa della riqualificazione della caserma Testafocchi e delle aree militari al fine di realizzare il nuovo Polo universitario valdostano. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 (ultimo bilancio disponibile) evidenzia un risultato positivo di 1 euro, in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Come indicato nel paragrafo relativo alla società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l., si segnala che nell'ambito del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D.lgs. 175/2016, il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta nella seduta del 19 dicembre 2018 ha deliberato "di incaricare la società Finaosta, relativamente alle società COUP e NUV, a procedere, entro un anno alla fusione delle due società"; la fusione è avvenuta nel mese di febbraio 2020.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.

L'attività della società (98%) è proseguita nella consueta gestione del complesso autoportuale. La società ha chiuso l'esercizio 2019 (ultimo bilancio disponibile) con un utile pari a euro 16 mila euro circa, contro un utile di 48 mila euro nel 2018, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 775 mila euro, svalutato crediti per 87 mila euro, sostenuto oneri finanziari per 18 mila euro e stanziato imposte sul reddito d'esercizio per 66 mila euro.

PROGETTO FORMAZIONE s.c.r.l.

Per quanto riguarda la società consortile (92%) è proseguita l'attività formativa in linea con quella dei precedenti esercizi. Il bilancio al 31 dicembre 2019 (ultimo bilancio disponibile) ha chiuso con un utile di circa 27 mila euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente, dopo aver accantonato 150 mila euro al fondo rischi, svalutato crediti per 4 mila euro, registrato ammortamenti per 46 mila euro e pagato imposte per 102 mila euro.

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (92%) ha chiuso l'esercizio 2019/20 con un risultato positivo di 280 mila euro, contro un utile di 764 mila euro nell'esercizio precedente.

La stagione invernale 2019/2020 è iniziata il 30 novembre 2019, come da programma; le condizioni di innevamento erano ottime al disopra dei 2000 metri, a seguito di un mese di novembre con tempo sempre coperto e significative nevicate.

Durante il periodo natalizio, tutto il mese di gennaio e fino alla prima settimana di febbraio, le condizioni rimanevano di buon innevamento e di tempo soleggiato, con temperature confortevoli; gli incassi hanno registrato un'impennata, con il miglior incasso di sempre a livello monetario.

A partire dalla seconda settimana di febbraio l'andamento meteorologico si è invertito, con fenomeni di vento molto forte che ha provocato la caduta di alberi anche in prossimità delle piste. Inoltre, sempre nel corso del mese di febbraio, si è verificato un crollo di massi di dimensioni enormi dalle pendici del Mont Chétif che ha determinato la chiusura della seggiovia Pra Neyron e di alcuni locali commerciali.

Nel contempo è esplosa la problematica correlata all'infezione da Covid-19, che ha determinato la chiusura degli impianti a partire dal 9 marzo 2020.

A fine stagione invernale gli incassi, al lordo di un ristorno di 329 mila euro per varie forme di risarcimento a fronte di biglietti già venduti ma non utilizzabili, ammontavano a 13,6 milioni di euro, al lordo dell'I.v.a. e delle ripartizioni di biglietteria, comprensivi di 331 mila euro relativi ai possessori di biglietti MBU emessi a Chamonix, contro i 14,5 milioni di euro dello scorso inverno. Questo rappresenta il quarto miglior risultato nella serie storica, con un calo di 861 mila euro, rispetto all'esercizio precedente; l'andamento può considerarsi molto soddisfacente se si considerano i citati fenomeni che hanno menomato il finale della stagione.

I giorni di apertura sono stati 100, contro i 143 della scorsa stagione e i 135 di quella precedente, le presenze sono state 409.000, in diminuzione del 6,9%, rispetto alle 469.000 della scorsa stagione, e del 19,6% rispetto alle 509.000 dell'inverno 2016/17.

La stagione estiva è stata positiva, soprattutto se si considera che fino a giugno vigeva l'incertezza sulla stessa possibilità di apertura.

Nonostante tutto, in accordo con i gestori della piscina, sono stati effettuati i lavori di sostituzione del telo e di modifica del fondo della vasca, è stato adottato un protocollo per il trasporto conforme alla normativa e i gestori hanno adottato un protocollo anti-contagio che prevedeva un numero chiuso a 130 persone, pari alla metà degli utenti abituali.

L'incasso estivo totale è stato di 386 mila euro lordi, in aumento del 14% rispetto ai 338 mila euro della stagione precedente.

CERVINO S.p.A.

La società ha chiuso l'esercizio 2019/20 con un utile di 1,63 milioni di euro, in flessione rispetto al passato esercizio (utile di 4,27 milioni di euro); a tale risultato si è arrivati dopo aver stanziato ammortamenti per 4,8 milioni di euro, svalutato immobilizzazioni per 23 mila euro, accantonato fondi per 211 mila euro e contabilizzato imposte per 617 mila euro.

La stagione estiva 2019 per Breuil-Cervinia è iniziata il 29 giugno 2019 e si è chiusa l'8 settembre 2019, per una durata complessiva di 72 giorni, 1 giorno in meno rispetto alla stagione estiva 2018. Nei week-end di maggio 2019 non è stato possibile aprire il collegamento fino a Plateau Rosà per interventi di manutenzione agli impianti, mentre la parte alta del Ventina è rimasta chiusa tutta la stagione, visto lo scarso innevamento.

Per le altre stazioni, l'apertura è avvenuta: a Valtournenche per 58 giorni, a Chamois per 85 giorni e a Torgnon, per il parco giochi per 61 giorni mentre per la seggiovia Chantorné-Collet per 29 giorni.

L'andamento complessivo della stagione, con un incasso pari a 1,57 milioni di euro, presenta un calo dello 0,8% (-13 mila euro) rispetto alla stagione passata; occorre però considerare che nel 2018 gli impianti erano stati aperti durante i week-end di maggio, con un incasso di circa 45 mila euro: al netto di tale importo l'andamento della stagione risulta in crescita di circa il 2%.

La stagione invernale si è aperta a Breuil-Cervinia il 26 ottobre 2019 con le seguenti date di apertura previste: tutti i giorni fino al 9 marzo 2020; dopo tale data non è più stato possibile riaprire l'esercizio degli impianti fino all'apertura della stagione estiva 2020. Nello specifico, già alla fine del mese di febbraio 2020, la diffusione del Covid-19 in Italia

era stata particolarmente importante, tale da indurre una parte della clientela straniera ed italiana, che aveva prenotato le sue vacanze nella zona, a cancellare le prenotazioni. Nonostante non fossero ancora definiti dei provvedimenti di chiusura degli impianti a livello nazionale, le stazioni sciistiche della Valle d'Aosta hanno deciso, come detto, l'8 marzo 2020 di chiudere al pubblico gli impianti di risalita di tutti i comprensori a partire dal giorno successivo.

Il calendario di apertura degli altri comprensori era stato così definito: Valtournenche: dal 23 novembre 2019; Torgnon: week-end del 7/8 e 14/15 dicembre 2019 e dal 21 dicembre 2019; si segnala che grazie alle nevicate di inizio stagione la società è riuscita ad anticipare l'apertura al week-end del 30/11-01/12; Chamois: week-end del 7/8 dicembre 2019 e dal 21 dicembre 2019; si segnala che grazie alle nevicate di inizio stagione è stato possibile anticipare l'apertura della seggiovia Corgnolaz già dal week-end del 30/11-01/12. Anche questi 3 comprensori, ovviamente, sono stati chiusi a partire dal 9 marzo 2020 per i problemi legati alla pandemia Covid-19.

Nel comprensorio di Cervinia, le prime nevicate sono arrivate tra l'inizio e la metà di novembre 2019; buone nevicate si sono avute a inizio e metà dicembre 2019 e prima di Natale, poi il bel tempo si è mantenuto fino a fine gennaio 2020, creando, durante tutto il periodo, le condizioni ottimali per la clientela: ottimo innevamento e condizioni atmosferiche favorevoli.

Gli incassi consolidati dei diversi comprensori a fine stagione sono stati pari a 24,85 milioni di euro, con un calo rispetto alla passata stagione di quasi 6,5 milioni di euro, pari al -20,7%, e una diminuzione di oltre 2 milioni di euro (-7,6%) rispetto alla stagione invernale 2017/2018. Nel corso della stagione erano stati rilevati i migliori incassi mensili storici della società, nei mesi da novembre 2019 a febbraio 2020, ma la chiusura totale degli impianti ha vanificato tutti gli sforzi fatti per ottenere i risultati dei mesi precedenti.

Nel corso della stagione invernale, sono state 52 le giornate di maltempo (65 dello scorso anno) che hanno condizionato l'apertura degli impianti, pari al 38,8% delle giornate di durata della stagione; 48 sono stati i giorni di chiusura del collegamento con Zermatt e 4 i giorni di chiusura totale degli impianti di Breuil-Cervinia.

L'andamento dell'utilizzo degli impianti della Cervino S.p.A. evidenzia, rispetto alla stagione passata, una diminuzione dei passaggi del 13,7% (-1,3 milioni) e dei primi ingressi del 9,5% (-78.457); nel complesso i passaggi rilevati sono n. 7.910.200, mentre i primi ingressi hanno raggiunto quota n. 750.633.

Le vendite degli skipass internazionali effettuate in Italia per il comprensorio di Breuil-Cervinia-Valtournenche-Zermatt sono in calo del 31,5% (-4,6 milioni di euro), come anche le vendite di skipass internazionali effettuate a Zermatt scendono del 18,8% (-5,5 milioni di franchi svizzeri). La ripartizione dei biglietti internazionali ha portato un saldo negativo per Cervino e a favore di Zermatt di circa 278 mila euro, in netto miglioramento rispetto allo scorso anno (-1,3 milioni di euro).

Le vendite dello skipass Valle d'Aosta sono in crescita rispetto allo scorso anno del 12,8% e hanno raggiunto il valore complessivo di circa 508 mila euro; le ripartizioni con le stazioni della Valle d'Aosta sono in calo rispetto allo scorso anno del 12,7%, con un importo complessivo di 538 mila euro.

Il valore della produzione della società si è attestato a 25,42 milioni di euro, a fronte di 30,91 milioni di euro registrati nell'esercizio 2018/19.

I risultati netti dei tre comprensori sono i seguenti: il comprensorio di Breuil Cervinia e Valtournenche ha generato un utile di 2,63 milioni di euro, il comprensorio di Torgnon ha chiuso con un utile di 65 mila euro e il comprensorio di Chamois ha determinato una perdita di 448 mila euro.

MONTEROSA S.p.A.

La società (94%), proprietaria e gestore del comprensorio "Monterosa Ski" nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2020 con un utile di 0,8 milioni di euro, contro un utile di 0,2 milioni di euro registrato nel 2018/19, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2,4 milioni di euro in aumento rispetto al precedente esercizio a seguito dell'ammortamento per l'intero esercizio della nuova Telecabina Champoluc-Crest e per l'entrata in ammortamento degli investimenti relativi a piste e innevamento, al netto della quota di contributi in conto impianti per 2,8 milioni di euro, svalutato crediti per 156 mila euro e accantonato a fondo rischi 0,5 milioni di euro, in parte legati al fondo manutenzioni cicliche (182 mila euro) e in parte a fronte di rischi per controversie legali per 0,3 milioni di euro. La società ha, infine, contabilizzato imposte correnti (Irap) per 131 mila euro, in parte compensate dall'iscrizione di imposte anticipate legate ad un meccanismo di agevolazione fiscale (ACE) per 88 mila euro.

Le condizioni metereologiche favorevoli del mese di novembre, caratterizzate dal persistere di temperature favorevoli all'attivazione degli impianti di innevamento programmate e da perturbazioni nevose, hanno permesso l'apertura totale di tutti i comprensori per le festività dell'Immacolata Concezione, evento che non si verificava da molti anni.

Il trend positivo è proseguito anche nel mese di gennaio che ha visto un buon afflusso di sciatori. Anche il mese di febbraio, nel quale il comprensorio principale accoglie numerosi sciatori stranieri, ha fatto registrare dati significativamente migliori se paragonati con le ultime stagioni (ricavi da biglietteria in crescita di oltre il 12%, primi ingressi del 17,4%), nonostante sul finire del mese il sorgere dei primi focolai di Covid-19 nel Nord Italia abbiano avuto come conseguenza le prime disdette da parte di clienti che avevano deciso di trascorrere le settimane bianche sul comprensorio.

Nel complesso i ricavi da biglietteria hanno subito una flessione minima, solamente dell'1,4%, passando da 16 a 15,6 milioni di euro.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società (69%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia) denominato "Espace San Bernardo". La società ha chiuso l'esercizio 2019/20 con un utile di 127 mila euro, contro un risultato positivo pari a 344 mila euro del precedente esercizio, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 1,2 milioni di euro.

L'esercizio estivo ha avuto inizio il 29 giugno con l'apertura delle due seggiovie (Bosco Express e Chalet Express) e si è concluso il 1° settembre con 65 giornate di apertura. In occasione degli "Internazionali d'Italia", gara di cross country di mountain bike, che si sono svolti il 22 e il 23 giugno e che hanno visto la partecipazione di circa 400 concorrenti, la società ha effettuato un'apertura straordinaria degli impianti in modo da poter promuovere il prodotto nel corso dell'evento sportivo. Il 3 e 4 agosto, invece, si sono svolti a La Thuile i campionati italiani di Enduro. Gli incassi globali hanno registrato una contrazione (-12,33% circa) attestandosi a 172 mila euro circa rispetto a 197 mila euro dell'estate precedente; tale diminuzione degli incassi è determinata essenzialmente dalla forte contrazione della vendita di biglietti alla clientela proveniente dal complesso Planibel (-68%) che sono passate da 33 mila euro della scorsa estate a 12 mila euro. Anche a livello di passaggi si è registrata una contrazione (-12,65%) attestatisi, a livello stagionale, a 53.150 rispetto ai 60.800 della stagione precedente.

Per quanto riguarda la stagione invernale, la seconda metà di novembre è stata caratterizzata da abbondanti nevicate e da temperature piuttosto rigide che hanno permesso un proficuo impiego dell'innnevamento artificiale. La stagione ha avuto inizio regolarmente il 30 novembre con una apertura e la società ha praticato una tariffa di 30 euro. Nel corso della settimana successiva sono state aperte le zone del Piccolo San Bernardo e Fourclaz; tale ampliamento di comprensorio ha permesso l'aumento del giornaliero a euro 35 euro.

La stazione sciistica, come tutte in Valle d'Aosta, a causa dell'emergenza sanitaria conseguente al diffondersi del Covid-19, ha chiuso al pubblico a partire dal 9 marzo 2020 su indicazione del Presidente del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, il giorno prima dell'ordinanza del Capo della Protezione Civile del 9 marzo 2020 che ha esteso le limitazioni imposte alle zone rosse a tutto il territorio italiano, determinando di fatto la chiusura degli impianti nei comprensori sciistici di tutta Italia a partire dal 10 marzo.

La località ha organizzato le gare di Coppa del Mondo di sci alpino che si sono svolte il 29 febbraio ed il 1° marzo 2020 in un contesto di emergenza sanitaria estremamente elevata, soprattutto per quanto riguardava le federazioni straniere. Il Comitato Organizzatore ha lavorato per riuscire ad organizzare, in un ambito di pre-allertamento da Covid-19, quella che poi si è dimostrata l'ultima gara del circuito di Coppa del Mondo di sci alpino femminile.

Sono stati annullati tutti gli eventi pubblici che coinvolgevano le atlete e potevano essere causa di assembramenti di persone, l'afflusso degli spettatori è stato garantito alle sole persone che disponevano di un accredito nominativo e sono stati garantiti accessi agli impianti e flussi sulle piste riservati alle atlete ed ai team.

SERVIZI PREVIDENZIALI VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società (50%, fino all'operazione di cessione della partecipazione), che presta principalmente servizi amministrativi e contabili a favore del fondo di previdenza integrativa regionale (FOPADIVA), si configura come "In house diretta" della Regione Autonoma Valle d'Aosta in quanto l'altro 50% del capitale è detenuto direttamente dalla stessa.

L'esercizio 2019 (ultimo bilancio disponibile) ha chiuso con un utile di 5.523 euro, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (4.931 euro).

Nell'ambito della "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n° 175 e dell'individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex art. 19 del medesimo decreto", e della successiva revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi del D.lgs. 175/2016, in data 9 dicembre 2020 Finaosta ha ceduto all'Amministrazione regionale la propria quota di Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.A. ai fini del perfezionamento dell'operazione di fusione con la società Inva S.p.A.

SIMA S.p.A.

La società SIMA S.p.A. (49%), ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta, l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31/12/2020 con un risultato positivo pari a 0,95 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati effettuati significativi investimenti ritenuti strategici per il funzionamento dell'attività produttiva; le capitalizzazioni sono riferite prevalentemente a impianti e macchinari della linea "Blade2".

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI CONTROLLO

Finaosta ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Nel 2020 è stato nominato il nuovo Direttore Generale di Finaosta, che ha preso servizio dal 1 aprile, ed inoltre in data 17 aprile è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in seguito alla decadenza del precedente per le dimissioni di 3 dei 5 membri. Il nuovo Consiglio resterà in carica fino all'approvazione del bilancio che si chiuderà il 31/12/2020.

A seguito dell'iscrizione del Gruppo Finanziario Finaosta all'Albo dei Gruppi Finanziari, già dal 2017 erano stati costituiti ed avevano iniziato ad operare il Comitato di Direzione di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo.

In particolare, il Comitato di Direzione di Gruppo ha natura consultiva e ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti.

Il Comitato Crediti di Gruppo è un Organo collegiale di natura extra consiliare

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti esprime il proprio parere in materia di gestione dei crediti ad andamento anomalo (Sofferenze e Inadempienze Probabili) della Controllata Aosta Factor, nella definizione delle migliori prassi atte alla tutela dei rischi aziendali e in particolare alla mitigazione del rischio di credito. Inoltre, esprime sempre e per qualsiasi importo il suo parere sulla classificazione a "Sofferenza" e/o "Inadempienza Probabile", ovvero se sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato, alle posizioni di rischio comuni tra Finaosta e la Controllata Aosta Factor; proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento.

Nel corso del primo semestre 2020, Finaosta ha dotato il Gruppo Finanziario di un nuovo Regolamento del Comitato di Direzione di Gruppo e del Comitato Crediti di Gruppo.

La struttura organizzativa al 31/12/2020 si articolava nelle seguenti componenti:

- Direzione Generale (con in staff il Servizio Segreteria Direzione e Affari Generali, il Servizio Partecipazioni e il Servizio Tecnico);
- Vice Direzione Generale Amministrazione Finanza e Assistenza alle Imprese alle cui dipendenze erano poste:
 - o Direzione Amministrazione e Finanza
 - o Direzione Studi Assistenza alle Imprese e Marketing Territoriale;
- Direzione Risorse Umane e Organizzazione
- Direzione Istruttorie;
- Direzione Legale e Gestione Credito (il cui responsabile è stato individuato ad interim nel Direttore Generale);
- Anticorruzione e Trasparenza
- Protezione dei dati.

- funzioni aziendali di controllo di II livello:
 - Servizio Compliance;
 - Servizio Risk Management;
 - Funzione Antiriciclaggio;
- funzioni aziendale di controllo di III livello:
 - Servizio Controllo Interno
- ulteriori servizi/uffici.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit, composta da 2 risorse, è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Servizio Controllo Interno non hanno responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
 - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
 - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;
 - sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.

Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete gli addetti delle stesse unità di business;

- II livello - controlli sulla gestione dei rischi:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);

- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della funzione di Internal Auditing.

Finaosta ha esternalizzato la Funzione Compliance ad Unione Fiduciaria, sin dal 2016, mediante contratto, oggetto di rinnovo nel corso del 2018 e prorogato da ultimo nel gennaio 2021, con scadenza aprile 2022, la Referente interna della funzione esternalizzata risulta dotata di adeguati requisiti di professionalità e risulta in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Nel corso del 2020, a seguito di riorganizzazione aziendale, il Servizio Risk Management è stato scisso dal Servizio Antiriciclaggio.

Gli aspetti organizzativi, il modello operativo della Funzione sono disciplinati nel "Regolamento Funzione Risk Management", la cui revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 settembre 2020. Il documento rappresenta una declinazione del documento riepilogativo delle "Linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo" e risulta integrato con i regolamenti delle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio).

Il Servizio Risk Management di Finaosta, nel corso del 2020, ha proseguito nello sviluppo delle attività di direzione e coordinamento nei confronti della Funzione Risk Management della Controllata con l'obiettivo di garantire coerenza e omogeneità di metodologie nella definizione e implementazione dei Controlli.

Alla luce dei molteplici cambiamenti e aggiornamenti normativi, la Funzione Antiriciclaggio ha proceduto a documentazione aziendale che disciplina le attività svolte dalla Società e dal Gruppo in materia di contrasto al fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche indirizzando e coordinando gli interventi della Controllata.

Le Funzioni Aziendali di Controllo hanno rendicontato con periodicità semestrale al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche svolte e la pianificazione delle attività programmate.

L'Internal Auditing avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole, delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni come definito dall'Organo Amministrativo della Società e secondo il Mandato ricevuto che dà priorità alla normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. A partire dal 2017 il Servizio Controllo Interno svolge, inoltre, l'attività di monitoraggio sulla funzionalità e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo nel suo complesso adottato, come anticipato, sulla base della normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Per questa attività il Servizio presidia, basando la propria azione sulla policy di audit di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finaosta, i rischi di Gruppo avvalendosi, per lo svolgimento delle attività che insistono sulla Controllata e nel rispetto della autonomia delle funzioni secondo il modello organizzativo definito, principalmente del Referente per le attività di audit esternalizzata nominato presso la stessa e del Responsabile della funzione di controllo di III livello della Controllata. Il Servizio, principalmente tramite le proprie verifiche periodiche e la redazione della relazione annuale, formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per lo sviluppo e adeguamento del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Il controllo contabile di Finaosta è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39.

Inoltre, si segnala che Finaosta, adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

La Finaosta con delibera del Consiglio di amministrazione del 24/09/2014 si è dotata di un Codice Etico destinato agli amministratori, ai dipendenti e a tutti coloro coi quali la società intrattiene relazioni d'affari.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata.

Tipo	Rischio Credito
Fondi di rotazione a rischio	La perdita relativa a capitale e interessi contrattuali è a carico di Finaosta, mentre la perdita per spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento
Fondi di rotazione non a rischio e Gestione Speciale	La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali, spese legali è a carico del fondo di rotazione di riferimento.
Gestione Ordinaria	La perdita relativa a capitale, interessi contrattuali e spese legali è a carico di Finaosta.

Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella parte D - sezione 3 - della nota integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. E' discrezione di Finaosta effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta, per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2020 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per il 92% (91% nel 2019) da posizioni in bonis e per il restante 8% (9% nel 2019) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2020 riportati in bilancio è pari a 8.874 (9.120 nel 2019) con un'esposizione complessiva netta di 709 milioni di euro (701 milioni nel 2019). In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing sulle gestioni a rischio si attesta a 58,6 milioni di euro (62,8 milioni di euro nell'esercizio precedente) con un'incidenza sul totale dei crediti del 7,9% (8,6% nel 2019).

Il fondo analitico, pari a 24,1 milioni di euro, ne assicura una copertura del 41%.

Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

	Bilancio 2020*					Bilancio 2019*				
	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta
Sofferenze	14.444	1,9%	10.877	75,3%	3.567	16.544	2,3%	10.747	65,0%	5.797
Altr finanz. Deteriorati	44.167	5,9%	13.255	30,0%	30.913	46.209	6,3%	11.304	24,5%	34.905
Totale Att. Deteriorate	58.612	7,9%	24.132	41,2%	34.480	62.753	8,6%	22.051	35,1%	40.702
Totale Attività in bonis	684.978	92,1%	9.969	1,5%	675.009	667.353	91,4%	7.181	1,1%	660.172
Totale Finanziamenti	743.589	100,0%	34.101	4,6%	709.488	730.106	100,0%	29.232	4,0%	700.874

* valori assoluti in migliaia di euro

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un incremento di circa 13,5 milioni di euro degli impieghi lordi;
- un decremento delle attività deteriorate pari a circa 4 milioni di euro;
- un incremento di circa 2,1 milioni di euro delle rettifiche di valore analitiche e di circa 2,8 milioni di euro delle rettifiche collettive.

Complessivamente, nel 2020 il Servizio Monitoraggio del Credito ha effettuato la revisione istruttoria di 201 pratiche di finanziamento, di cui 82 in capo a privati e 119 in capo a imprese, corrispondenti a un'esposizione di poco meno di 57 milioni di euro:

Controparte	Numero di pratiche revisionate	Totale Saldo contabile
Ditta individuale	23	1.567.321,25
Privato	82	4.626.006,69
Società	96	50.492.638,41
Totale complessivo	201	56.685.966,35

L'esame delle pratiche di finanziamento menzionate ha condotto alla riclassificazione a inadempienza probabile di 14 pratiche, di cui 3 riferite a privati e 11 a imprese, alla proposta di classificazione a sofferenza di 8 pratiche, di cui 4 riferite a imprese e 4 a privati, e alla riclassificazione a stage 2 di 7 pratiche, di cui 1 riferita a privato e 6 a imprese:

Numero di pratiche	Controparte			Totale complessivo
	Ditta individuale	Privato	Società	
Azione deliberata				
Conferma inadempienza probabile	3	13	40	56
Conferma stato	12	31	46	89
Inadempienza probabile	3	8	3	14
Passaggio a stage 2		1	6	7
Rimessa in corrente		1		1
Sofferenza	4	4		8
Passaggio a stage 1		1		1
Accettazione pdr	1	23	1	25
Totale complessivo	23	82	96	201

Come noto, tutto il processo di revisione istruttoria è tracciato nell'applicativo aziendale, nel quale vengono raccolte ed elaborate tutte le informazioni necessarie per la valutazione del merito creditizio della controparte esaminata.

Sempre nell'ambito dell'applicativo aziendale viene elaborata, emessa ed archiviata la relazione finale contenente le proposte riferite alla classificazione del credito.

Nell'applicativo aziendale è altresì tracciata la delibera dell'organo competente.

Conseguentemente, tutta la reportistica riferita all'attività svolta dal Servizio Monitoraggio Credito è disponibile nell'applicativo aziendale, con evidenti vantaggi in termini di velocità di elaborazione e tracciabilità delle informazioni riferite alla clientela per il monitoraggio nel continuo dell'esposizione creditizia.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza il numero di pratiche oggetto di revisione istruttoria dalla costituzione del Servizio Monitoraggio Credito fino al 31/12/2020, complessivamente 1.435, e le azioni deliberate con riferimento alla classificazione del credito nel periodo 2015-2020:

Numero di pratiche	anno delibera						Totale complessivo
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Azione deliberata							
Conferma inadempienza probabile			24	58	35	56	173
Conferma stato	169	121	116	209	139	89	843
Stage 2					7	7	14
Inadempienza probabile	19	40	34	35	20	14	162
Rimessa in corrente condizionato (v. verbale)				1	1	1	3
Sofferenza	13	14	16	46	18	8	115
Stage 1					3	1	4
accettazione proposte pagamento /altro			3		93	25	121
Totale complessivo	201	175	193	349	316	201	1.435

Dalla tabella sopra riportata si evince che a seguito dell'attività di revisione istruttoria svolta dal Servizio Monitoraggio Credito, dal 2015 al 2020, le riclassificazioni a inadempienza probabile sono state complessivamente 162 e le proposte di riclassificazioni a sofferenza sono state 115.

Per quanto riguarda la gestione e il recupero dei crediti scaduti, come noto il Servizio Monitoraggio Credito dispone di un report informatico elaborato nell'ambito dell'applicativo aziendale che raccoglie tutte le informazioni riferite a questa tipologia di crediti, in modo da consentire una più efficace attività di recupero.

In particolare il report raccoglie tutte le informazioni interne riferite ai crediti scaduti, quali l'esposizione di bilancio, lo scaduto contabile, il numero e anzianità delle fatture scadute, l'ultimo pagamento effettuato (importo e valuta), le garanzie rilasciate, le attività di sollecito effettuate, lo stato incaglio monitoraggio e bilancio, nonché il peggiore stato incaglio assunto e le variazioni degli stati incaglio per le pratiche classificate a inadempienza probabile, oltre che la situazione del piano di rientro (mancante, rispettato o meno).

Si segnala che la presa in carico da parte del Servizio Monitoraggio Credito dei crediti scaduti avviene in modalità automatica, in base ai giorni di ritardo accumulati, e non più con modalità manuale.

Al fine di anticipare il presidio dei crediti scaduti, la presa in carico avviene dopo 31 giorni di ritardo e non più dopo 61 giorni di ritardo, come avveniva in passato.

Anche le lettere di sollecito sono create nell'ambito dell'applicativo aziendale, mediante l'utilizzo di un processo di gestione massiva in funzione dello stato del credito rilevato grazie a una procedura notturna di calcolo dei giorni di ritardo e di modifica degli stati del credito.

Nello specifico nel 2020 il Servizio Monitoraggio Credito ha predisposto e gestito 2.134 lettere di sollecito:

Tipologia lettera	2020
Lettera - Inadempienza Probabile	11
Lettera - Inadempienza Probabile - Piano di Rientro	16
Lettera - Primo sollecito	540
Lettera - Richiesta piano rientro	340
Lettera - Secondo sollecito	596
Lettera - Terzo sollecito	630
Lettera - Ultimo avviso	1
Totale complessivo	2134

Per quanto riguarda l'attività specifica di recupero dei crediti scaduti, nel 2020 sono stati aperti e gestiti complessivamente 226 impegni di pagamento per il recupero dello scaduto contabile (cd. Piani di rientro).

Tali impegni di pagamento non comportano modifiche contrattuali e vengono concordati con i clienti sulla base della capacità di pagamento e consentono altresì di verificare l'effettiva affidabilità e capacità finanziaria dei clienti sconfinati.

Attualmente, mediamente il 46% circa dei crediti scaduti sono gestiti mediante impegni di pagamento predefiniti e il loro rispetto è oggetto di verifica puntuale da parte dell'operatore che ne ha curato la predisposizione.

Tutti gli adempimenti connessi alla gestione degli impegni di pagamento dello scaduto sono ora gestiti nell'ambito dell'applicativo aziendale, dalla registrazione della proposta di pagamento dello scaduto formulata dal mutuatario all'emissione delle relative lettere di proposta del mutuatario e di accettazione da parte di Finaosta.

La verifica del rispetto degli impegni di pagamento presi viene effettuata nell'ambito dell'applicativo aziendale grazie a una procedura notturna che abbina i pagamenti ricevuti con le scadenze di pagamento concordate con i mutuatari morosi e che segnala, giornalmente a mezzo posta elettronica, a tutti i componenti del Servizio Monitoraggio Credito i ritardi rilevati, affinché venga avviata una specifica attività di sollecito. Così operando, la percentuale di rispetto dei piani di rientro, calcolata in termini di rate maturate e pagate, si attesta nell'ordine del 75-80%.

Al 14 maggio 2021 i piani di rientro aperti sono complessivamente 57 e la percentuale di rispetto degli stessi, espressa in termini di rate pagate sul totale delle rate maturate, si attesta all'72% circa:

Numero piani di rientro aperti al 14/05/2021	Rate maturate (euro)	Rate pagate (euro)	% rispetto
57	404.735,36	290.162,29	72%

Al 14/05/2021 per il 60% dello scaduto contabile gestito con piani di rientro è previsto il rientro entro il 2021 e per il 94% entro il 2022:

Anno di scadenza delle rate dei piani di rientro	Rate scadute/in scadenza	Progressivo rate scadute/in scadenza	% progressiva rate scadute/in scadenza
2019	16.484,85	16.484,85	1%
2020	189.308,45	205.793,30	17%
2021	516.742,25	722.535,55	60%
2022	414.373,09	1.136.908,64	94%
2023	75.523,81	1.212.432,45	100%
2024	1.505,39	1.213.937,84	100%
Totale complessivo	1.213.937,84		

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alla posizione Casinò de la Vallée S.p.A., chiusa nel corso del 2019 come descritto nella Relazione sulla gestione dello scorso bilancio, in data 9 luglio 2020 la Corte d'Appello di Torino ha revocato l'omologazione del concordato preventivo in continuità di Casinò de la Vallée S.p.A. per vizi procedurali.

Casinò de la Vallée S.p.A. ha quindi proposto una nuova domanda di concordato, depositata in data 21 ottobre 2020. Dichiarata aperta la procedura con decreto del Tribunale di Aosta in data 20 novembre 2020 e svoltasi l'adunanza dei creditori in data 9 marzo 2021, lo stesso Tribunale ha omologato il concordato in data 26 maggio 2021.

Si segnala che la nuova domanda di concordato non muta la posizione di Finaosta rispetto alla Casa da gioco.

Con decorrenza dal 30/09/2019 Finaosta, al pari di quasi tutte le altre finanziarie regionali, è stata iscritta nell'"Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 (Serie Generale) del 30/09/2019 (c.d. Elenco ISTAT), quale amministrazione pubblica riconducibile al "Settore S13", identificato dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("Regolamento") istitutivo del "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea 2010" ("SEC 2010").

Sulla base del SEC 2010, a livello nazionale, l'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito "ISTAT") predispose l'elenco delle unità istituzionali facenti parte del settore delle amministrazioni pubbliche, nel cui perimetro rientrano i soggetti – individuati, alla luce di criteri di tipo statistico-economico, secondo le specifiche norme classificatorie e definitorie proprie del SEC 2010 e riconducibili al richiamato Settore S13 - inseriti nel conto economico consolidato dello Stato, che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di Maastricht.

A seguito della suddetta iscrizione, la Società ha svolto degli approfondimenti, con l'assistenza specialistica esterna, affrontando distintamente due temi, l'uno relativo alle conseguenze dell'iscrizione in termini di normativa pubblicistica applicabile a Finaosta per effetto della stessa, l'altro relativo all'eventuale impugnabilità dell'iscrizione.

In merito al primo profilo, con parere reso in data 29/11/2019, il Consulente incaricato ha fornito un'elencazione delle norme in vigore alla data del parere stesso, astrattamente applicabili a tutti gli enti iscritti nell'Elenco ISTAT, preordinate al "contenimento della spesa pubblica". Trattandosi peraltro di norme dettate nel corso del tempo da provvedimenti aventi natura e finalità diverse, il cui ambito soggettivo di applicazione è stato di volta in volta individuato dal Legislatore utilizzando terminologie non coincidenti, né coerenti fra loro, facendo riferimento ora genericamente agli enti iscritti nell'Elenco, ora alle pubbliche amministrazioni ivi inserite, ora segnatamente alle società o agli organismi in forma societaria ivi riportati, sono residuati dubbi applicativi allo stato irrisolti, in relazione ai quali sono stati individuati delineati due orientamenti interpretativi opposti dei quali il Consulente si è limitato a dare atto, rimettendo ad una scelta gestionale della Società l'adesione all'uno piuttosto che all'altro.

In particolare, secondo un primo orientamento c.d. "estensivo", che fa leva su una recente sentenza della Corte di Cassazione, alle società iscritte nell'Elenco ISTAT sarebbero applicabili tutte le norme genericamente applicabili alle pubbliche amministrazioni iscritte nel medesimo Elenco (cfr. Cass. Civ., sez. lav., 04/03/2019, n. 6264).

Secondo un secondo orientamento c.d. "restrittivo", che fa leva su diverse circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei confronti delle unità istituzionali che rivestono forma societaria possa trovare invece applicazione solamente il più circoscritto sottoinsieme di norme specificatamente rivolte alle società comprese nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

Finaosta, allineandosi alle altre finanziarie regionali, con delibera del Consiglio di amministrazione del 02/03/2020 ha deliberato di aderire all'orientamento "restrittivo", dando seguito all'applicazione delle sole norme di contenimento della spesa pubblica specificatamente riferite alle società.

Quanto al profilo dell'impugnabilità dell'iscrizione nell'Elenco ISTAT, con parere reso dal Consulente incaricato, lo scorso 19/09/2019, è stato chiarito che, dal punto di vista formale, l'iscrizione è impugnabile entro un anno dalla pubblicazione dell'elenco in Gazzetta Ufficiale (30/09/2019) attraverso un particolare procedimento a cognizione piena e in unico grado avanti le Sezioni Riunite della Corte dei Conti in speciale composizione.

Nel merito, sulla base del suddetto parere e degli ulteriori approfondimenti svolti in seno ad ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), sono stati riscontrati ragionevoli motivi per procedere con l'impugnazione nelle forme anzidette, contestando in particolare la qualificazione di Finaosta quale ente "non market" ai sensi del SEC 2010. Il Consiglio di Amministrazione, lo stesso 02/03/2020, ha altresì deliberato di impugnare l'iscrizione, ricorrendo allo stesso pool di professionisti incaricati anche da altre finanziarie regionali.

Impugnata quindi l'iscrizione con lo speciale procedimento previsto avanti la Corte dei Conti a Sezioni Riunite, quest'ultima con sentenza n. 41/2020/RIS ha accolto il ricorso così proposto da Finaosta.

Nonostante la pronuncia del Giudice contabile, in data 4 novembre 2020, ISTAT ha ritenuto di inserire nuovamente FINAOSTA nel nuovo Elenco ISTAT 2020, al pari delle altre finanziarie regionali vittoriose in sede giudiziale.

Avverso la suddetta nuova iscrizione il Consiglio di amministrazione di Finaosta, in data 29/04/2021, ha deliberato di procedere nuovamente all'impugnazione, confermando, nel contempo, l'interpretazione restrittiva già deliberata il 02/03/2020.

La procedura concorsuale relativa alla società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., dichiarata fallita dal Tribunale di Aosta in data 18/01/2019, si è conclusa e Finaosta ha incassato la somma di Euro 2.126.759,26. Ai fini del recupero dell'esposizione residua di Euro 1.903.578,04, pressoché interamente svalutata, la Società ha agito giudizialmente avanti al Tribunale di Aosta nei confronti dei garanti turchi, il socio persona fisica Ertugrul Selkuk e la società HHY DEDEM GIDA S.A., quale cessionaria dell'azienda della garante CAPITAN GIDA S.A., onde precostituirsi un titolo giudiziale da azionare in via esecutiva in Turchia. L'instaurazione del contraddittorio nell'ambito del giudizio così radicato in Italia ha subito tuttavia rallentamenti a causa delle limitazioni che l'emergenza sanitaria ha comportato nelle notifiche all'estero. In data 22/05/2021 il Consiglio di amministrazione di Finaosta ha così deliberato di instaurare un analogo giudizio anche in Turchia per interrompere il termine di decadenza che, in base al diritto turco, limita temporalmente la responsabilità del cessionario per i debiti del cedente. Di quest'ultimo giudizio verrà poi chiesta la sospensione in attesa degli esiti del giudizio in Italia.

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18/12/2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 04/02/2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 06/11/2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 08/01/2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18/09/2018: a) è stato conferito l'incarico a Finaosta di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11/12/2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000,00 (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600,00) fermo restando che Finaosta avrebbe potuto richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31/12/2020; b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10/12/2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00; c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di Finaosta (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è stata prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006; d) è stata stabilita la liquidazione a Finaosta degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento, in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame; e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a Finaosta nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18/09/2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata.

Finaosta non ha effettuato alcun tiraggio a valer su quest'ultimo contratto e, in conformità alla disciplina negoziale ivi prevista, ha chiesto a CDP di ridurre a zero la somma prestata con esso, previa indicazione in tal senso da parte delle Strutture regionali competenti, essendo stato rideterminato il fabbisogno di cassa complessivo degli interventi che avrebbero dovuto essere finanziati con tale mutuo.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2020 in 117 milioni di euro, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, interamente utilizzato al 31/12/2020 e residuante alla medesima data a 35,5 milioni di euro. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti futuri di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti e il Banco BPM, è, pertanto, pari a complessivi euro 215,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31/12/2020 in 152,5 milioni di euro. Il costo medio ponderato a tasso fisso della provvista è pari al 3,90%.

Oltre alla moratoria dei mutui prevista dal Governo italiano all'art.56 del Decreto legge 17/03/2020 "Cura Italia", a livello regionale per contrastare e contenere gli effetti negativi sul tessuto socio-economico regionale derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono stati adottati alcuni provvedimenti integrativi a quanto disposto nationalmente. In particolare, la DGR 234 del 27/03/2020 avente ad oggetto l'"Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 4/2020, a Finaosta e alle banche convenzionate con la Regione a sospendere il pagamento delle rate dei mutui stipulati fino al 26/03/2020, in scadenza dal 01/05/2020 e fino al 30/04/2021" e la l.r. n. 8 del 13/07/2020 che all'articolo 87 ha previsto l'estensione della sospensione per il periodo di un anno anche ai mutui stipulati dopo il 26/03/2020 e stipulandi a tutto il 31/12/2020. Per accedere alla sospensione la normativa prevede la sussistenza di determinati requisiti che ricalcano sostanzialmente quelli previsti dall'accordo in tema di sospensione dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale stipulato tra l'Associazione Bancaria Italiana – ABI e l'associazione dei consumatori in data 16 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione della Finaosta in data 16/03/2020 ha deliberato, di disporre altresì la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui stipulati e deliberati in corso di stipula, a valere sulla Gestione Ordinaria, destinati alle imprese, con esclusione di quelle con attività prevalente nel settore idroelettrico, per un periodo massimo di anni uno, fermo restando il pagamento delle quote interessi secondo le scadenze contrattualmente previste e a condizione che le garanzie in essere permangano.

Nella tabella seguente è riepilogata la situazione delle sospensioni concesse a vario titolo dei mutui in essere al 31.12.2020 con riferimento alle gestioni a rischio.

Tipologia sospensione	Numero	Esp lorda
L.r. 4/2020	3715	443
D.L. 18/2020	8	2
Gestione Ordinaria	85	15
Totale	3808	460

In data 26.11.2018, Banca d'Italia ha avviato gli accertamenti ispettivi presso il Gruppo Finaosta, durati sino al 01.02.2019.

L'ispezione è stata focalizzata sulla valutazione dell'adeguatezza dei profili tecnici e sull'esposizione dei principali rischi del Gruppo. In data 21.05.2019, BKI ha consegnato alla Capogruppo il verbale degli accertamenti ispettivi.

Finaosta ha effettuato una ricognizione delle circostanze oggetto dei rilievi ispettivi e supportare il Gruppo nelle attività di individuazione e raccolto le informazioni utili all'elaborazione delle controdeduzioni ai rilievi ispettivi, oggetto di

analisi e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19.06.2019, poi, trasmesse all'autorità di Vigilanza.

Ha fatto seguito l'avvio di un Gruppo di Lavoro interno finalizzato a definire/implementare le azioni di rimedio ai rilievi della Vigilanza, riunitosi mensilmente, delle cui attività è stata data periodica informativa (trimestrale) alla Banca d'Italia.

In data 16.01.2020, Finaosta ha ricevuto la proposta sanzionatoria emanata dal Servizio Rapporti Istituzionali della Banca d'Italia, al fine di rispondere alle osservazioni, ha elaborato il documento "Osservazioni alla proposta di sanzioni", inviato a BKI in data 14.02.2020.

In data 01.06.2020, la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento adottato al termine della procedura sanzionatoria avviata per le irregolarità accertate a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 26.11.2018 – 01.12.2019. A Finaosta è stata inflitta, ai sensi dell'art. 144 T.U.B., la sanzione amministrativa pecuniaria di € 45.000,00. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sostanzialmente e complessivamente non favorevole l'assunzione di un'iniziativa giudiziale avverso il provvedimento. Il pagamento della sanzione è avvenuto in data 19.06.2020.

I RISULTATI ECONOMICI ED IL PATRIMONIO DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di 388 mila euro (2,9 milioni nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie negative per euro 5,8 milioni (negative per 1,5 milioni nel 2019) derivanti prevalentemente da svalutazioni per 9 milioni di euro (5,7 milioni nel 2019) e 3,2 milioni di euro di rivalutazioni e riprese (4,2 milioni nel 2019); in particolare, l'incremento delle rettifiche è prevalentemente legata all'aggiornamento degli scenari macroeconomici e all'attività svolta dagli amministratori al fine di identificare e includere nel costo del rischio i potenziali effetti del venir meno nel corso degli esercizi futuri delle azioni poste in essere dal Governo centrale e regionale per far fronte alle difficoltà finanziarie conseguenti alla pandemia;
 - modifiche contrattuali per le sospensioni con oneri per euro 3,6 milioni;
 - ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per 531 mila euro (535 mila nel 2019);
- e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per 7 mila euro (1,4 milioni nel 2019).

Il predetto risultato di esercizio, se mantenuto a riserva in linea con la "Raccomandazione della banca d'Italia sulla distribuzione dei dividendi durante la pandemia da COVID-19", unitamente alle riserve accumulate negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 227,1 milioni, corrispondente a circa il 18% delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rappresentate prevalentemente da crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e verso banche) della Vostra società, in essere al 31/12/2020.

I Fondi propri, non comprensivi del risultato di esercizio, ammontano a circa 227,1 milioni di euro e la loro composizione è dettagliata nella tabella 4.1.2.1 della parte D della Nota integrativa.

Il capitale investito netto ha registrato una contrazione di circa 7,4 milioni di euro ed è pari a 1.322,3 milioni di euro (1.329,7 milioni di euro al 31/12/2019) dovuta principalmente al rimborso delle rate in scadenza dell'indebitamento a lungo termine.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad erogare 54 milioni di euro per finanziamenti a rischio diretto (75,5 milioni di euro nel 2019) e sono state adottate delibere per 40,4 milioni di euro, contro i 78,7 milioni di euro del precedente esercizio.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

Voci dell'attivo		31/12/2020*	31/12/2019*	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.005	5.939	-4.934	-83,1
20.	Attività finanziarie valutate al FVTPL	14.000.025	13.842.074	157.951	1,1
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	6.112.184	16.465.044	-10.352.860	-62,9
40.	Attività finanziarie valutate al CA	1.262.680.916	1.258.950.411	3.730.505	0,3
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117	0	0,0
80.	Attività materiali	10.808.482	11.292.367	-483.885	-4,3
90.	Attività immateriali	11.943	4.904	7.039	143,5
100.	Attività fiscali	3.846.160	3.409.055	437.105	12,8
120.	Altre attività	12.937.262	13.770.389	-833.127	-6,1
TOTALE ATTIVO		1.322.336.093	1.329.678.300	-7.342.207	-0,6

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020*	31/12/2019*	Δ	%
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.072.907.577	1.078.374.234	-5.466.657	-0,5
60.	Passività fiscali	11.613.798	12.986.050	-1.372.252	-10,6
80.	Altre passività	8.709.305	9.184.385	-475.080	-5,2
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.513.054	1.765.139	-252.085	-14,3
100.	Fondi per rischi e oneri	534.616	584.371	-49.755	-8,5
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,0
150.	Riserve	114.157.731	111.305.170	2.852.561	2,6
160.	Riserve da valutazione	511.517	626.390	-114.873	-18,3
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	388.494	2.852.561	-2.464.067	-86,4
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.322.336.093	1.329.678.300	-7.342.207	-0,6

* importi in unità di euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente;

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva: riconducibili alle sole partecipazioni di minoranza, ridotte da 16,5 milioni di euro a 6,1 milioni, in quanto l'obbligazione scaduta non è stata sostituita con altri titoli;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 868 milioni e i crediti verso banche per euro 331 milioni e verso società finanziarie per 63 milioni di euro, dei quali 40 verso la controllata Aosta Factor;

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale e da crediti della Gestione ordinaria nei confronti dei fondi regionali che trovano contropartita nella voce "Altre passività".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: pari a 1,1 milioni di euro e ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati, pari a 910 milioni di euro rispetto a 902 milioni di euro del 2019, e i debiti verso società finanziarie e banche per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 152 milioni di euro, in riduzione dai 163 milioni di euro del 2019 per effetto del rimborso del capitale previsto nei piani di ammortamento.

Altre passività: la voce, decrementata di 1,5 milioni di euro e pari a 9,2 milioni di euro, è costituita prevalentemente dai debiti dei fondi regionali gestiti nei confronti della Gestione ordinaria; questi debiti hanno origine nel momento in cui Finaosta anticipa per conto del cliente il pagamento degli oneri fiscali che vengono rimborsati a rate nel periodo di ammortamento del finanziamento.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2020*	31/12/2019*	Δ	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.670.756	24.911.527	759.229	3,0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-9.588.369	-12.354.669	2.766.300	-22,4
30.	<i>Margine di interesse</i>	<i>16.082.387</i>	<i>12.556.858</i>	<i>3.525.529</i>	<i>28,1</i>
40.	Commissioni attive	3.285.402	3.440.027	-154.625	-4,5
60.	<i>Commissioni nette</i>	<i>3.285.402</i>	<i>3.440.027</i>	<i>-154.625</i>	<i>-4,5</i>
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-182.776			
120.	<i>Margine di intermediazione</i>	<i>19.185.013</i>	<i>15.996.885</i>	<i>3.188.128</i>	<i>19,9</i>
130.	<i>Rettifiche di valore nette</i>	<i>-5.784.606</i>	<i>-1.503.978</i>	<i>-4.280.628</i>	<i>284,6</i>
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3.608.883			
150.	<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>9.791.524</i>	<i>14.492.907</i>	<i>-4.701.383</i>	<i>-32,4</i>
160.	Spese amministrative	-9.123.381	-9.240.521	117.140	-1,3
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	68.477	-149.824	218.301	-145,7
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-520.125	-516.086	-4.039	0,8
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-10.830	-31.034	20.204	-65,1
200.	Altri proventi e oneri di gestione	190.419	-259.353	449.772	-173,4
210.	<i>Costi operativi</i>	<i>-9.395.441</i>	<i>-10.196.818</i>	<i>801.377</i>	<i>-7,9</i>
250.	Utili (perdite) da cessione investimenti	-164	-1.176	1.012	0,0
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	395.919	4.294.913	-3.898.994	-90,8
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-7.425	-1.442.352	1.434.927	-99,5
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	388.494	2.852.561	-2.464.067	-86,4
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	388.494	2.852.561	-2.464.067	-86,4

* importi in unità di euro

Margine di interesse: l'incremento di 3,5 milioni deriva dai maggiori interessi attivi per 2,9 milioni conseguenti alle riprese di valore dei crediti oggetto di sospensione ai sensi della l.r. 4/2020 e al minore incremento dei fondi regionali per 0,7 milioni dovuto alle perdite da modifiche contrattuali dei medesimi crediti. Gli incrementi dei fondi riconosciuti alla Regione, componente della voce interessi passivi e oneri assimilati, sono dettagliati nella successiva tabella.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2020*	Incr./decr. dei fondi 2019*
Gestione speciale indebitamento	50	45
L.R. 101/1982	2	0
L.R. 33/1973	124	254
L.R. 3/2013	2.586	3.581
L.R. 17/2016	138	163
L.R. 33/1993	0	1
L.R. 19/2001	705	1.793
L.R. 6/2003	140	290
L.R. 7/2004	1	1
L.R. 29/2006	5	16
Totale gestioni con rischio diretto	3.751	6.144

* valori in migliaia di euro

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2020*	Incr./decr. dei fondi 2019*
Gestione speciale	47.876	40.994
L.R. 46/1985	63	102
L.R. 84/1993	3	4
L.R. 9/2003	0	0
DOCUP OB.2	1	1
L.R. 11/2002	0	0
D.G.R. 2121/09	0	0
L.R. 52/2009	0	0
L.R. 14/2011	0	0
L.R. 20/2013	24	20
L.R. 13/2015	56	52
L.R. 12/2016	0	1
L.R. 5/2020	-14	-
Totale gestioni senza rischio	48.009	41.174

* valori in migliaia di euro

L'incremento dei fondi della Gestione speciale è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e distribuiti da CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce pari a 3,3 milioni di euro, in contrazione di circa 100 mila euro rispetto al 2018 per effetto dei minori volumi di attività è costituita dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 19,2 milioni di euro, dai 16 milioni di euro del 2019.

Rettifiche di valore nette: l'importo delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è negativo per 5,8 milioni di euro, rispetto a 1,5 milioni del 2019, per le motivazioni descritte all'inizio del presente capitolo.

Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni: la voce rappresenta l'impatto della riduzione di valore operata sui mutui che hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate ai sensi della l.r. 4/2020 per tenere conto dell'effetto tempo (i.e. la sospensione non remunerata da interessi delle rate in scadenza), e trova parziale compensazione nella voce 10.

Spese amministrative: si sono ridotte di circa 100 mila euro, passando da 9,2 a 9,1 milioni di euro. La riduzione è ascrivibile quasi in egual misura ai costi per il personale e alle altre spese amministrative. Il numero di dipendenti al 31/12/2020 era di 78 unità (77 nel 2019) di cui 3 dirigenti e 7 part-time.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che Finaosta è una società "in house" della Regione Autonoma Valle d'Aosta e che le condizioni economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti. La minore incidenza nel 2020 dei costi operativi sui margini di interesse e intermediazione è dovuta, prevalentemente, alle rettifiche contabili operate sui finanziamenti oggetto di sospensione ai sensi della l.r. 4/2020.

Indici di redditività	2020	2019	Δ
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	0,17%	1,26%	-86%
Utile netto / Totale attivo medio (ROAA)	0,03%	0,21%	-86%
Costi operativi / Margine di interesse	58,42%	81,21%	-28%
Spese del personale / Margine di intermediazione	37,23%	44,98%	-17%
Costi operativi / Margine di intermediazione	48,97%	63,74%	-23%

Con riferimento alla Deliberazione del Consiglio regionale 1171/XV del 20/12/2019 avente ad oggetto la “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex articolo 19 del medesimo Decreto”, visti i punti 5) e 6) aventi ad oggetto la fissazione dei parametri di controllo delle spese di funzionamento e l’obbligo di dare evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi posti in forza dell’art. 19, comma 5, del D.Lgs 175/2016, si segnala che:

- il rapporto “spese di funzionamento/valore della produzione” nel 2019 è stato pari al 32,6%;
- detto rapporto nell’esercizio 2020 è stato pari al 31,5%.

Al riguardo si evidenzia:

- le spese per il personale, nel 2020, si sono ridotte di circa 54 mila euro rispetto al 2019, passando da 7.196 mila euro a 7.142 mila euro;
- le altre spese amministrative, nel 2020, si sono ridotte di circa 63 mila euro rispetto al 2019, passando da 2.045 mila euro a 1.981 mila euro;
- il valore della produzione, costituito dagli interessi attivi e dalle commissioni attive percepite dalla Regione per la gestione dei fondi a rischio e non a rischio di Finaosta, è aumentato per effetto di un incremento degli interessi attivi superiore alla riduzione dell’importo delle commissioni su fondi non a rischio, come meglio dettagliato in Nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2021, come l'ultimo trimestre del 2020, è stato caratterizzato dalla seconda e terza ondata dell'epidemia da coronavirus in Italia e nel mondo. La pandemia ha portato all'adozione in tutte i paesi colpiti da misure di blocco della mobilità delle persone e di fermi delle attività non strategiche con un effetto quantificabile in una perdita dei tassi di crescita a livello mondiale, ulteriore riduzione del PIL nelle economie e più piccole e potenziali ondate di crisi nei sistemi economici con l'emergere di problematiche a livello sociale. Questo scenario ha prolungato o rinnovato una serie di interventi a livello nazionale, europeo e mondiale. A livello italiano, il Governo ha varato numerosi interventi finalizzati a fronteggiare le molteplici problematiche sociali, economiche e finanziarie derivanti dalla pandemia.

A livello regionale sono altresì stati adottati alcuni provvedimenti integrativi a quanto disposto nazionalmente e, in particolare, le leggi regionali 9 aprile 2021 n.5 e 18 maggio 2021 n.10 aventi ad oggetto, rispettivamente, "Sospensione della quota capitale delle rate di mutui agevolati previsti da leggi regionali a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese, in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e "Modificazioni alla legge regionale 9 aprile 2021, n. 5".

Sempre per far fronte alla crisi di liquidità del sistema economico locale, a seguito del blocco delle attività, il Consiglio di Amministrazione di Finaosta ha deliberato, in analogia con il contenuto della l.r. 5/2021, di riproporre la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui concessi alle imprese a valere sulla Gestione Ordinaria, per un periodo massimo di anni uno.

Alla data del 27 maggio erano state presentate 461 richieste di sospensione da 388 soggetti, come dettagliato nella seguente tabella.

Tipo sospensione	Soggetti	Mutui	Esposizione
Lr 5/2021 imprese	123	191	94.351
Lr 5/2021 privati	244	246	17.777
Gestione Ordinaria	21	24	4.901
Totale	388	461	117.029

Alla fine del 2020 4 dirigenti, compresi i due Vice Direttori generali, hanno lasciato l'azienda per ch  avevano maturato i requisiti pensionistici e nel 2021 almeno altri cinque dipendenti lasceranno l'azienda. Il 7 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione della societ  ha quindi approvato un organigramma societario che prevede l'istituzione di due nuove Direzioni, la Direzione credito e la Direzione amministrazione, finanza e personale, a diretto riporto della Direzione generale. Le figure che ricopriranno tali ruoli dirigenziali e quelle che andranno a sostituire il personale in quiescenza dovranno essere selezionate nei prossimi mesi con una procedura ad evidenza pubblica.

Il Consiglio di amministrazione della societ  ha approvato in data 14/05/2021 il "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*)" del Gruppo Finanziario, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza.

Attraverso un resoconto strutturato, predisposto con cadenza annuale, Finaosta illustra all'Organo di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo, l'esposizione ai rischi individuati e l'entità del capitale ritenuta adeguata a fronteggiarli da quest'anno a livello di Gruppo Finanziario.

Le fasi dell'ICAAP sono riepilogate nelle seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno
- misurazione del capitale interno complessivo
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi propri

Sulla base delle quantificazioni di capitale effettuate a livello individuale, si evidenzia come i rischi di c.d. primo pilastro assorbano al 31/12/2020 circa il 26,3% dei Fondi propri ed integrati da quelli di secondo pilastro conducano ad un assorbimento di circa il 30,4%.

Il capitale disponibile per fronteggiare i rischi non quantificati, oggetto di valutazione qualitativa ed inclusi nel secondo pilastro, è pari a circa il 69,6% dei Fondi propri.

Il tier 1 ratio e il total capital ratio risultano pari a 22,8%

Il Gruppo Finaosta risulta, dunque, detenere un capitale adeguato a fronteggiare i rischi quantificati di I e II Pilastro in ottica attuale, prospettica e in condizioni di stress. Inoltre, si valuta che il capitale libero disponibile sia adeguato a coprire eventuali manifestazioni negative derivanti dai rischi non quantificati.

Non si ritiene, pertanto, necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati da Finaosta S.p.A. - Gruppo.

L'andamento dell'attività di erogazione di finanziamenti nel primo trimestre del nuovo esercizio è illustrato dalla tabella seguente:

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni 1° trim.2020		Erogazioni 1° trim.2019		Δ importo (1)	Δ %
	n.	importo (1)	n.	importo (1)		
Ordinaria	14	1.228	26	2.976	-1.747	-59
L.R. 3/13	69	6.780	96	10.120	-3.340	-33
L.R. 17/16 ex 43/96	4	118	13	632	-514	-81
L.R. 19/01	5	804	10	2.982	-2.179	-73
L.R. 6/03	2	555	2	42	512	1208
L.R. 29/06	0	0	1	65	-65	-100
<i>Gestioni con rischio diretto</i>	<i>94</i>	<i>9.484</i>	<i>148</i>	<i>16.816</i>	<i>-7.268</i>	<i>-43</i>
Speciale	22	5.532	32	4.058	1.474	36
L.R. 84/93	5	236	5	260	-24	-9
L.R. 14/11	11	151	6	50	101	200
L.R. 13/15	3	158	14	580	-422	-73
L.R. 24/16	0	0	0	0	0	0
DGR 681/16		0	0	14	-14	-100
L.R. 5/20	4	80	0	0	80	0
<i>Gestioni senza rischio</i>	<i>45</i>	<i>6.157</i>	<i>57</i>	<i>4.962</i>	<i>1.115</i>	<i>22</i>
TOTALI	139	15.641	205	21.778	-6.153	-28

(1) importi in migliaia di euro

Il raffronto con lo stesso periodo del 2020 evidenzia una diminuzione degli importi erogati complessivi del 28%, ridotti a 15.6 milioni di euro dai 21.8 milioni di euro del primo trimestre 2020, con un incremento delle “gestioni senza rischio” e un decremento delle “gestioni con rischio diretto”.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 e N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Redazione del bilancio in continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare. In tale ambito gli amministratori monitoreranno gli eventuali potenziali impatti conseguenti all'epidemia da Covid-19.

Informazioni sui rischi finanziari

Finaosta, sulla base delle politiche di assunzione dei rischi adottate, effettua investimenti della propria liquidità e della liquidità detenuta per conto dell'Amministrazione regionale principalmente attraverso strumenti finanziari a breve e a medio termine adottando profili di rischio, sia di controparte sia di strumento finanziario, molto bassi. Detti strumenti sono, pertanto, selezionati tra quelli che danno le maggiori garanzie in merito alle somme esposte e al rischio di default degli emittenti.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

Nell'ambito della valutazione analitica dei crediti, in considerazione dell'attuale deterioramento del ciclo economico e con la finalità di creare adeguata copertura nelle ipotesi di esito dubbio, sono stati adottati criteri di valutazione restrittivi, anche prescindendo dall'esistenza di garanzie capienti per le esposizioni caratterizzate da maggiore criticità.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31/12/2020.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state considerate la “significatività” e la “durevolezza” delle perdite di valore registrate.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente è redatta a livello di Gruppo e può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della Vostra Società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

L'aggiornamento dei dati pubblicati avverrà con cadenza annuale entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già detto, con un utile netto di euro 388.494. Viste anche le raccomandazioni della Banca d'Italia del 27/03/2020 che, in presenza della pandemia da Covid-19 ha esteso alle “banche meno significative” sottoposte alla sua supervisione diretta la raccomandazione della BCE avente quale obiettivo di “destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia” si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- a riserva legale euro 19.425 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 97.123 (pari al 25%)

e euro 271.946 da destinarsi a riserva straordinaria.

Le riserve legale e statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 7.678.814 e in euro 29.914.999.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Ivano COME')

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.005	5.939
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	14.000.025	13.842.075
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14.000.025	13.842.075
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	6.112.184	16.465.044
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.262.680.914	1.258.950.411
	a) crediti verso banche	331.729.329	326.152.151
	b) crediti verso società finanziarie	62.849.367	61.790.595
	c) crediti verso clientela	868.102.218	871.007.665
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	10.808.482	11.292.367
90.	Attività immateriali	11.943	4.904
100.	Attività fiscali	3.846.160	3.409.055
	a) correnti	1.501.848	982.835
	b) anticipate	2.344.312	2.426.220
120.	Altre attività	12.937.262	13.770.387
Totale dell'attivo		1.322.336.092	1.329.678.299

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.072.907.577	1.078.374.234
	a) debiti	1.072.907.577	1.078.374.234
60.	Passività fiscali	11.613.798	12.986.050
	a) correnti	480.798	1.853.050
	b) differite	11.133.000	11.133.000
80.	Altre passività	8.709.304	9.184.384
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.513.054	1.765.139
100.	Fondi per rischi e oneri:	534.616	584.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	169.574	223.168
	c) altri fondi per rischi e oneri	365.042	361.203
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	114.157.731	111.305.170
160.	Riserve da valutazione	511.518	626.390
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	388.494	2.852.561
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.322.336.092	1.329.678.299

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.670.756	24.911.527
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	25.468.314	24.664.051
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.588.369)	(12.354.670)
30.	Margine di interesse	16.082.387	12.556.857
40.	Commissioni attive	3.285.402	3.440.027
60.	Commissioni nette	3.285.402	3.440.027
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(182.776)	-
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(182.776)	-
120.	Margine di intermediazione	19.185.013	15.996.884
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.784.606)	(1.503.978)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.784.606)	(1.487.509)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	(16.469)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.608.883)	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.791.524	14.492.906
160.	Spese amministrative:	(9.123.381)	(9.240.520)
	a) spese per il personale	(7.141.975)	(7.195.542)
	b) altre spese amministrative	(1.981.406)	(2.044.978)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	68.476	(149.824)
	a) impegni e garanzie rilasciate	53.594	(85.750)
	b) altri accantonamenti netti	14.882	(64.074)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(520.125)	(516.086)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.830)	(31.033)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	190.419	(259.353)
210.	Costi operativi	(9.395.441)	(10.196.816)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(164)	(1.177)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	395.919	4.294.913
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.425)	(1.442.352)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	388.494	2.852.561
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	388.494	2.852.561

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	388.494	2.852.561
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico :		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
70.	Piani a benefici definiti	(40.484)	(98.996)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico :		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(74.388)	34.973
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(114.872)	(64.023)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	273.622	2.788.538

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve:	111.305.170	-	111.305.170	2.852.561	-	-	-	-	-	-	-	-	114.157.731
a) di utili	90.042.233	-	90.042.233	2.852.561									92.894.794
b) altre	21.262.937	-	21.262.937										21.262.937
Riserve da valutazione	626.390		626.390									- 114.872	511.518
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie (-)	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	2.852.561		2.852.561	-2.852.561								388.494	388.494
Patrimonio netto	226.784.121	-	226.784.121	-	-	-	-	-	-	-	-	273.622	227.057.743

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve:	109.377.700	-	109.377.700	1.927.470	-	-	-	-	-	-	-	-	111.305.170
a) di utili	88.114.763	-	88.114.763	1.927.470									90.042.233
b) altre	21.262.937	-	21.262.937										21.262.937
Riserve da valutazione:	690.413		690.413									- 64.023	626.390
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie (-)	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	1.927.470		1.927.470	- 1.927.470								2.852.561	2.852.561
Patrimonio netto	223.995.583	-	223.995.583	-	-	-	-	-	-	-	-	2.788.538	226.784.121

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- interessi attivi incassati (+)	25.670.756	24.911.527
- interessi passivi pagati (-)	- 9.588.369	- 12.354.669
- commissioni nette (+/-)	3.285.402	3.440.027
- spese per il personale (-)	- 7.141.975	- 6.905.952
- altri costi (-)	- 16.903.608	- 19.561.889
- altri ricavi (+)	15.112.621	17.650.820
- imposte e tasse (-)	- 1.816.781	- 1.400.856
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	- 157.951	- 179.780
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.095.696	- 13.266
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 9.679.879	13.710.504
- altre attività	833.126	1.845.268
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 5.466.657	- 42.141.101
- altre passività	- 748.928	- 2.768.760
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.493.453	- 23.768.126
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di attività materiali	1	-
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di attività materiali	- 36.405	- 111.844
- acquisti di attività immateriali	- 17.869	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 54.273	- 111.844
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.439.181	- 23.879.971

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/20019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	239.541.791	263.421.762
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.439.181	- 23.879.971
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	242.980.972	239.541.791

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA.....	69
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	70
A.1 – PARTE GENERALE	70
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	70
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	70
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	71
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i>	71
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	75
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	86
A.3.1 <i>Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva</i>	86
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	86
A.4.1 <i>Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati</i>	86
A.4.2 <i>Processi e sensibilità delle valutazioni</i>	87
A.4.3 <i>Gerarchia del fair value</i>	87
A.4.4 <i>Altre informazioni</i>	87
A.4.5 <i>Gerarchia del fair value</i>	87
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	88
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	89
ATTIVO	89
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10</i>	89
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20</i>	89
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30</i>	90
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40</i>	91
<i>Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70</i>	94
<i>Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80</i>	95
<i>Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90</i>	98
<i>Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo</i>	99
<i>Sezione 12 – Altre attività – Voce 120</i>	102
<i>Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10</i>	103
<i>Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60</i>	103
<i>Sezione 8 – Altre passività – Voce 80</i>	104
<i>Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90</i>	104
<i>Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100</i>	106
<i>Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170</i>	107
<i>Altre informazioni</i>	108
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	108
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20</i>	108
<i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50</i>	109

<i>Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100</i>	110
<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130</i>	110
<i>Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140</i>	112
<i>Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160</i>	112
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170</i>	114
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180</i>	114
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190</i>	115
<i>Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200</i>	115
<i>Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250</i>	116
<i>Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270</i>	116
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	117
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta</i>	117
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	123
<i>3.1 Rischio di credito</i>	125
<i>3.2 Rischi di mercato</i>	144
<i>3.3 Rischi operativi</i>	146
<i>3.4 Rischio di liquidità</i>	148
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i>	151
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva</i>	152
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate</i>	153
<i>Sezione 7 – Leasing (Locatario)</i>	155
<i>Sezione 8 – Altri dettagli informativi</i>	155

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. n. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge e dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento – Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari – aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- o Parte A – Politiche Contabili;
- o Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- o Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- o Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio sono espressi in unità di euro mentre le tabelle di nota integrativa sono espresse in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società FINAOSTA S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto, al pari di quello dello scorso anno, in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti e alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018 e alla Comunicazione di integrazione a tale Provvedimento emanata da Banca d'Italia il 27 gennaio 2021.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria ed i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
4. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Albo unico".
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca

d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s. "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (ECB)**
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Authority (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2012.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare

significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo alternarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato *lockdown* imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari

sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'*impairment*, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dal Governo nazionale con il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 "Cura Italia", convertito in legge 24 aprile 2020, n.27, dal Governo regionale con le l.r 25 marzo 2020, n.4 e 21 aprile 2020, n.5.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile derivanti da COVID-19 (IFRS9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nonché dalla stessa Finaosta..

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formato oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'*impairment* ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti

- finanziatori (indipendentemente se “legislative”, ossia frutto di misure governative) o “non legislative” (ad esempio conseguenza di delibere unilaterali degli istituti di credito);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
 - non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
 - offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
 - si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
 - (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Come precedentemente detto, anche la Società ha concesso, nel corso dell'anno, analoghe misure di sostegno alle imprese clienti: come sarà ulteriormente dettagliato nella successiva Parte B della presente Nota Integrativa, infatti, alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 8 rapporti oggetto di moratoria ex Decreto “Cura Italia”, per un controvalore complessivo di euro 1.774 mila, 85 oggetto di moratoria deliberata dalla Società per un controvalore di euro 14.954 mila e 3715 oggetto di moratoria ai sensi della l.r. 4/2020 per un controvalore pari a 442.879 mila euro.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle “modifiche contrattuali” è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del *framework* della *modification*, ovvero della *derecognition accounting*: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una “*substantial modification*” dei

termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la *derecognition* dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – *swap debt/equity* – il *datio in solutum*, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame ai sensi del D.L. "Cura Italia" e deliberate dalla Società contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19, per le due casistiche sopra riportate, è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione. Diversamente è stato operato per le moratorie dei pagamenti ai sensi della l.r. 4/2020, che prevedeva la sospensione del pagamento dell'intera rata, per le quali sono state iscritte in Conto economico perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 3.609 mila euro parzialmente compensate da maggiori interessi attivi per 2.854 mila euro, contabilizzati per la ripresa di valore dei finanziamenti sospesi legata allo scorrere del tempo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Vostra società sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare

irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle polizze di capitalizzazione e le obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è

utilizzato quale stima del fair value, in particolare nel caso delle polizze di capitalizzazione la valutazione avviene al costo di acquisto oltre gli interessi capitalizzati fino alla data di bilancio, mentre per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico. In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della FVOCI option.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce;

- gli impieghi con le banche,
- gli impieghi con le società finanziarie,
- gli impieghi con la clientela
- i titoli di debito (prestito obbligazionario non quotato emesso da istituto bancario e Buono Ordinario Regionale) che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato

inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo

strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno. Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19. Le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello *staging* del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 70 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata in conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono ricompresi anche i beni in locazione ad uso funzionale in seguito all'adozione principio IFRS 16. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per i beni in locazione si rileva una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

Il diritto d'uso (right of use) riferito ai beni in leasing è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite/anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di

quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società e le passività iscritte in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato. Per le passività riferite all'IFRS16 (leasing) il valore di iscrizione corrisponde all'attualizzazione dei canoni futuri.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività collegate ai beni in uso sono ridotte per effetto del pagamento dei canoni e sulle stesse saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della

risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

CONTO ECONOMICO

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione “pro rata temporis”;
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da polizze assicurative di capitalizzazione e da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value**

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	14.000	-	-	13.842
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			14.000			13.842
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			6.112	10.253		6.212
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	-	-	20.112	10.253	-	20.054
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci "Attività materiali" e "Attività immateriali" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2020	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.842	-	-	13.842	6.212	-	-	-
2. Aumenti	164	-	-	164	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	164	-	-	164	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	164	-	-	164	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6	-	-	6	100	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	100	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	6	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	14.000	-	-	14.000	6.112	-	-	-

Gli aumenti sono conseguenti al maggior valore delle polizze assicurative, i rimborsi si riferiscono alla quota che Finaosta deteneva nel consorzio di garanzia fidi Alpifidi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.681			1.364.244	1.258.950			1.314.693
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.399			1.399	1.447			1.447
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.264.080	-	-	1.365.643	1.260.397	-	#	1.316.140
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.072.908			1.114.293	1.078.374			1.119.287
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.072.908	-	-	1.114.293	1.078.374	-	#	1.119.287

Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “Day one profit/loss”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 – Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”**

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	1	6
Totale Cassa e disponibilità liquide	1	6

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	4.656	-	-	4.662
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			4.656			4.662
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	9.344	-	-	9.181
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.344			9.181
Totale	-	-	14.000	-	-	13.842

L'incremento dei finanziamenti si riferisce al maggior valore delle polizze assicurative.

2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	4.656	4.662
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	4.656	4.662
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	9.344	9.181
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	9.344	9.181
di cui: imprese di assicurazione	9.344	9.181
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	14.000	13.842

I titoli di debito sono costituiti dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza in parte nel 2021 e in parte nel 2022.

I finanziamenti espongono il valore delle polizze assicurative di capitalizzazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	10.253	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				10.253		
2. Titoli di capitale			6.112			6.212
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	6.112	10.253	-	6.212

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il titolo obbligazionario quotato è stato rimborsato nel 2020.

Il fair value dei titoli di capitale, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, rettificato in seguito al processo di impairment. Da segnalare il rimborso al valore di sottoscrizione della quota detenuta nel consorzio Alpifidi.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	-	10.253
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		10.253
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.112	6.212
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		100
e) Società non finanziarie	6.112	6.112
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.112	16.465

I titoli di capitale sono quelli delle 6 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse

nel perimetro di consolidamento.

Le società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A., partecipate per oltre il 20%, non sono state considerate collegate poiché Finaosta S.p.A. non esercita influenza notevole sulle stesse la cui attività ricade prevalentemente nella sfera delle iniziative promosse e sostenute completamente dalla Regione.

3.3 – *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-		-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-		-	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	10.253							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 4 – *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40*

4.1 – *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche*

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	242.980	-	-			242.980	239.536	-	-	-	-	239.536
2. Finanziamenti	78.531	-	-			79.362	76.397	-	-	-	-	79.163
2.1 Pronti contro termine	54.008	-	-			54.008	49.020	-	-	-	-	49.020
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	24.523	-	-			25.354	27.377	-	-	-	-	30.143
3. Titoli di debito	10.219	-	-	-	-	10.219	10.219	-	-	-	-	10.219
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	10.219					10.219	10.219					10.219
4. Altre attività	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-
Totale	331.729	-	-	-	-	332.561	326.152	-	-	-	-	328.918

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il saldo della voce è costituito dalle eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine. Le banche con cui vengono fatte tali operazioni prevedono già al momento dell'acquisto del titolo sottostante il riaccredito della somma pattuita con valuta futura, quindi il rischio dell'operazione è interamente nei confronti dell'intermediario bancario e non anche nei confronti dell'emittente dei titoli. I titoli di debito rappresentano l'importo di un prestito subordinato emesso da Banca Sella con scadenza 2021.

Per la determinazione del fair value dei crediti a medio-lungo termine verso banche regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero

coupon” al 31.12.2020. Per i crediti a vista o a breve termine il fair value è stato equiparato al valore di bilancio.

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	62.749	-	-			60.301	61.790	-	-			62.416
1.1 Pronti contro termine	-	-	-				-	-	-			
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-				-	-	-			
1.3 Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-				-	-	-			
1.4 Altri finanziamenti	62.749	-	-			60.301	61.790	-	-			62.416
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	100	-	-				0	-	-			
Totale	62.849	-	-	-	-	60.301	61.791	-	-	-	-	62.416

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I crediti sopra citati sono costituiti da “carte commerciali”, che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

Tra i crediti per “carte commerciali” si segnalano circa 40 milioni di euro nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. e circa 12 milioni nei confronti di altri intermediari vigilati.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso enti finanziari regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31.12.2020.

Per i crediti a breve termine il fair value è stato equiparato al valore di bilancio.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	675.115	34.372	-			728.071	660.446	40.702	-			753.499
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-				-	-	-			
1.2. Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-				-	-	-			
1.3. Credito al consumo	-	-	-				-	-	-			
1.4. Carte di credito	-	-	-				-	-	-			
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-				-	-	-			
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-				-	-	-			
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	675.115	34.372	-			728.071	660.446	40.702	-			753.499
2. Titoli di debito	250	-	-	-	-	-	250	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	250	-	-				250	-	-			
3. Altre attività	158.365	-	-				169.610	-	-			
Totale	833.731	34.372	-	-	-	728.071	830.306	40.702	-	-	-	753.499

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 149,6 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Alla data di chiusura del bilancio il saldo attivo dei conti correnti era pari a circa 3 milioni di euro.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2020.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	250	-	-	250	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250			250		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	675.115	34.372	-	660.446	40.702	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.174			1.114		
b) Società non finanziarie	218.771	26.325		216.908	30.120	
c) Famiglie	455.170	8.047		442.423	10.582	
3. Altre attività	158.365	-	-	169.610		
Totale	833.731	34.372	-	830.306	40.702	-

Dai dati riportati in tabella emerge l'importanza dell'attività svolta nei confronti della popolazione residente in Valle d'Aosta per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa e per le piccole attività economiche classificate "Famiglie".

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.481		-	-	12	-	-	-
Finanziamenti	1.040.746		28.597	58.504	7.727	2.242	24.132	-
Altre attività	158.465							
Totale 2020	1.209.692	-	28.597	58.504	7.738	2.242	24.132	-
Totale 2019	1.210.177	-	15.264	62.753	6.242	951	22.051	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Le rettifiche di valore, forfettarie ed analitiche, dei finanziamenti riguardano esclusivamente quelli a medio e lungo

termine erogati alla clientela.

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2020						Totale 2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	611.530	605.666	-	-	-	-	592.399	586.324
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					561.099	555.235					542.667	536.593
- Pegni												
- Garanzie personali					50.431	50.431					49.731	49.731
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	33.427	33.380	-	-	-	-	39.640	39.539
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					32.427	32.381					38.267	38.166
- Pegni												
- Garanzie personali					999	999					1.373	1.373
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	644.957	639.046	-	-	-	-	632.039	625.863

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 4.3 – “Crediti verso la clientela”. Per la stima del “fair value” delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all’attività garantita.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Diponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					11.938	
1. Aosta Factor SpA	Aosta	Aosta	79,31%		11.938	
Totale					11.938	

Per le informazioni sulla società controllata si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Finaosta S.p.A.

7.2 – Variazioni annue delle partecipazioni:

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	11.938		11.938
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	11.938	-	11.938

Le informazioni richieste nelle tabelle successive non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato a cui si fa rimando.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	9.386	9.811
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	7.443	7.809
c) mobili	133	135
d) impianti elettronici	96	139
e) altri	14	28
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24	35
a) terreni		
b) fabbricati	24	35
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	9.410	9.846
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets); la sottovoce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" evidenzia gli oneri derivanti dagli impegni contrattuali per la locazione dei locali affittati ad uso foresteria a Bruxelles.

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.399	-	-	-	1.447	-	-	-
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	1.103				1.151			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.399	-	-	-	1.447	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-							

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 45 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista. In tabella sono ricompresi nella voce "fabbricati".

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 – *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.232	1.793	1.138	464	17.327
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.388	1.658	999	436	7.481
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	7.844	135	139	28	9.846
B. Aumenti	-	-	-	3	-	3
B.1 Acquisti		-		3		3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	378	2	45	13	438
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		378	2	45	13	438
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	1.700	7.466	133	97	15	9.411
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.754	1.660	1.035	449	7.898
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.220	1.793	1.132	464	17.309
E. Valutazione al costo	1.700	7.466	133	97	15	9.411

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.151
B. Aumenti	-	34
B.1 Acquisti		34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	82
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		82
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	1.103
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2020		Totale 2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-			
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	12	-	5	-
- generate internamente				
- altre	12		5	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-		
Totale 2	12	-	5	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	12	-	5	-

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	5
B. Aumenti	18
B.1 Acquisti	18
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	11
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	11
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	12

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Attività fiscali correnti	1.502	983
Attività fiscali anticipate	2.344	2.426
- in contropartita del Conto economico	2.065	2.194
- in contropartita del Patrimonio netto	280	232
Totale	3.846	3.409

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati, per 1,3 milioni di euro, ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta, per 103 mila euro, al credito IVA per 122 mila euro mentre la restante parte si riferisce ai crediti per ritenute subite e per l'acconto dell'imposta di bollo virtuale.

10.2 – "Passività fiscali: correnti e differite": composizione:

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Passività fiscali correnti	481	1.853
Passività fiscali differite	11.133	11.133
Totale	11.614	12.986

I debiti verso l'erario correnti sono composti per 159 mila euro da imposte (IRAP) correnti, per 331 mila euro da ritenute IRPEF su lavoro autonomo e dipendente.

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	2.194	2.237
2. Aumenti	200	38
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	200	38
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	200	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	330	81
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	330	81
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	330	81
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.064	2.194

Gli incrementi corrispondono alle imposte anticipate calcolate sui premi al personale, sugli acconti delle spese di certificazione 2020, sull'accantonamento rischi sugli impegni in bonis e sulla perdita fiscale rilevata. Le diminuzioni si riferiscono allo scarico dei premi sul personale dell'anno precedente, alla rilevazione IAS 19 sui premi di anzianità e allo scarico della quota di competenza dell'esercizio della rilevazione FTA IFRS 9.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i crediti per imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
1. Premi personale dirigente	38	38
2. Premi anzianità	1	6
3. Spese certificazione bilancio	5	
4. Svalutazioni non dedotte	1.547	1.794
5. Perdita fiscale	111	
6. Fondo rischi impegni	47	-
7. Adeguamento FTA IFRS9 crediti	315	355
Totale	2.064	2.194

10.3.1 – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziali	1.753	1.795
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	29	42
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	29	42
4. Importo finale	1.724	1.753

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	11.133	11.147
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		14
4. Importo finale	11.133	11.133

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
1. Differenza da disinquamento	2.371	2.371
2. Svalutazioni effettuate solo a fini fiscali	2.211	2.211
3. Adeguamento FTA IAS fondo svalutazione collettivo	6.397	6.397
4. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64	64
5. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela CA	118	118
6. Adeguamento FTA IFRS9 titoli	(29)	(29)
Totale	11.133	11.133

10.5 – *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):*

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	232	208
2. Aumenti	51	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51	24
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	51	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	4	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	279	232

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – *Altre attività: composizione*

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
1. Depositi cauzionali	1	4
2. Crediti verso altre gestioni	5.866	6.009
3. Altri crediti diversi	142	133
4. Ratei attivi		1
5. Risconti attivi	6.928	7.623
Totale	12.937	13.770

Gli importi più significativi riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 5,9 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 80 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 6,9 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 2020			Totale 2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	35.466	116.989	-	37.480	126.019	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	35.466	116.989	-	37.480	126.019	-
2. Debiti per leasing	-	-	22	-	-	34
3. Altri debiti	-	-	920.431	-	-	914.841
Totale	35.466	116.989	920.453	37.480	126.019	914.875
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	44.092	149.749	920.453	45.100	159.312	914.875
Totale Fair value	44.092	149.749	920.453	45.100	159.312	914.875

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 149,6 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Gli importi degli altri debiti verso clientela si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla Società. Si tratta di 12 fondi interamente a rischio e di 14 per i quali il rischio è limitato alla sola gestione della liquidità.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Nei debiti per leasing è iscritto il debito per i canoni futuri attualizzati relativi all'affitto di una foresteria a Bruxelles. Il contratto scadrà nel corso del 2022.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 – Altre passività: composizione**

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati	-	-
Debiti verso fornitori	2.010	2.073
Altre:	6.699	7.111
di cui:		
a) debiti verso GO per oneri fiscali	5.866	5.974
b) debiti verso Enti previdenziali	54	256
c) ratei passivi	673	699
d) risconti passivi	48	52
e) altre passività	59	131
Totale	8.709	9.184

In questa voce figurano i debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti di alcuni fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 120 dell'Attivo, quelli verso fornitori per 2 milioni di euro (dei quali 1,7 relativi ad operazioni svolte su mandato regionale), i ratei passivi del costo del lavoro per quasi 700 mila euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	1.765	2.058
B. Aumenti	39	104
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	39
B.2 Altre variazioni in aumento	1	64
C. Diminuzioni	291	396
C.1 Liquidazioni effettuate	285	387
C.2 Altre variazioni in diminuzione	6	9
D. Esistenze finali	1.513	1.765

Le altre variazioni in aumento rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19, quelle in diminuzione il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2019;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n.

78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Dalle analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua dell'1,0%;

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1,0%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70,0%;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2020, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza del 2018" e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19 Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2020.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali Finaosta.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della Società, si è reso invece necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per *inflazione*;
- incremento *automatico* per anzianità lavorativa;
- incremento *meritocratico* (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato confermato un incremento

retributivo pari al 2,0% annuo per tutti i dipendenti, comprensivo di inflazione.

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2020 della Società:

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2020
Turn over rate	1,0%
Mortality table	ISTAT 2019
Retirement	Requisiti minimi di accesso Riforma Monti - Fornero
Mean withdrawal rate	1,0%
Mean withdrawal amount rate	70,00%
Discount rate	Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2020
Inflation rate	1,5%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	170	223
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	365	361
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	365	361
4.3 altri	-	-
Totale	535	584

Nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	-		361	361
B. Aumenti	-	-	122	122
B.1 Accantonamento dell'esercizio			117	117
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			5	5
C. Diminuzioni	-	-	118	118
C.1 Utilizzo nell'esercizio			118	118
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	-	365	365

Gli aumenti e le diminuzioni dell'esercizio sono dovute all'accantonamento del 2020 e al pagamento di quanto accantonato nel 2019 per il premio incentivante corrisposto al personale dirigente mentre le altre variazioni si riferiscono all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2020
1. Impegni a erogare fondi	170			170
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	170	-	-	170

Sezione II – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2020
1. Capitale	112.000
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2020
1. Riserve (Voce 150)	114.158
1.1 Riserva legale	7.659
1.2 Riserva statutaria	29.818
1.3 Altre riserve	76.680

Tipologie	Importo 2020
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	512
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	(3)
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	27
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	(738)

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione dell'origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Informativa art 2427 commi 7-bis e 22-septies	Importo 2020	Importo 2019	Utilizzazione
Capitale sociale	112.000	112.000	
Riserva legale	7.659	7.517	B
Riserva statutaria	29.818	29.105	B
Riserva straordinaria	55.397	52.297	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	455	455	
Riserva di prima applicazione	20.834	20.807	A, B, C
Riserva IAS di utili portati a nuovo	21	1.123	
Riserve da valutazione	485	626	
Risultato di esercizio	388	2.853	
Totale	227.058	226.784	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a 388.494 euro, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 19.425 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 97.123 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria euro 271.946 (pari al 70%)

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	16.158	-	10	16.168	25.496
a) Amministrazioni pubbliche	161	-	-	161	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	50	-	-	50	50
d) Società non finanziarie	7.436	-	-	7.436	16.104
e) Famiglie	8.511	-	10	8.521	9.342
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	39	164	-	202	247
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39	164	-	202	247
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	275	-	X	275	275
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	347	24.846	X	25.193	24.389
3.1 Crediti verso banche	347	729	X	1.076	1.330
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	217	X	217	245
3.3 Crediti verso clientela	0	23.901	X	23.901	22.814
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	661	25.010	-	25.671	24.912
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	298	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

Gli interessi della voce 1.3 si riferiscono al prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. e alle polizze assicurative di capitalizzazione.

Gli interessi della voce 2 sono quelli del prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM rimborsato nel 2020.

Quelli della voce 3.1 derivano del prestito obbligazionario subordinato di Banca Sella, dalle provviste per i leasing agevolati, dai conti correnti e dalle operazioni di pronti contro termine.

Nel punto 3.2 sono esposti gli interessi maturati sulle provviste per i leasing agevolati e per le carte commerciali.

Nel punto 3.3 sono ricondotti tutti gli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine, i rimborsi da parte della Regione degli interessi passivi pagati sui finanziamenti con CDP e Banco BPM e le commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo è pari a circa 10,2 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio. Gli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine alla clientela comprendono il recupero di valore conseguente al passare del tempo dei mutui che hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate per 12 mesi, ai sensi della l.r. 4/2020. L'importo registrato, riferito a circa 3700 pratiche, è pari a 2.854 mila euro.

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.588)	-	X	(9.588)	(12.355)
1.1 Debiti verso banche	(899)	X	X	(899)	(946)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.789)	X	X	(4.789)	(5.148)
1.3 Debiti verso clientela	(3.900)	X	X	(3.900)	(6.260)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	(0)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(9.588)	-	-	(9.588)	(12.355)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	X	X	0	-

Gli interessi del punto 1.1 sono relativi al finanziamento contratto con il Banco BPM nel 2018, quelli del punto 1.2 corrispondono a quelli pagati a Cassa Depositi e Prestiti per i tre finanziamenti in essere, mentre la voce 1.3 include l'incremento dei fondi regionali, pari a 3,9 milioni di euro, che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale. La sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre principalmente alla sospensione del pagamento delle rate accordata a circa 3700 finanziamenti ai sensi della l.r. 4/2020 che ha comportato perdite da modifiche contrattuali per 3,6 milioni di euro addebitate sui rispettivi fondi regionali.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2020	Totale 2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	3.267	3.420
- gestione fondi per conto terzi	3.267	3.420
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni:	19	20
- altri finanziamenti	-	-
- emissione/gestione carte di credito	-	-
- per attività di consulenza	-	-
- per collocamento di valori mobiliari	-	-
- per attività in derivati	-	-
- altre	19	20
Totale	3.285	3.440

Sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di mero servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta. La continua riduzione è conseguente alla minore operatività sui fondi della Gestione Speciale.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 – Utile (perdite da cessione/riacquisto: composizione)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche			-			-
1.2 Crediti verso società finanziarie			-			-
1.3 Crediti verso clientela			-			-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(183)	(183)	-	-	-
2.1 Titoli di debito		(183)	(183)			-
2.2 Finanziamenti			-			-
Totale attività (A)	-	(183)	(183)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso società finanziarie			-			-
3. Debiti verso clientela			-			-
4. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	6
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	6
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	6
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(3.196)	(38)	(5.776)	409	2.816	(5.785)	(1.494)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(3.196)	(38)	(5.776)	409	2.816	(5.785)	(1.494)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(3.196)	(38)	(5.776)	409	2.816	(5.785)	(1.494)
Totale	(3.196)	(38)	(5.776)	409	2.816	(5.785)	(1.488)

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti classificati nel terzo stadio (scaduti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze). L'importo comprende 4.893 mila euro di accantonamenti e 883 mila euro di perdite (somme non incassate su sofferenze chiuse nell'esercizio) che trovano parziale compensazione per 2.771 mila euro nelle riprese di valore dei fondi precedentemente accantonati. L'unica sofferenza stralciata dal bilancio ha prodotto mancati incassi per 38 mila euro che trovano compensazione per 41 mila euro nelle riprese di valore dei fondi. Anche quest'anno il numero di rapporti classificati nel terzo stadio si è ridotto, passando da 353 a 327. In dettaglio, le pratiche classificate a sofferenze sono passate da 113 a 100, quelle classificate a inadempienze probabili da 157 a 163 e gli scaduti deteriorati da 83 a 64. Quest'ultima riduzione va considerata come conseguenza della possibilità, concessa dalla l.r. 4/2020, di sospendere il pagamento delle rate per 12 mesi che ha consentito ad alcuni clienti di rientrare dai precedenti sconfini.

Le rettifiche e le riprese di valore di portafoglio sono relative all'accantonamento al fondo svalutazione forfettario che si riferisce ai finanziamenti non deteriorati classificati nel primo o nel secondo stadio; i primi si sono ridotti passando da 8630 a 8402 unità, i secondi si sono incrementati da 137 a 145 rapporti.

Le riprese di valore specifiche sono prevalentemente dovute alla chiusura di posizioni precedentemente classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

8.1a – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19 : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.338		1.728	4.066	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				-	-
3. Nuovi finanziamenti				-	-
Totale 2020	2.338	-	1.728	4.066	-
Totale 2019	-	-	-	-	-

8.2 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(16)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	(16)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 – Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.609)	
Totale	(3.609)	-

L'importo corrisponde al minor valore del costo ammortizzato dei 3715 finanziamenti che hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate per 12 mesi, da maggio 2020 ad aprile 2021, ai sensi della l.r. 4/2020. La parziale ripresa di valore legata allo scorrere del tempo è stata contabilizzata tra gli interessi attivi per 2.854 mila euro, come dettagliato nel commento della voce 10.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	(7.011)	(7.063)
a) salari e stipendi	(5.055)	(5.064)
b) oneri sociali	(1.332)	(1.340)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(227)	(226)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(283)	(290)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(113)	(143)
2. Altro personale in attività	-	(0)
3. Amministratori e sindaci	(131)	(133)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.142)	(7.196)

Importi leggermente inferiori rispetto all'esercizio precedente, a seguito del pensionamento del direttore generale, il cui costo aveva inciso sul bilancio del 2019 per 8 dodicesimi e di un vice direttore generale, cessato a fine settembre 2020. Il primo è stato sostituito ad aprile 2020 con una spesa annua inferiore di circa 70 mila euro. Il ricorso allo smart working ha portato un beneficio di 13 mila euro sulla fornitura di buoni pasto.

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

	Totale 2020	Totale 2019
a) dirigenti	6	7
b) quadri direttivi	38	38
c) restante personale	33	34
Totale	77	79

Al 31.12.2020, al netto dei pensionamenti decorsi da tale data, erano assunti con contratto a tempo indeterminato 78 dipendenti, dei quali 7 con contratto part-time. La suddivisione per tipologia era 3 Dirigenti, 40 Quadri e 35 restante personale.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(268)	(228)
Spese per immobili/mobili: altre spese	(313)	(329)
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	(296)	(314)
Spese acquisto servizi professionali	(342)	(482)
Premi assicurativi	(105)	(111)
Imposte indirette e tasse	(389)	(393)
Altre	(269)	(188)
Totale	(1.981)	(2.045)

Importi complessivamente di poco inferiori quelli del precedente esercizio. Si precisa che i "fitti e canoni passivi" si riferiscono ai servizi di manutenzione dell'immobile dove è ubicata la sede sociale e dei relativi impianti e apparecchiature.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(27)		81		54	(86)
B. Garanzie finanziarie rilasciate					-	-
Totale	(27)	-	81	-	54	(86)

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi di quiescenza			-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(117)	132	15	(64)
2.1 Oneri per il personale	(117)	132	15	(64)
2.2 Controversie legali			-	-
2.3 Altri (dettagliare)			-	-
Totale	(117)	132	15	(64)

L'accantonamento si riferisce al premio incentivante per il personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Le riattribuzioni sono relative all'utilizzo dell'accantonamento dell'anno precedente e ai ricalcoli effettuati in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(438)	-	-	(438)
- Di proprietà	(426)	-	-	(426)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12)	-	-	(12)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(82)	-	-	(82)
- Di proprietà	(82)	-	-	(82)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(520)	-	-	(520)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(11)	-	-	(11)
1.1 di proprietà	(11)			(11)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	(11)	-	-	(11)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Per assicurazione e recupero spese	-	-
Costi sostenuti per conto terzi	(14.906)	(17.799)
Altri oneri	(20)	(111)
Totale	(14.925)	(17.910)

I costi sostenuti per conto terzi si riferiscono ad attività svolte su mandato dell'Azionista conferito, di norma, con deliberazione della Giunta regionale. Le voci più significative riguardano la sponsorizzazione della Heineken (7,2 milioni), la realizzazione dell'Università della Valle d'Aosta (4,2 milioni) e dell'Ospedale (0,8 milioni) e l'ultimazione dei lavori di costruzione della Skyway (0,8 milioni).

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Recuperi di spesa	14.798	6.282
Altri proventi	321	164
Totale	15.119	6.445

I recuperi di spesa, generalmente totali e, solo in alcuni casi, parziali, sono speculari ai costi indicati nel punto precedente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	0	1
2.1 Utili da cessione	0	-
2.2 Perdite da cessione	0	1
Risultato netto	0	1

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(31)	(1.507)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	117	94
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(93)	(43)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7)	(1.442)

Per l'esercizio corrente la Società ha determinato le imposte correnti unicamente per la componente IRAP (31 mila Euro), mentre la componente IRES ha generato una perdita fiscale su cui sono state stanziare imposte anticipate. Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferiscono ad un ricalcolo IRES di competenza 2019.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES			IRAP		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	-	-	27,50%	7.019	326	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-				
Rigiro differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti	-	-				
Rigiro differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti						
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	-	-		590	27	0,39%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-	-		(6.935)	(322)	-4,59%
Variazione imposte correnti esercizi precedenti						
Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva	-	-	27,50%	674	31	0,45%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI*Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.168	25.496
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	50	50
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50	50
c) Clientela	16.118	25.446
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	16.118	25.446
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	16.168	25.496

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

Quelli verso Enti finanziari sono la quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 40 milioni di euro accordatole.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2020	Importo 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.606	163.639
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

Per la descrizione delle attività svolte con i fondi sopra indicati si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Voci/Fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.364.961	658.104	1.332.578	628.693
- finanziamenti per leasing	11.286	-	11.355	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	678.211	642.034	662.117	628.471
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni	658.832	-	658.884	-
- garanzie e impegni	16.632	16.071	223	223
2. Deteriorate	53.943	53.943	56.802	56.802
2.1 Sofferenze	11.749	11.749	12.515	12.515
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	11.749	11.749	12.515	12.515
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	39.229	39.229	39.847	39.847
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	39.219	39.219	39.847	39.847
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	10	10	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.965	2.965	4.441	4.441
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.965	2.965	4.441	4.441
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	1.418.904	712.047	1.389.380	685.495

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	658.104	9.668	648.437
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	642.034	9.498	632.535
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	16.071	169	15.902
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	53.943	20.811	33.132
2.1 Sofferenze	11.749	8.182	3.567
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	11.749	8.182	3.567
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	39.229	12.468	26.761
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	39.219	12.468	26.751
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	10	-	10
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.965	160	2.805
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	2.965	160	2.805
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	712.047	30.478	681.569

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle ulteriori operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

Attività materiali	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	5.647	5.791
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.434	2.577
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	5.647	5.791
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

I valori esposti sono relativi a due fabbricati acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, situati a Parigi e Verres; il primo viene utilizzato come sede dell'Ufficio, il secondo locato.

F.3.2 – Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2019		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione					Saldi al 31-12-2020		
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziam. dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati		Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	0	182.976			2.227							2.216	182.987
L.R. 33/1973	3.376.754	27.668.811			129.286							537.372	30.637.480
L.R. 3/2013 (**)	330.284.606	117.123.059	1.633.222	12.250.000	2.668.069	750.000						4.544.006	458.664.950
L.R. 43/1996	38.835.921	191.211			148.696							517.602	38.658.225
L.R. 33/1993	174.685	12.683			614							1.324	186.659
L.R. 19/2001	220.405.733	1.852.756			1.155.997							3.839.590	219.574.895
L.R. 6/2003	49.621.921	358.953	403.779		204.752							653.723	49.935.682
L.R. 6/2003 (1)	860.732	14.603	412.000		9		440.409					0	846.936
L.R. 7/2004	392.323	50.174			792							1.676	441.614
L.R. 29/2006	2.774.718	18.158			12.373							40.547	2.764.701
L.R. 17/2007	0	2.056			0							0	2.056
L.R. 11/2010	0	711			0							0	711
Totale gestioni a rischio diretto	646.727.394	147.476.150	2.449.001	12.250.000	4.322.814	750.000	0	440.409	0	0	0	10.138.055	801.896.895
LLRR. 7/2006 art. 5, 86/92.													
88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	220.513.432	546.016.570	16.809.281		47.958.745		48.114.151	5.414	591.115	7.529.646	5.011.155	3.711.920	766.334.626
L.R. 46/1985(*)	1.999.837	10.596.635			63.927		104.326					87.508	12.468.565
L.R. 84/1993 (*) (1)	1.275.092	6.903.973	529.190		2.651		820.362						7.890.543
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	3.255.710	4.782			131		410.277						2.850.346
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.412			0								45.787
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	159.221			777								1.177.373
L.R. 11/2002 (*)	104.704	147			64								104.633
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	370.359	12.599	55.000		-58		36.400					282	401.501
L.R. 52/2009 (*)	504.304	9.673			0								513.977
L.R. 52/2009 (*) (1)	92.352	509			1								92.862
L.R. 14/2011 (*) (2)	935.597	4.371			-17								914.512
L.R. 14/2011 (*) (1)	746.541	11.478			463		61.144	25.439					697.338
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.242.455	160.490			23.723								4.426.668
L.R. 13/2015	14.917.387	56.366			55.190								14.964.186
L.R. 12/2016	4.653	4.233			13								8.887
L.R. 24/2016	2.156	0			0		446.251						2.156
L.R. 5/2020	0	0			7.305		4.380.000						4.387.305
Totale gestioni senza rischio	250.024.330	563.944.459	22.219.721	0	48.112.914	0	0	1.297.892	591.115	7.529.646	5.011.155	3.864.467	817.281.263
TOTALE	896.751.724	711.420.609	24.668.722	12.250.000	52.435.729	750.000	48.725.873	1.738.301	591.115	7.529.646	5.011.155	14.002.573	1.619.178.158

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973; capo 1°, abrogata

(1): Contributi

(2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Politiche di Assunzione dei Rischi, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST – PEA) e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza e di alert al Risk Appetite (obiettivi di rischio), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo Finaosta intende accettare in scenari di stress.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione delle Politiche di Assunzione dei Rischi ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.

- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.
- La Direzione Generale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Il Comitato di Direzione di Gruppo ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti.
- Il sistema dei controlli interni articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
 - o Controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
 - o Controlli di secondo livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità

di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;

- Controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Risk Management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza.

La stessa, infatti,:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, la Funzione Risk Management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno ed degli indicatori patrimoniali. La Funzione svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispose, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per l'affermazione della "cultura" del rischio nella conduzione delle varie attività dell'Intermediario. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- diffondere quotidianamente degli alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- aggiornare le sezioni della intranet aziendale accessibili a tutti i dipendenti;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi di Gruppo".

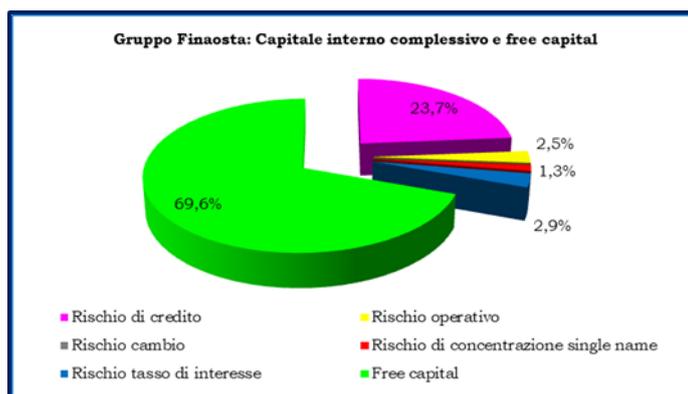
Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, il Gruppo è principalmente esposto al rischio di credito, che costituisce il 23,7% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 69,6%. Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica.



3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla Società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – eventualmente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment della Società, sviluppato internamente.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA),

in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura *forward-looking* nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Infine, sono state effettuate specifiche valutazioni con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria per le piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento di tali misure ai fini dello *staging* IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità riconducibili a:

- Direzione Generale
- Direzione Istruttorie
- Direzione Amministrazione e Finanza
- Direzione Legale e Contenzioso
- Servizio Monitoraggio Crediti
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato Monitoraggio Crediti
- Servizio Risk Management
- Servizio Controllo Interno

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Risk Management);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale e Contenzioso).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale e Contenzioso, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale e Contenzioso: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale e Contenzioso.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è

finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management nelle periodiche attività di verifiche di secondo livello e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura dei crediti in termini di fondi di svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnalatici.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il Servizio Risk Management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- a) individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- b) gestione del contenzioso
- c) provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2020, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un "Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l' articolazione nelle seguenti fasi:

- a) definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- b) declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- c) controllo e reporting.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio,

determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su ciascuna posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinco. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito o dal Servizio Legale e Contenzioso indipendentemente dal ritardo utilizzando ad esempio informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti; salvo che per le sofferenze

- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi; salvo che per le sofferenze;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale e Contenzioso e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2018, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale e Contenzioso e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario o chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza trimestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale e ai fini delle segnalazioni di vigilanza infrannuali.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale e Contenzioso che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di deliberare nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 è stata chiusa una posizione con "accordo tra le parti".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Processo di *Staging* e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in *stage 2*, nonché sulla classificazione delle esposizioni in *stage 3*, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia.

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *Standard setters*, è stato condotto un *assessment* di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

Più in dettaglio, si è provveduto:

- i. ad acquisire dai principali *info-provider* delle indicazioni (basate su dati consuntivi e previsionali) sui settori di attività economica maggiormente in difficoltà per la crisi indotta dalla pandemia;
- ii. a definire i criteri/indicatori (trigger) per l'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR);
- iii. a definire il perimetro di controparti da riclassificare in «stage 2» per effetto del significativo incremento del rischio di credito.

A questo proposito, il perimetro di esposizioni da assoggettare ad *assessment* è stato tracciato in via preliminare prendendo a riferimento i dati forniti da CERVED nel suo Rapporto PMI 2020, aggiornato con i dati ad ottobre 2020, il quale fornisce l'evidenza dei settori maggiormente colpiti dalla crisi innescata dal Covid.

Risultanze analoghe sono state raccolte esaminando dati ISTAT e Banca d'Italia, basati sempre sulle evidenze raccolte nel corso del 2020.

CALI MAGGIORI DI FATTURATO	
Settori	2020/2019
Agenzie viaggio e tour operator	-51,3%
Trasporti aerei	-50,8%
Alberghi	-47,1%
Gestione trasporti	-46,7%
Trasporto pubblico locale	-44,2%
Organizzazione fiere e convegni	-40,0%
Gestione parcheggi	-38,8%
Strutture ricettive extra alberghiere	-37,9%
Ristorazione	-33,8%
Industria cinematografica	-32,9%

Fonte Rapporto PMI 2020, Cerved

Sulla base delle risultanze appena illustrate ed analizzando la composizione del portafoglio in essere al 31 dicembre 2020, si è quindi deciso di circoscrivere – limitatamente al segmento Imprese – l'attenzione alle controparti appartenenti ai seguenti settori merceologici:

- Trasporti (ATECO 49), rappresentato da nr. 19 finanziamenti in totale;
- Alberghi (ATECO 55), rappresentato da nr. 241 finanziamenti in totale, e
- Ristorazione (ATECO 56), rappresentato da nr. 111 finanziamenti in totale.

Per definire il perimetro di esposizioni appartenenti ai succitati settori da riclassificare in «stage 2», sono stati quindi fissati ulteriori indicatori rappresentativi del significativo incremento del rischio di credito, di seguito elencati:

- i. posizioni che alla data del 31 dicembre 2020 risultano **oggetto di moratoria**: per tali rapporti Finaosta non dispone di informazioni relative alla regolarità dei pagamenti, essendo questi ultimi sospesi in forza delle norme nazionali/regionali appositamente emanate per fronteggiare la crisi;
- ii. posizioni che nel biennio 2018/2019 sono state classificate a **default**, ovvero in uno «**stato incaglio**» rappresentativo di difficoltà finanziarie (ad es. posizioni con rate scadute da oltre 30 giorni), in quanto considerate maggiormente esposte al rischio di generare perdite future;
- iii. posizioni verso controparti caratterizzate da **connessioni di tipo giuridico e/o economico** con quelle individuate sulla base dei precedenti punti (i. e ii.), in quanto potenzialmente esposte ad un rischio di **contagio** delle difficoltà finanziarie che si ritiene possano manifestarsi nei confronti delle stesse.

Ad esito dell'analisi condotta sulla base degli indicatori anzidetti, la porzione di portafoglio che la Società ha quindi provveduto a ricondurre in stadio 2 alla data del 31 dicembre 2020 si è quindi ragguagliata ad euro 666 mila.

A seguito di tale riclassifica, la composizione del complessivo portafoglio di esposizioni in bonis (per cassa e firma) della Società è risultata per il 95,82% in stadio 1 (contro il 97,2% ante modifica) e per il 4,18% in stadio 2 (contro il 2,83% ante modifica).

Inoltre, in accordo con gli esiti del condizionamento dei parametri di perdita più avanti illustrato, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture su tale porzione di portafoglio riclassificato in *stage 2*, in considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite *lifetime* in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

In particolare, l'incremento delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni imputato a conto economico è risultato complessivamente pari ad euro 757 mila.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è operato distintamente sul comparto delle esposizioni in bonis e su quelle delle esposizioni deteriorate.

Con riferimento al primo, come già anticipato, si è provveduto alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici sulla base delle previsioni formulate dai principali *info-provider* circa l'andamento dei tassi di decadimento di sistema.

In particolare, si è fatto riferimento al rapporto di previsione Prometeia sui bilanci bancari di Ottobre 2020, nel quale sono riportate le previsioni sull'andamento atteso dei tassi di decadimento di sistema, distintamente per il comparto Imprese e per quello delle Famiglie consumatrici, come di seguito rappresentato (tassi puntuali e variazione percentuale rispetto al 2019):

Tassi di decadimento (tasso di ingresso a sofferenza rettificata)

	2019	2020	2021	2022
Imprese	1,90%	2,30%	2,70%	2,10%
Famiglie	0,90%	1,30%	1,40%	1,00%
Totale settori	1,30%	1,50%	1,80%	1,40%

DELTA SHOCK	2020	2021	2022
Imprese	21,05%	42,11%	10,53%
Famiglie	44,44%	55,56%	11,11%

La dinamica riportata nelle due tabelle riflette le previsioni circa un peggioramento consistente della qualità creditizia dei portafoglio delle banche sul territorio italiano nel 2021, in concomitanza con il termine delle misure di sostegno pubblico introdotte per contrastare gli effetti della pandemia; la dinamica dovrebbe progressivamente rientrare verso i livelli ante-Covid già a partire dal 2022.

A questo proposito, si fa presente che si è scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno 2020; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distortivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni. Di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD *lifetime*, come in precedenza rappresentato.

In seconda battuta, si è proceduto ad analizzare la correlazione tra i dati di sistema e i dati della Valle d'Aosta al fine di ricondurre lo scenario atteso su base nazionale sopra riportato ad un livello più coerente con l'effettiva rischiosità che nel recente passato il territorio della Valle ha manifestato, nella consapevolezza che il portafoglio di

Finaosta risulta espressione di tale territorio.

A questo fine sono stati analizzati i tassi di default della Valle d'Aosta degli ultimi 5 anni (intervallo temporale coerente con quello utilizzato da Finaosta per la costruzione delle curve di PD interne), estrapolati dalla base dati statistica della Banca d'Italia e messi a confronto con l'analoga grandezza riferita, però, all'intero territorio italiano: tale analisi è stata condotta distintamente per il segmento Imprese e per quello delle Famiglie consumatrici riportando le PD medie delle due serie esaminate.

Dall'analisi della correlazione tra i tassi di default come dinanzi illustrata sono stati desunti i parametri necessari per correggere gli shock di sistema in precedenza rappresentati ed è stato così possibile ricavare i coefficienti di condizionamento delle PD *lifetime* di Finaosta, riportati nella tabella seguente:

DELTA RICALIBRATI		2020	2021	2022	PESI
Imprese		15,98%	31,96%	7,99%	12,24%
Famiglie		30,13%	37,67%	7,53%	87,76%
COEFFICIENTI CONDIZIONAMENTO		1,28	1,37	1,08	

Per ciò che attiene, invece, alla fase delle valutazioni analitiche sul portafoglio di esposizioni deteriorate («stage 3»), l'attenzione è stata rivolta alla valorizzazione delle garanzie immobiliari che assistono le esposizioni verso controparti operanti nei settori maggiormente colpiti dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19.

A questo proposito, si è fatto preliminarmente riferimento al Rapporto sul mercato immobiliare di Nomisma, all'interno del quale sono riportate considerazioni in merito agli impatti prodotti dalla crisi sul settore immobiliare. In particolare, la diffusione della pandemia ha indubbiamente avuto un impatto significativo sulle compravendite che, secondo le previsioni di Nomisma, dovrebbero far registrare una flessione del 20% nel 2020 rispetto al 2019. Diversamente, il calo dei prezzi non è risultato drastico, probabilmente in ragione del fatto che le persone non sono intenzionate a vendere a prezzi scontati e questo in parte rallenta il volume delle compravendite. Per il 2021 c'è da attendersi un ulteriore calo delle compravendite, con una ripresa graduale e un ritorno ai livelli ante-Covid partire dal 2023: nello specifico, il settore residenziale risulterà meno colpito dal virus e registrerà prima il «rimbalzo»; diversamente, il settore non residenziale presenterà il maggiore contraccolpo a seguito dell'evoluzione dello smart working, trend accelerato dalla pandemia.

In ragione di quanto osservato, partendo dal modello valutativo adottato da Finaosta in seno al processo del credito, si è ritenuto opportuno introdurre alcuni correttivi (*management overlays*), consistenti nell'incremento degli *haircut* da applicare al valore delle garanzie rappresentate dagli immobili la cui valutazione dovrebbe essere maggiormente colpita dagli effetti dell'attuale crisi: in particolare, il settore non residenziale rappresentato dagli immobili ad uso turistico-ricettivo e commerciali/uffici dovrebbe subire gli impatti negativi maggiori; peraltro, su tali tipologie di immobili potrebbero incidere negativamente dei cambiamenti strutturali in atto accelerati per l'appunto della pandemia (*e-commerce*, *smart working*, ecc.). Per tali ragioni, si è dunque valutato di incrementare gli *haircut* da applicare al valore dei suddetti immobili del 20% rispetto alle soglie attualmente previste, fatti salvi gli approfondimenti condotti dalle competenti funzioni aziendali sulle specifiche posizioni e la conseguente applicazione di criteri differenti giustificati da elementi oggettivi (ad esempio particolari situazioni di difficile collocazione sul mercato degli immobili oggetto di garanzia ipotecaria, perizie di recente aggiornamento, ecc...).

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche lorde complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 8.090 mila, dei quali euro 3.196 mila sul portafoglio di

esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti in stadio 1 e 2 (in bonis) ed euro 4.894 sulle esposizioni deteriorate.

Anche per effetto di tali correttivi, i fondi rettificativi hanno quindi fatto segnare un incremento complessivo rispetto al saldo in essere al 31 dicembre 2019 pari ad euro 4.869 mila (+16,6%), mentre l'incremento registrato sul portafoglio di esposizioni in bonis si è attestato ad euro 2.787 mila (+38,8%) e la variazione del fondo rettificativo a fronte delle valutazioni analitiche sul portafoglio di esposizioni in default è risultata pari ad euro 2.081 mila (+9,4%).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi, dalla l.r. 4/2020 nonché su base volontaria per le operazioni a valere sui fondi della Gestione Ordinaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento, a prescindere dalle eventuali difficoltà finanziarie in cui tali clienti potevano versare.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nell'aprile 2020 e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

La Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di *forbearance* ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'*impairment* ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un *trigger* automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo *lifetime*. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo *judgmental* per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. *supra*);
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili. Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i *trigger* automatici previsti dalle citate disposizioni. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 3807 posizioni oggetto di moratoria da Covid-19 (delle quali nr. 84 concesse su base volontaria a valere sui fondi della GO), per un

controvalore complessivo – al lordo delle pertinenti rettifiche di valore – pari ad euro 459,6 milioni (euro 15 milioni riferiti alla moratoria volontaria): di queste, euro 18,5 milioni risultano classificate in stadio 2, mentre euro 42,4 milioni in stadio 3.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.567	28.000	2.805	7.500	1.220.809	1.262.681
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	14.000	14.000
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	3.567	28.000	2.805	7.500	1.234.809	1.276.681
Totale 2019	5.797	30.628	4.277	14.463	1.227.880	1.283.045

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.504	24.132	34.372	206	1.238.290	9.981	1.228.309	1.262.681
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	14.000	14.000
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	58.504	24.132	34.372	206	1.238.290	9.981	1.242.309	1.276.681
Totale 2019	62.753	22.051	40.702	-	1.235.695	7.193	1.242.343	1.283.045

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	747	-	-	93	135	6.526	-	43	20.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	747	-	-	93	135	6.526	-	43	20.030
Totale 2019	3.329	475	196	132	1.784	8.547	314	401	25.612

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: valutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di dismissione collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: valutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di dismissione collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: valutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di dismissione collettive							
Rettifiche complessive iniziali	6.242	-	-	12	6.230	951	-	-	1.066	22.051	-	-	22.673	-	-	216	7	-	29.467
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.496	-	-	-	1.496	1.291	-	-	-	2.081	-	-	-	-	-	(46)	(7)	-	4.815
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	7.738	-	-	12	7.726	2.242	-	-	1.066	24.132	-	-	22.673	-	-	170	(0)	-	34.282
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.728	-	-	-	-	-	-	864	864	3.455

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.222	4.227	809	847	573	462
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	18.222	4.227	809	847	573	462
Totale 2019	3.568	7.767	1.212	380	5.821	699

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	17.542	3.765	591	756	106	273
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	17.542	3.765	591	756	106	273
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	17.542	3.765	591	756	106	273
Totale 2019	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	403.935	12	403.923	-
- di cui: esposizioni oggetto di	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	403.935	12	403.923	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	50	-	50	-
TOTALE B	-	50	-	50	-
TOTALE A+B	-	403.985	12	403.973	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	14.444	X	10.877	3.567	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	41.094	X	13.094	28.000	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	990	X	429	562	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.965	X	160	2.805	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.857	356	7.500	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	840.499	9.613	830.886	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	58.504	848.355	34.101	872.758	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	10	X	-	10	-
b) Non deteriorate	X	16.108	170	15.938	-
TOTALE B	10	16.108	170	15.948	-
TOTALE A+B	58.514	864.463	34.270	888.706	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.544	41.768	4.408
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	505	1.355	5.404
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	796	5.246
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	453	538	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	52	21	158
C. Variazioni in diminuzione	2.604	2.029	6.847
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	115	134	5.862
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	2.303	1.034	447
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	453	538
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	187	408	-
D. Esposizione lorda finale	14.444	41.094	2.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.006	
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	16	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	16	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	990	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.747		11.140	438	164	
B. Variazioni in aumento	1.888	-	2.955	-	370	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	172	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37		-		-	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1.852	-	2.955	-	198	-
C. Variazioni in diminuzione	1.758	-	1.000	9	373	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.747	-	874	9	373	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		37		-	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	11	-	90	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.877	-	13.094	429	160	-

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica (Crediti lordi)	Totale 2020	Totale 2019
a) Amministrazioni pubbliche	159.651	170.984
b) Società finanziarie	403.915	407.374
c) Società non finanziarie	271.495	272.282
d) Famiglie	465.841	459.909
e) Istituzioni senza scopo di lucro	2.015	1.673
f) Resto del mondo	20	14
g) Unità non classificabili e non classificate		54
Totale	1.302.937	1.312.290

9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2020, Finaosta aveva 8 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella, tra cui quella verso se stessa in quanto capogruppo della controllata Aosta Factor S.p.A..

Grandi esposizioni	Totale 2020	Totale 2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	523.068	525.660
b) Ammontare (valore ponderato)	295.813	294.428
c) Numero	8	9

Si evidenzia come l'esposizione ponderata in rapporto ai Fondi Propri verso il Gruppo Regione Autonoma Valle d'Aosta si sia ridotta in seguito al regolare rimborso delle rate dei finanziamenti contratti da Finaosta e all'aumento dei Fondi Propri, allontanandosi dal valore soglia del 25%, attestandosi al 31.12.2020 al 20,2 % (21,5% nel 2019). Le attività che compongono l'esposizione verso il Gruppo RAVA sono principalmente riconducibili alle operazioni di indebitamento verso CDP e BPM (di cui alla DGR 453/11).

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informazione mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	266.540	114.813	20.371	33.946	239.051	264.051	337.716	-
1.1 Titoli di debito	-	-	10.469	1.552	3.104	-	-	-
1.2 Crediti *	266.540	114.813	9.902	32.394	235.947	264.051	337.716	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	182.859	55.489	8.095	27.350	214.115	247.495	337.484	-
2.1 Debiti *	182.859	55.489	8.095	27.350	214.115	247.495	337.484	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2020 tale indicatore risulta pari al 2,8%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, prestiti obbligazionari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR

ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale e Contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi, redatti dal Risk Management, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale e Contenzioso e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono pervenuti reclami a Finaosta.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, oggetto di rinnovo nel 2018 e prorogato da ultimo nel gennaio 2021 con scadenza aprile 2022 ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stata nominata una referente interna che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2020, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2021 ha riscontrato una situazione di moderata conformità alle disposizioni vigenti.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono state revisionate nel corso del 2020.

I principali aspetti disciplinati sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2020, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 9 aprile 2021, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2020 e quelle pianificate per il 2021.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2020 risulta pari a 5,2 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,3%.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2020, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM S.p.A. come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio-rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza

che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;

- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne. La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Risk Management per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Il controllo del rispetto del mantenimento dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Servizio Risk Management.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "a breve termine" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "liquidità operativa"); "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "liquidità strutturale").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	260.021	2.515	3.558	20.522	88.714	21.299	37.762	122.641	121.211	611.102	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	10.450	1.550	3.100	-	-	-
A.3 Finanziamenti	260.021	2.515	3.558	20.522	88.714	10.849	36.212	119.541	121.211	611.102	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	182.859	2.548	3.583	9.234	40.125	8.090	27.345	106.745	107.335	584.912	-
B.1 Debiti verso:	182.859	2.548	3.583	9.234	40.125	8.090	27.345	106.745	107.335	584.912	-
- Banche	-	-	-	-	-	1.006	1.006	4.026	4.026	25.397	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	4.511	4.511	27.063	18.042	62.756	-
- Clientela	182.859	2.548	3.583	9.234	40.125	2.573	21.828	75.656	85.267	496.759	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	16.118	-	-	-	-	-	20	485	1.429	14.184	-
C.1 Derivat finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivat finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.118	-	-	-	-	-	20	485	1.429	14.184	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	20	485	1.429	14.184	-
- Posizioni corte	16.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 Il patrimonio dell'impresa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	114.158	111.305
- di utili	92.895	90.042
a) legale	7.659	7.517
b) statutaria	29.818	29.105
c) azioni proprie	-	-
d) altre	55.418	53.421
- altre	21.263	21.263
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	512	626
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	(3)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	101
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(738)	(697)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	388	2.853
Totale	227.058	226.785

Le Altre riserve sono composte prevalentemente dalle differenze di valore riscontrate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27		101	
2. Titoli di capitale		3		3
3. Finanziamenti				
Totale	27	3	101	3

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	101	(3)	
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	74	-	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	74	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	27	(3)	-

4.2 *I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	388	2.853
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(40)	(99)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(40)	(99)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(74)	35
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(74)	48
	a) variazioni di <i>fair value</i>		32
	b) rigiro a conto economico	(74)	16
	- rettifiche per rischio di credito		16
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(74)	
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(13)
190.	Totale altre componenti reddituali	(115)	(64)
200.	Redditività complessiva (10+190)	273	2.789

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	Totale 2020	Totale 2019
amministratori	44	46
sindaci	86	86
dirigenti con responsabilità strategica	496	620
Totale	627	752

Nella categoria "Dirigenti con responsabilità strategica" sono compresi il Direttore generale, assunto con decorrenza 01.04.2020 e i 2 Vice, pensionati, rispettivamente, in data 30.09.2020 e 31.12.2020.

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	41	83
Oneri sociali	3	3
Assicurazioni		
Totale	44	86

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci o di società nelle quali detengono partecipazioni.

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		783	783
Sindaci	11	191	201
Totale	11	974	985

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate:

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente, i finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

La linea di credito di 40 milioni concessa ad Aosta Factor ha una durata massima pari a 6 mesi e viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2020, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	158.616	909.963	3.900	34.242
Aosta Factor S.p.A	51.888	23		198
Dirigenti con responsabilità strategica Finaosta S.p.A.				
Totale	210.504	909.986	3.900	34.440

Per quanto riguarda la tipologia delle operazioni si rimanda ai singoli paragrafi della presente Nota dove sono state dettagliate le voci. In questa sede si evidenzia che Finaosta esprimeva a fine esercizio anche un impegno di 50 mila euro nei confronti di Aosta Factor per la parte della linea di credito non utilizzata.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Società ha in essere 1 contratto, peraltro di valore contenuto, pari a circa 13 mila euro su base annua, rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 per la locazione dei locali adibiti ad uso foresteria a Bruxelles che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Il contratto non prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo, mentre prevede opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi al suddetto contratto alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico dove sono riportate attività materiali per 23 mila euro, passività valutate al costo ammortizzato per 22 mila euro e, nel conto economico, ammortamenti per 12 mila euro e interessi passivi per 300 euro.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi**8.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.**

Il corrispettivo erogato per l'anno 2020 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 62 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che Finaosta S.p.A. non ha ricevuto nell'anno 2020 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

8.3 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta il prospetto di Conto economico del Rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2020 approvato dal Consiglio regionale con l.r.18 maggio 2021 n.9 che, in allegato, ha tutti i dettagli contabili del Rendiconto.

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2020	2019	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	1.079.140.842,54	1.210.039.224,98		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	87.690.187,21	57.121.730,02		
a	Proventi da trasferimenti correnti	48.090.033,12	35.517.550,13		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.949.057,70	1.797.996,77		E20c
c	Contributi agli investimenti	37.651.096,39	19.806.183,12		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	28.406.884,71	30.126.867,11	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	24.528.815,95	26.504.569,77		
b	Ricavi della vendita di beni	52.829,31	102.703,55		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.825.239,45	3.519.593,79		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	110.481.290,26	96.144.961,16	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		1.305.719.204,72	1.393.432.783,27		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.746.179,11	3.682.492,49	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	152.089.977,65	144.922.784,81	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	5.938.140,58	4.405.314,68	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	731.015.019,52	666.738.895,32		
a	Trasferimenti correnti	652.768.856,00	625.941.637,88		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	48.932.169,35	30.091.576,28		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	29.313.994,17	10.705.681,16		
13	Personale	228.130.790,28	233.854.076,83	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	43.425.172,24	41.566.781,78	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	2.712.872,74	2.314.574,96	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	36.827.234,42	36.037.853,30	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	3.885.065,08	3.214.353,52	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-22.115,18	660,52	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	13.434.592,07	B12	B12
17	Altri accantonamenti	9.991.956,59	21.283.891,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	6.322.252,75	10.492.845,48	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		1.182.637.373,54	1.140.382.334,98		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		123.081.831,18	253.050.448,29		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	1.152.957,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	1.152.957,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	5.082.594,24	7.536.611,81	C16	C16
Totale proventi finanziari		5.082.594,24	8.689.568,81		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	23.420.968,13	24.328.782,32	C17	C17
a	Interessi passivi	23.409.258,64	24.289.488,92		
b	Altri oneri finanziari	11.709,49	39.293,40		
Totale oneri finanziari		23.420.968,13	24.328.782,32		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-18.338.373,89	-15.639.213,51		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	55.823.401,03	72.984.145,91	D18	D18
23	Svalutazioni	23.132,02	44.896.173,86	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		55.800.269,01	28.087.972,05		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	20.442.587,83	20.182.597,00	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	168.915,59		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	20.411.548,63	19.910.513,03	E20b	E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	31.039,20	102.693,13	E20c	E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	475,25		
Totale proventi straordinari		20.442.587,83	20.182.597,00		
25	Oneri straordinari	7.311.178,29	6.328.033,48	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	5.295.369,72	2.883.948,65		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.654.816,82	1.778.147,16	E21b	E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	360.991,75	1.234.178,51	E21a	E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	431.759,16	E21d	E21d
Totale oneri straordinari		7.311.178,29	6.328.033,48		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		13.131.409,54	13.854.563,52		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		173.675.135,84	279.353.770,35		
26	Imposte	14.790.415,40	15.076.993,32	E22	E22
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		158.884.720,44	264.276.777,03	E23	E23

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO FINAOSTA
2020**

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2020 è stato stilato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002. Il bilancio consolidato è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e dalla Comunicazione di integrazione a tale Provvedimento emanata da Banca d'Italia il 27 gennaio 2021. Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 il perimetro di consolidamento comprende, oltre la società controllante Finaosta S.p.A., la società controllata Aosta Factor S.p.A. come di seguito rappresentato:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta e di Aosta Factor. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale, sugli impatti della crisi pandemica COVID-19 sull'andamento delle singole società e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 conferma il consolidamento dell'attività del Gruppo Finaosta quale insieme di soggetti competitivi nei servizi finanziari ribadendo l'importanza strategica dello stesso gruppo nel tessuto economico, finanziario e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Gli amministratori di entrambe le società del Gruppo hanno redatto i rispettivi bilanci d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale.

Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo confermano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che il Gruppo non presenta problemi di patrimonializzazione. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di 0,388 milioni di euro dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 5,8 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel 2019), rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 0,5 milioni di euro e dopo aver conteggiato imposte a carico dell'esercizio per 7 mila euro.

La riduzione del risultato di esercizio rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente alle maggiori rettifiche di valore per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (mutui). Il sensibile incremento deriva dall'adattamento dell'usuale processo di valutazione dei crediti al mutato contesto economico e finanziario causato dalla pandemia. La possibilità di sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti per 12 mesi, da maggio 2020 ad aprile 2021 compresi, prevista per tutti i mutuatari dalla l.r. 4/2020, ha, inoltre, comportato perdite di valore per complessivi 3,6 milioni di euro, iscritte alla voce 140 del Conto economico, che hanno trovato compensazione per 2,9 milioni di euro nell'incremento della voce 10, interessi attivi e per 700 mila euro nel decremento della voce 20, interessi passivi, per il minor incremento dei fondi regionali gestiti. L'impatto a livello di gestione finanziaria del conto economico è stato quindi nullo ma il Margine di intermediazione è salito fino a 19,2 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2019).

Il predetto risultato di esercizio, unitamente alle riserve accumulate negli anni porta il patrimonio netto della società a euro 227 milioni, corrispondente a circa il 18% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) in essere al 31/12/2020.

Gli interessi attivi, al netto del fenomeno sopra esposto, hanno subito una sensibile riduzione, pari a quasi 3 milioni di euro, in conseguenza della sospensione del pagamento delle rate e del minore rendimento ottenuto sulle disponibilità liquide.

La qualità dei crediti verso clientela della Società ha risentito della recessione innescata dalla pandemia e ha registrato uno spostamento di diverse posizioni dallo Stage 1 allo Stage 2, con un incremento assoluto di queste ultime di circa 13,4 milioni di euro. La copertura media delle rettifiche di valore sui finanziamenti si è incrementata per tutte le posizioni, passando dall'1% all'1,2% per quelle classificate in Stage 1, dal 6,2% al 7,8% per quelle in Stage 2 e dal 35,1% al 41,1% per quelle in Stage 3.

L'attivo aziendale è pari a 1,322 miliardi di euro, in contrazione di circa 7 milioni di euro rispetto al 2019. Tale minima contrazione è principalmente ascrivibile alla riduzione dei crediti verso l'Azionista in conseguenza del rimborso dei finanziamenti passivi in essere con CDP e Banco BPM.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 0,795 milioni di euro che ha determinato un utile netto di 0,565 milioni di euro dopo aver stanziato rettifiche di valore per deterioramento crediti pari a 22 milioni di euro al lordo di riprese di valore (da incasso e da valutazione) per 14 milioni di euro, per lo più relative a posizioni deteriorate concretizzatesi nell'esercizio 2018.

Tali risultati sono stati conseguiti, come noto, in un contesto macroeconomico estremamente complesso e rappresentano una conferma della buona performance aziendale, in particolare per la componente quali-quantitativa dei ricavi, malgrado nella dinamica gestionale dell'esercizio si siano materializzate situazioni inattese, per lo più retaggio di circostanze legate ad esercizi passati, che ne hanno condizionato l'entità.

La società ha mantenuto costante l'impegno nell'espletamento dei crescenti compiti derivanti dallo status istituzionale di intermediario vigilato, appartenente al Gruppo finanziario, in particolare per l'intensa attività di coordinamento svolta dal management e dalle risorse al fine di dare seguito alle disposizioni regolamentari e alle istruzioni impartite dalla Capogruppo.

Nell'esercizio 2020, la società ha fatto registrare un andamento economico che può considerarsi soddisfacente, malgrado il manifestarsi della nota emergenza sanitaria nel corso del periodo. Il parametro che più caratterizza il momento problematico dell'economia riguarda i volumi di turnover che, nell'anno concluso, hanno mostrato una diminuzione rispetto all'esercizio 2019 del 5,45%. Nonostante questo calo, va precisato, tuttavia, che la quota di mercato di Aosta Factor risulta lievemente migliorata rispetto al 2019 (dallo 0,44% allo 0,47%), dato che il sistema ha manifestato una performance negativa dell'11,22%, secondo i dati preliminari di Assifact sul turnover 2020 relativo agli associati operanti nel settore.

Per quanto riguarda gli impieghi medi, il consuntivo di fine esercizio indica che questi sono rimasti sugli stessi livelli dell'esercizio precedente, malgrado abbiano visto un buon avvio, un graduale indebolimento nel periodo centrale dell'anno, in concomitanza con il manifestarsi più intenso della crisi pandemica, ed una ripresa nell'ultimo trimestre 2020. La combinazione dei dati di queste componenti fondamentali dell'attività di factoring, unita ad un miglioramento dei rendimenti medi, ha consentito di realizzare ricavi per un ammontare lievemente superiore a quello del passato esercizio e migliorativi rispetto alle stime previsionali rivisitate nella budget review di luglio 2020.

Il risultato netto così conseguito, in diminuzione rispetto al 2019, è stato influenzato da avvenimenti straordinari, riguardanti posizioni già oggetto di attento monitoraggio e di una scrupolosa gestione andamentale, sui quali la società è intervenuta con opportune rettifiche. Al riguardo si sottolinea che la società opera da sempre una prudente politica degli accantonamenti, condivisa con la capogruppo, rispettosa di rigorosi principi di valutazione degli attivi che, in continuità con i precedenti esercizi, ha determinato un'appropriata copertura delle posizioni ad andamento anomalo.

Passando ad un'analisi dettagliata del Conto Economico, va prima evidenziato che le componenti relative ai ricavi, nel complesso, sono risultate migliori delle aspettative.

Il Margine di interesse consuntivato (3,4 milioni di euro) risulta in crescita rispetto al precedente esercizio del 3,6 % (3,3 milioni di euro). Tale andamento denota una maggiore efficienza del rendimento degli impieghi rispetto al dato 2019.

Per quanto riguarda le Commissioni nette ed i ricavi da servizi (2,4 milioni di euro), risultano in lieve flessione rispetto all'importo del 2019 pari a 2,5 milioni di euro, principalmente a causa del minore turnover registrato nel 2020.

Complessivamente i ricavi netti della società, definiti nel Margine di intermediazione (5,9 milioni di euro), hanno raggiunto e superato, seppur di poco, il dato dell'esercizio precedente, confermando una maggiore efficienza economica, pur in presenza di volumi in diminuzione.

L'esame delle voci relative alle componenti di costo e delle rettifiche nette di valore per crediti deteriorati deve essere analizzato alla luce delle poste concernenti gli altri proventi di gestione, che rappresentano valori inconsueti rispetto al pregresso. Infatti, nel corso dell'esercizio, la società ha visto riconosciuti i propri diritti nell'ambito di una controversia legale, avviata negli anni scorsi e terminatasi con una favorevole transazione nella seconda parte del 2020, nei confronti di un debitore ceduto che, ha permesso il recupero di una somma ingente, computata nel conto economico tra gli "Altri proventi di gestione".

Le "Spese amministrative" hanno totalizzato 2,8 milioni di euro in crescita rispetto all'ammontare rilevato nel 2019. Le "Spese per il personale" pari a 1,325 milioni di euro, sono aumentate dell'8,8 % rispetto al precedente esercizio (1,218 milioni di euro) in conseguenza al fatto che nel luglio 2019 l'azienda ha acquisito 2 nuovi dipendenti (il cui costo ha influenzato solo parzialmente l'anno rispettivo), mentre in aprile 2020 è stata assunta un'ulteriore risorsa junior, il cui costo ha pesato sull'esercizio, solo in parte. Inoltre, ha inciso su tale componente, la definizione di un accordo con tutti i dipendenti che ha consentito di giungere ad un più coerente inquadramento giuridico delle risorse anche rispetto al contesto del Gruppo di appartenenza. Per quanto riguarda le "Altre spese amministrative" l'importo fa registrare "nominalmente" un lieve incremento passando da 1,432 milioni di euro a 1,47 milioni di euro (+ 2,6%). All'interno di questa posta sono ricomprese spese legali lorde per circa 0,111 milioni di euro che trovano compensazione in una voce di altri proventi di gestione. Al netto di tale componente dunque, la gestione della spesa evidenzia una equilibrata performance, confermando un appropriato controllo sui costi operativi anche in presenza di una maggiore attenzione ed impegno economico verso lo sviluppo dei sistemi informativi. La voce principale riguarda comunque l'outsourcing informatico/amministrativo, l'iva non detraibile, le spese per l'assistenza legale e per consulenze diverse di natura operativa/direzionale.

Gli indici medi per dipendente (15,5 unità, in crescita per l'assunzione di una risorsa in aprile 2020) risultano in diminuzione con un turnover pro-capite che si attesta nel 2020 a 69,2 milioni di euro (precedentemente era 78,2 milioni). Sotto il profilo economico, il margine di intermediazione per dipendente è sceso nel 2020 a 0,376 milioni di euro (contro 0,401 milioni di euro nel 2019). In linea con il trend dei dati che precedono, l'indicatore cost/income è risultato pari al 47,9%, in aumento rispetto all'anno precedente (45,5%), confermando comunque una complessiva buona efficienza e collocando la Società nel gruppo delle più performanti del settore.

Per quanto riguarda le policies relative alla gestione delle esposizioni problematiche e del contenzioso, la Società ha costantemente assunto una posizione di attenzione e rigore assoluti ad ogni segno di criticità del portafoglio crediti, mettendo in atto azioni di contrasto tempestive e puntuali.

Nel corso dell'esercizio la società ha operato nel rispetto delle normative e dei regolamenti interni, in piena trasparenza e condivisione con gli organi di Gruppo, rilevando ogni fenomeno che potesse influenzare la regolare performance degli attivi, analizzando ogni sintomo e attivando le strutture interne, in situazioni marginali, assistiti da qualificati consulenti legali, con l'obiettivo di contrastare potenziali criticità. Le azioni attuate hanno mirato alla mitigazione dei rischi, non solo riducendo o abbandonando posizioni percepite come potenzialmente problematiche, ma selezionando attentamente ogni nuova proposta di business che non rientrasse nei parametri fissati dalla rigorosa politica del credito societaria, adottata e condivisa a livello di Gruppo. Pur in presenza di una situazione economica nel complesso critica, le poche situazioni che hanno manifestato segnali di deterioramento nel periodo, sono state prontamente individuate e analizzate dalle funzioni interne di controllo, ove previsto, da quelle di Gruppo. L'atteggiamento assunto dalla società nella

gestione delle posizioni ad andamento anomalo è da sempre caratterizzato dalla prudenza e dalla rigorosa applicazione delle politiche aziendali.

Per quanto concerne i risultati operativi, nel corso dell'esercizio 2020, la Società ha realizzato un turnover di Euro 1.072,5 milioni, registrando una diminuzione del 5,45% in confronto ai risultati del 2019 che avevano raggiunto volumi pari a Euro 1.134,3.

Nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2020 i cedenti che hanno contribuito ai ricavi sono stati oltre 100 di cui circa il 19% di nuova acquisizione che hanno generano nuovo business per circa 36 milioni di euro. Il tasso di sostituzione/abbandono della clientela, tipico del settore del factoring, ha influenzato l'esercizio in misura contenuta.

Il turnover sviluppato nella Regione ha coinvolto un numero di cedenti pari al 26% del totale realizzando volumi pari ad Euro 61,3 milioni (5,71% del totale) conferma l'impegno della società verso l'imprenditoria locale per lo più composta da PMI, con qualche eccezione nel settore large corporate. La crisi sanitaria tuttavia, che ha colpito in modo incisivo l'economia della Valle, ha causato una diminuzione marcata del business intermediato localmente che, rispetto all'esercizio 2019, è così diminuito di circa 32 milioni di euro (-34,4%).

Il numero dei debitori attivi durante il 2020 è stato pari a 29.018, in aumento rispetto allo stesso dato del 2019 che era pari a 5.762.

Il dato puntuale al 31 dicembre 2020 relativo allo stock degli impieghi ha raggiunto l'importo di 277 milioni di euro, un valore, comprendente impieghi verso cedenti oltre che debitori dilazionati, leggermente inferiore a quanto consuntivato alla fine dell'esercizio 2019 (288 milioni).

Costante invece l'andamento degli impieghi medi calcolati sull'intero esercizio, che ha eguagliato l'ammontare del precedente esercizio, in totali 204 milioni di euro, malgrado il minore volume di produzione sviluppato durante l'esercizio scorso.

La disponibilità di risorse finanziarie è risultata sempre adeguata all'esercizio dell'attività di erogazione. La fonte della provvista è sempre assicurata dal supporto della Capogruppo Finaosta che provvede, in continuità, a fornire una quota significativa di liquidità, sotto forma di commercial papers alle quali vengono applicate condizioni di mercato.

La Società, inoltre, beneficia di appropriate facilitazioni finanziarie, concesse da un'ampia rosa di istituti di credito, utilizzabili con diverse modalità tecniche, in Euro e in divise estere, a seconda delle esigenze di business in modo razionale e correlato al ciclo finanziario dei crediti intermediati.

Durante l'intero esercizio, ma soprattutto nell'ultima frazione dell'anno, la fiducia del sistema bancario nei confronti della società è risultata ampia, confermata da affidamenti sempre fruibili e di ammontare crescente, nonché da relazioni bilaterali sempre eccellenti, anche in virtù del gruppo di appartenenza.

Su questo aspetto ha influito positivamente l'approccio strategico degli Azionisti che, grazie al progressivo e costante accantonamento degli utili conseguiti, ha permesso alla società di incrementare gradualmente i mezzi propri, contribuendo in misura determinante al rafforzamento della dotazione patrimoniale, elemento fondamentale per consentire un bilanciato autofinanziamento a supporto degli attivi a reddito.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,6 miliardi di euro, in linea con lo scorso esercizio. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 1,2 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 0,953 milioni di euro, di cui 0,836 milioni di euro di pertinenza della capogruppo.

Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

	Patrimonio Netto al 31.12.20	di cui utile
Bilancio di Finaosta Spa individuale	227.058	388
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	30.304	448
Elisione dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	-11.938	0
Bilancio Consolidato di Gruppo	245.423	836
di pertinenza dei Terzi	7.946	117
Totale Gruppo e Terzi	253.369	953

Facendo seguito alle risultanze dell'accertamento ispettivo riguardante il Gruppo Finanziario consegnato al Consiglio di amministrazione di Finaosta in data 21 maggio 2019 si segnala che si è dato avvio ad una intensa collaborazione con la controllata, per la pianificazione di interventi finalizzati al perfezionamento degli assetti strategici, di governance e di controllo, in linea con quanto vagliato durante la ricognizione ispettiva. L'implementazione di tali misure, dando seguito rigorosamente alle osservazioni della Banca d'Italia, hanno avuto inizio durante l'esercizio 2019 e stanno proseguendo attivamente nel 2021 secondo i piani previsti.

A tutto il personale delle società, il cui numero medio risulta di 92 unità, che ha lavorato con competenza, dedizione e professionalità, va l'apprezzamento di tutto il Consiglio di Amministrazione di Finaosta.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Ivano COME')

**BILANCIO CONSOLIDATO
ESERCIZIO SOCIALE
2020**

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2	7
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.116	13.842
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.116	13.842
30.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.704	16.536
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.493.601	1.495.561
	a) crediti verso banche	335.449	330.056
	b) crediti verso società finanziarie	33.696	32.845
	c) crediti verso clientela	1.124.457	1.132.660
70.	Partecipazioni	0	0
80.	Attività materiali	10.867	11.392
90.	Attività immateriali	136	9
	<i>di cui avviamento</i>	0	0
100.	Attività fiscali	9.840	9.627
	a) correnti	3.308	2.796
	b) anticipate	6.532	6.831
120.	Altre attività	13.304	14.172
	TOTALE ATTIVO	1.550.570	1.561.146

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.271.204	1.270.324
	a) debiti	1.271.204	1.270.324
	b) titoli in circolazione	0	0
60.	Passività fiscali	12.427	13.799
	a) correnti	481	1.853
	b) differite	11.946	11.946
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	11.296	21.489
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.738	1.949
100.	Fondi per rischi e oneri	536	952
	a) impegni e garanzie rilasciate	171	241
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	365	711
110.	Capitale	112.000	112.000
150.	Riserve	132.229	128.700
160.	Riserve da valutazione	357	585
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	836	3.528
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	7.946	7.818
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.550.570	1.561.146

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.447	28.891
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.301	28.690
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-9.927	-13.016
30.	MARGINE DI INTERESSE	19.519	15.875
40.	Commissioni attive	5.779	6.082
50.	Commissioni passive	-123	-144
60.	COMMISSIONI NETTE	5.656	5.938
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30	7
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-183	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-183	0
	c) passività finanziarie	0	0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.022	21.820
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-13.836	-3.373
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-13.836	-3.357
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	-16
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-3.609	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.577	18.447
160.	Spese amministrative:	-11.882	-11.890
	a) spese per il personale	-8.467	-8.415
	b) altre spese amministrative	-3.415	-3.475
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	435	-113
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	70	-98
	b) altri accantonamenti netti	365	-15
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-521	-521
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-77	-36
200.	Altri proventi e oneri di gestione	5.657	-352
210.	COSTI OPERATIVI	-6.388	-12.912
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	-1
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.191	5.535
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-237	-1.829
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	953	3.705
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	953	3.705
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	117	176
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	836	3.528

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	953	3.705
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	-143	109
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-93	-
70.	Piani a benefici definiti	-50	109
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	-74	35
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-74	35
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-217	74
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	736	3.631
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	117	176
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	619	3.455

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI - CONSOLIDATO

Prospetto al 31/12/2020

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2020	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	104.906		104.906	3.528								108.434		
b) altre	23.795		23.795									23.795		
Riserve da valutazione	585	-13	572								-217	357		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	3.528		3.528	-3.528							836	836		
Patrimonio netto del gruppo	244.815	-13	244.802								619	245.422		
Patrimonio netto di terzi	7.818	11	7.829								117		7.946	

Prospetto al 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2019	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	107.456		107.456	-2.550								104.906		
b) altre	23.795	0	23.795									23.795		
Riserve da valutazione	657		657								-74	585		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	-2.550		-2.550	2.550							3.528	3.528		
Patrimonio netto del gruppo	241.358	0	241.358					0			3.456	244.815		
Patrimonio netto di terzi	7.644	0	7.644								176		7.818	

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	17.026	8.604
- interessi attivi incassati (+)	29.503	28.938
- interessi passivi pagati (-)	-9.984	-13.065
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	5.656	5.937
- spese per il personale (-)	-8.467	-8.083
- altri costi (-)	-18.344	-20.986
- altri ricavi (+)	20.708	17.651
- imposte e tasse (-)	-2.047	-1.787
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.689	19.802
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-158	-180
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.096	-13
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-14.718	17.819
- altre attività	1.091	2.176
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-9.698	-49.711
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	830	-54.039
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	-10.528	4.328
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	3.639	-21.306
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	
1. Liquidità generata da	0	50
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	50
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-241	-118
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-38	-118
- acquisti di attività immateriali	-204	0
- acquisti di società controllate e rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B	-241	-118
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	3.398	-21.425

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	243.047	264.472
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.398	-21.425
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	246.445	243.047

* i saldi comprendono anche le disponibilità sui c/c bancari liberi

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PREMESSA	172
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	173
A.1 – PARTE GENERALE	173
<i>Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>173</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	<i>173</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	<i>174</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>174</i>
<i>Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento.....</i>	<i>178</i>
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	179
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	191
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	191
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	191
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	191
A.4.3 Gerarchia del fair value	191
A.4.4 Altre informazioni.....	192
A.4.5 Gerarchia del fair value	192
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	193
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	194
ATTIVO.....	194
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....</i>	<i>194</i>
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20</i>	<i>194</i>
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30.....</i>	<i>195</i>
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....</i>	<i>197</i>
<i>Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80.....</i>	<i>201</i>
<i>Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90</i>	<i>204</i>
<i>Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo</i>	<i>205</i>
<i>Sezione 12 – Altre attività – Voce 120</i>	<i>208</i>
PASSIVO.....	209
<i>Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....</i>	<i>209</i>
<i>Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60</i>	<i>209</i>
<i>Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....</i>	<i>210</i>
<i>Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90</i>	<i>210</i>
<i>Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....</i>	<i>210</i>
<i>Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....</i>	<i>211</i>
<i>Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180.....</i>	<i>212</i>
Altre informazioni	213

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	214
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....</i>	<i>214</i>
<i>Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40.....</i>	<i>215</i>
<i>Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80</i>	<i>216</i>
<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100</i>	<i>217</i>
<i>Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....</i>	<i>218</i>
<i>Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160</i>	<i>219</i>
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....</i>	<i>220</i>
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....</i>	<i>221</i>
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....</i>	<i>221</i>
<i>Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200.....</i>	<i>221</i>
<i>Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....</i>	<i>222</i>
<i>Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270</i>	<i>222</i>
<i>Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni</i>	<i>223</i>
<i>Sezione 22 – Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310.....</i>	<i>223</i>
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	224
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta</i>	<i>224</i>
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>232</i>
3.1 <i>Rischio di credito</i>	<i>236</i>
3.2 <i>Rischio di mercato.....</i>	<i>263</i>
3.3 <i>Rischi operativi</i>	<i>267</i>
3.4 <i>Rischio liquidità</i>	<i>270</i>
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>273</i>
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>277</i>
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>278</i>
<i>Sezione 7 – Leasing (locatario).....</i>	<i>278</i>
<i>Sezione 8 – Altri dettagli informativi</i>	<i>279</i>

PREMESSA

Il bilancio consolidato del gruppo Finaosta è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge e dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento – Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari – aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- o Parte A – Politiche Contabili;
- o Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- o Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- o Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e dalla Comunicazione di integrazione a tale Provvedimento emanata da Banca d'Italia il 27 gennaio 2021.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio consolidato è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s. “Integrazioni al provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, il Gruppo ha tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui il Gruppo è esposto per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

– **European Central Bank (ECB)**

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

– **European Banking Authority (EBA)**

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate

alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all’informativa fornita all’interno della successiva Sezione 4 – “Rischi, incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nelle rispettive relazioni sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare della società Finaosta del 15 giugno 2012.

Si segnala che la controllata Aosta Factor S.p.A. è sottoposta alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2020 - 2028 dall’Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto Governo nazionale con il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 "Cura Italia", convertito in legge 24 aprile 2020, n.27, dal Governo regionale con le l.r 25 marzo 2020, n.4 e 21 aprile 2020, n.5.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa dei singoli bilanci.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile derivanti da COVID-19 (IFRS9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, nonché dalla stessa Finaosta.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formare oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di delibere unilaterali degli istituti di credito);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;

- (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Come precedentemente detto, anche la Società ha concesso, nel corso dell'anno, analoghe misure di sostegno alle imprese clienti: come sarà ulteriormente dettagliato nella successiva Parte B della presente Nota Integrativa, infatti, alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 8 rapporti oggetto di moratoria ex Decreto "Cura Italia", per un controvalore complessivo di euro 1.774 mila, 85 oggetto di moratoria deliberata dalla Società per un controvalore di euro 14.954 mila e 3715 oggetto di moratoria ai sensi della l.r. 4/2020 per un controvalore pari a 442.879 mila euro.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del framework della modification, ovvero della derecognition accounting: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (derecognition) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "substantial modification" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la derecognition dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame ai sensi del D.L. "Cura Italia" e deliberate dalla Società contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere

sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19, per le due casistiche sopra riportate, è stato dunque inquadrato nell'ambito della modification accounting ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione. Diversamente è stato operato per le moratorie dei pagamenti ai sensi della l.r. 4/2020, che prevedeva la sospensione del pagamento dell'intera rata, per le quali sono state iscritte in Conto economico perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 3.609 mila euro parzialmente compensate da maggiori interessi attivi per 2.854 mila euro, contabilizzati per la ripresa di valore dei finanziamenti sospesi legata allo scorrere del tempo.

In riferimento alla controllata si segnala che alla società è pervenuta un'unica richiesta (accettata) di moratoria, con sospensione della sola quota capitale, mentre gli interessi sono stati puntualmente pagati alle scadenze contrattuali. La società non ha individuato impatti materiali sul bilancio di esercizio.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

In riferimento alle partecipazioni Funivie Monte Bianco S.p.A. e Pila S.p.A., pur in considerazione del fatto che la Finaosta detiene il 20 % e oltre dei diritti di voto, non sono state considerate collegate in quanto la Finaosta non esercita influenza notevole e pertanto non rientrano nell'area di consolidamento.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione del bilancio consolidato, il bilancio della Capogruppo e della sua controllata, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio del Gruppo Finaosta sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti dell'iscrizione, della classificazione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle polizze di capitalizzazione e le obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati...). Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value, in particolare nel caso delle polizze di capitalizzazione la valutazione avviene al costo di acquisto oltre gli interessi capitalizzati fino alla data di bilancio mentre per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico. In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali appunto si è deciso di usufruire della FVOCI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del

rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce;

- gli impieghi con le banche,
- gli impieghi con le società finanziarie,
- gli impieghi con la clientela e i
- titoli di debito (prestito obbligazionario con banche non quotate e Buono Ordinario Regionale)

che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I crediti pro soluto, per contro, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione

dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

In particolare, in relazione all'attività di factoring svolta dalla controllata, per l'individuazione delle partite scadute deteriorate, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, relative ad operazioni in regime di pro-solvendo si è riscontrata per la loro rilevazione l'esistenza di entrambe le seguenti condizioni:

- anticipi di importo pari o superiore ai crediti ceduti a scadere e
- almeno un credito ceduto non onorato da più di 90 giorni unitamente alla rilevazione, per la stessa posizione, di partite scadute, ivi comprese quelle scadute da meno di 90 giorni, di importo complessivo superiore al 5% del montecrediti.

Con riferimento alle operazioni effettuate in regime di pro soluto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono, inoltre, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali il Gruppo è l'unico proprietario si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività immateriali".

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

Criteri di iscrizione e valutazione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all’attività del Gruppo.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalle società in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all’ammontare incassato.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell’operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l’effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all’attività per diritto d’uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell’attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all’indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali, diversamente dagli esercizi precedenti, sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, il Gruppo determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello, mentre le

Obbligazioni emesse da banche iscritte nella medesima voce sono classificate al primo livello, essendo quotate su mercati regolamentati.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value, rappresentate da polizze assicurative di capitalizzazione e da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutata al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	16.116	-	-	13.842
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
b) attività finanziarie designate al fair value			-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			16.116			13.842
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	521		6.183	10.253		6.283
3. Derivati di copertura			-			-
4. Attività materiali			-			-
5. Attività immateriali			-			-
Totale	521	-	22.299	10.253	-	20.125
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
2. Passività finanziarie designate al fair value			-			-
3. Derivati di copertura			-			-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.842			13.842	6.283			
2. Aumenti	164	-	-	164	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-				-			
2.2 Profitti imputati a:	164	-	-	164	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	164			164	-			
- di cui: Plusvalenze	-				-			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-				-			
2.4 Altre variazioni in aumento	-				-			
3. Diminuzioni	6	-	-	6	100	-	-	-
3.1 Vendite	-				-			
3.2 Rimborsi	-				100			
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-				-			
- di cui Minusvalenze	-				-			
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	-			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-				-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6			6	-			
4. Rimanenze finali	14.000	-	-	14.000	6.183	-	-	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.493.602			1.595.165	1.495.562			1.551.304
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.399			1.399	1.447			1.447
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	1.495.001	-	-	1.596.564	1.497.008	-	-	1.552.751
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.271.205			1.312.591	1.270.324			1.311.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	1.271.205	-	-	1.312.591	1.270.324	-	-	1.311.237

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 – Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”**

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	2	7
Totale Cassa e disponibilità liquide	2	7

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica:**

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	4.656	-	-	4.662
1.1 Titoli strutturati			-			
1.2 Altri titoli di debito			4.656			4.662
2. Titoli di capitale			2.116			
3. Quote di O.I.C.R.			-			
4. Finanziamenti	-	-	9.344	-	-	9.181
4.1 Pronti contro termine			-			
4.2 Altri			9.344			9.181
Totale	-	-	16.116	-	-	13.842

2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti:

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di capitale	2.116	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	2.116	
2. Titoli di debito	4.656	4.662
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	4.656	4.662
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	9.344	9.181
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	9.344	9.181
di cui: imprese di assicurazione	9.344	9.181
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	16.116	13.842

I titoli di capitale si riferiscono a Strumenti Finanziari partecipativi ottenuti dalla controllata Aosta FActor S.p.A., in contropartita ad un proprio credito, nell'ambito di una ristrutturazione del debito in capo a cedenti della Società. I titoli di debito sono costituiti dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza in parte nel 2021 e in parte nel 2022 mentre i finanziamenti espongono il valore delle polizze assicurative di capitalizzazione. Entrambe le attività finanziarie si riferiscono alla capogruppo.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		-	-	10.253	-	-
1.1 Titoli strutturati			-			-
1.2 Altri titoli di debito			-	10.253		-
2. Titoli di capitale	521		6.183			6.283
3. Finanziamenti			-			-
Totale	521	-	6.183	10.253	-	6.283

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il titolo obbligazionario in capo alla Finaosta S.p.A. è stato rimborsato nel corso del 2020.

Tra i titoli di capitale figurano delle azioni in capo alla controllata ottenute da un cedente in contropartita del credito vantato nell'ambito di un piano di risanamento finanziario previsto per il suddetto soggetto.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito	-	10.253
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	-	10.253
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.704	6.283
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	71	171
d) Società non finanziarie	6.633	6.112
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.704	16.536

I titoli di capitale si riferiscono in parte alle società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento, mentre per 521 mila euro si riferiscono alle azioni in capo alla controllata acquisite da un cedente.

3.3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito			-	-	-	-	-	-
Finanziamenti			-	-	-	-	-	-
Totale 2020		-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	10.253							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	246.444	-	-			246.444	243.040	-	-			243.040
2. Finanziamenti	78.787	-	-			79.618	76.797	-	-			79.563
2.1 Pronti contro termine	54.008	-	-				49.020	-	-			
2.2 Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
2.3 Factoring	256	-	-			256	400	-	-			400
- pro-solvendo	-	-	-			-	-	-	-			-
- pro-soluto	256	-	-			256	400	-	-			400
2.4 Altri finanziamenti	24.523	-	-			25.354	27.377	-	-			30.143
3. Titoli di debito	10.219	-	-	-	-	10.219	10.219	-	-	-	-	10.219
3.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-	-	-			-
3.2 altri titoli di debito	10.219	-	-			10.219	10.219	-	-			10.219
4. Altre attività	-	-	-			-	-	-	-			-
Totale	335.449	-	-	-	-	336.281	330.056	-	-	-	-	332.822

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Il saldo della voce è costituito, oltre che dai crediti derivanti da operatività di factoring in capo alla controllata, dalle eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	33.596	-	-	-	-	71.098	32.845	-	-	-	-	33.471
1.1 Pronti contro termine	-	-	-				-	-	-			
1.2 Leasing finanziario:	-	-	-				-	-	-			
1.3 Factoring	10.797	-	-	-	-	10.797	11.006	-	-	-	-	11.006
- pro-solvendo	10.787	-	-			10.787	11.006	-	-			11.006
- pro-soluto	10	-	-			-	-	-	-			-
1.4 Altri finanziamenti	22.799	-	-			20.351	21.840	-	-			22.466
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-	-	-			-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-			-	-	-	-			-
3. Altre attività	100	-	-			-	-	-	-			-
Totale	33.696	-	-	-	-	71.098	32.845	-	-	-	-	33.471

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Gli altri finanziamenti sono costituiti da “carte commerciali”, che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato della controllata.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	927.832	38.009	-			984.425	908.189	54.611	-			1.015.151
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto			-			-			-			-
1.2. Factoring	251.233	3.637	-			254.870	245.959	13.909	-			259.868
- pro-solvendo	78.620	3.615	-			82.235	95.136	13.909	-			109.044
- pro-soluto	172.613	22	-			172.635	150.824	-	-			150.824
1.3. Credito al consumo	-	-	-			-	-	-	-			-
1.4. Carte di credito	-	-	-			-	-	-	-			-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-			-	-	-	-			-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-			-	-	-	-			-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	676.599	34.372	-			729.555	662.230	40.702	-			755.283
2. Titoli di debito	250	-	-	-	-	250	250	-	-	-	-	250
2.1. Titoli strutturati	-	-	-			-	-	-	-			-
2.2. Altri titoli di debito	250	-	-			250	250	-	-			250
3. Altre attività	158.365	-	-			158.365	169.610	-	-			169.610
Totale	1.086.448	38.009	-	-	-	1.143.041	1.078.049	54.611	-	-	-	1.185.011

Legenda

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 149,6 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Alla data di chiusura del bilancio il saldo attivo dei conti correnti era pari a circa 3 milioni di euro. Per la determinazione del fair value dei crediti verso la clientela della capogruppo regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2020.

Per la controllata Aosta Factor il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	250	-	-	250	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250	-	-	250	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	927.832	38.009	-	908.189	54.611	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.966	-	-	2.448	-	-
b) Società non finanziarie	467.675	29.962	-	463.313	44.029	-
c) Famiglie	455.192	8.047	-	442.428	10.582	-
3. Altre attività	158.365	-	-	169.610	-	-
Totale	1.086.448	38.009	-	1.078.049	54.611	-

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.481		-	-	12	-	-	-
Finanziamenti	1.252.034		45.529	72.531	8.535	2.369	34.522	-
Altre attività	158.465		-	-	-	-	-	-
Totale 2020	1.420.980	-	45.529	72.531	8.547	2.369	34.522	-
Totale 2019	1.418.811	-	30.084	93.184	6.917	1.027	38.573	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2020						Totale 2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	10.643	10.643	705.825	699.961	-	-	10.234	10.234	698.580	692.505
- Beni in leasing finanziario			-	-	-	-			-	-	-	-
- Crediti per factoring			10.643	10.643	82.901	82.901			10.234	10.234	94.515	94.515
- Ipoteche			-	-	561.099	555.235			-	-	542.667	536.593
- Pegni			-	-	-	-			-	-	-	-
- Garanzie personali			-	-	61.825	61.825			-	-	61.397	61.397
- Derivati su crediti			-	-	-	-			-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	37.042	36.995	-	-	-	-	53.549	53.448
- Beni in leasing finanziario			-	-	-	-			-	-	-	-
- Crediti per factoring			-	-	3.615	3.615			-	-	13.909	13.909
- Ipoteche			-	-	32.427	32.381			-	-	38.267	38.166
- Pegni			-	-	-	-			-	-	-	-
- Garanzie personali			-	-	999	999			-	-	1.373	1.373
- Derivati su crediti			-	-	-	-			-	-	-	-
Totale	-	-	10.643	10.643	742.867	736.956	-	-	10.234	10.234	752.128	745.953

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	9.391	9.816
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	7.443	7.809
c) mobili	133	135
d) impianti elettronici	99	143
e) altri	15	29
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	78	130
a) terreni	-	-
b) fabbricati	58	85
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	20	45
Totale	9.468	9.946
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività di proprietà, presentano un andamento sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (con scostamenti riconducibili essenzialmente all'effetto del processo di ammortamento e dell'ordinario rinnovo, causa obsolescenza, di taluni assets); la sottovoce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" evidenzia gli oneri derivanti dagli impegni contrattuali per la locazione dei locali affittati ad uso foresteria a Bruxelles contabilizzati in base allo IFRS 16.

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.399	-	-	-	1.432	-	-	-
- terreni	296				296			
- fabbricati	1.103				1.151			
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni								
- fabbricati								
Totale	1.399	-	-	-	1.447	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-							

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 45 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2020
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.386	1.797	1.195	567	17.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.492	1.662	1.052	494	7.699
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	7.894	135	143	74	9.946
B. Aumenti	-	18	0	3	1	22
B.1 Acquisti		-	0	3	1	4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:		-	-	-	-	-
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-
b) conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio		-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni		18	-	-	-	18
C. Diminuzioni	-	411	2	46	39	499
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		411	2	46	38	498
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		-	-	-	-	-
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-
b) conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		-	-	-	-	-
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-
b) conto economico		-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio		-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a		-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni		-	-	-	1	1
D. Rimanenze finali nette	1.700	7.501	133	99	36	9.469
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.799	1.661	1.053	532	8.045
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.300	1.794	1.152	568	17.514
E. Valutazione al costo	1.700	7.501	133	99	36	9.469

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.151
B. Aumenti	-	34
B.1 Acquisti		34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	82
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		82
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	1.103
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2020		Totale 2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-		-	
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	136	-	9	-
- generate internamente	-		-	
- altre	136		9	
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-		-	
Totale 2	136	-	9	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-		-	
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-		-	
3.3 altri beni	-		-	
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	136	-	9	-

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	9
B. Aumenti	205
B.1 Acquisti	205
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	77
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	77
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	136

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – “Attività fiscali: correnti ed anticipate”: composizione

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Attività fiscali correnti	3.308	2.796
Attività fiscali anticipate	6.532	6.831
Totale	9.840	9.627

10.2 – Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”:

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Passività fiscali correnti	481	1.853
Passività fiscali anticipate	11.946	11.946
Totale	12.427	13.799

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	6.579	6.931
2. Aumenti	439	235
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	439	235
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	439	235
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	788	588
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	788	588
a) rigiri	332	436
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	457	152
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.229	6.579

10.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziali	4.158	4.200
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	361	42
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	361	42
4. Importo finale	3.797	4.158

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	11.919	11.933
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	14
4. Importo finale	11.919	11.919

10.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	253	224
2. Aumenti	55	28
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	303	253

10.6 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2020	Totale 2019
1. Esistenze iniziali	27	27
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27	27

*Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 – Altre attività: composizione*

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
1. Crediti verso dipendenti	-	-
2. Depositi cauzionali	3	6
3. Crediti verso l'erario	36	30
4. Crediti verso altre Gestioni	5.866	6.009
5. Partite in corso di liquidazione	8	23
6. Altre attività	343	408
7. Ratei e risconti attivi	7.047	7.697
Totale	13.304	14.172

Gli importi più significativi sono a capo della controllante e riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 5,9 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 80 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 6,9 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 2020			Totale 2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	227.670	116.989	-	219.724	126.019	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	227.670	116.989	-	219.724	126.019	-
2. Debiti per leasing	-	0	74	-	0	129
3. Altri debiti	12	-	926.460	4	-	924.447
Totale	227.682	116.989	926.534	219.729	126.019	924.576
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	236.307	149.749	926.535	227.349	159.312	924.577
Totale Fair value	236.307	149.749	926.535	227.349	159.312	924.577

I debiti verso banche si riferiscono principalmente all'attività di factoring svolta dalla controllata Aosta Factor.

Tra i debiti verso enti finanziari figurano il saldo dei finanziamenti passivi della Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti stanziamenti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 160,6 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa. Nella stessa voce rientrano anche i debiti verso la clientela della controllata Aosta Factor per 6 milioni di euro.

In seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS16, dal corrente esercizio compare anche il debito per i canoni futuri attualizzati relativi all'affitto dei locali adibiti a foresteria a Bruxelles per la controllante e al noleggio delle auto assegnate a talune figure aziendali per la controllata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 – Altre passività: composizione*

Composizione	Totale 2020	Totale 2019
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati		
Debiti verso fornitori	2.458	2.590
Altre:	8.838	18.900
di cui:	8.838	18.900
a) debiti verso GO per oneri fiscali	5.866	5.974
b) debiti verso Enti previdenziali	134	346
c) partite in corso di liquidazione	-	105
d) ratei e risconti passivi	1.098	1.086
e) altre passività	1.603	11.315
f) debiti verso erario	137	74
Totale	11.296	21.489

I debiti verso Gestione Ordinaria sono in capo alla capogruppo e si riferiscono ai debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti di alcuni fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 120 dell'Attivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue*

	Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali	1.949	2.213
B. Aumenti	80	138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	65	124
B.2 Altre variazioni in aumento	15	14
C. Diminuzioni	291	402
C.1 Liquidazioni effettuate	285	392
C.2 Altre variazioni in diminuzione	6	9
D. Esistenze finali	1.738	1.949

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	170	223
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	18
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	365	711
4.1 controversie legali e fiscali	-	349
4.2 oneri per il personale	365	361
4.3 altri	-	-
Totale	536	952

In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS9, nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Il fondo relativo agli oneri per il personale in capo alla controllante, si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

In riferimento alla controllata il fondo per controversie legali e fiscali si è azzerato a fronte della chiusura transattiva di una vertenza a fronte del quale la società aveva già stanziato un congruo accantonamento negli esercizi precedenti.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	18	-	711	729
B. Aumenti	-	-	127	127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-		127	127
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	17	-	474	490
C.1 Utilizzo nell'esercizio	17		474	490
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			-	-
D. Rimanenze finali	1	-	365	366

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2020
1. Impegni a erogare fondi	170	-	-	170
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	170	-	-	170

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2020
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2020
1. Riserve (Voce 150)	
1.1 Riserva legale	9.511
1.2 Riserva statutaria	29.818
1.3 Altre riserve	92.900
TOTALE	132.229

Tipologie	Importo 2020
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	-3
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	27
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	-892
TOTALE	357

*Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180**12.1 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”: composizione*

Voci/valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Capitale	3.102	3.102
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	4.727	4.550
6. Riserve da valutazione	0	-11
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	117	176
TOTALE	7.946	7.818

Altre informazioni*1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	16.685	-	10	16.695	27.407
a) Amministrazioni pubbliche	161	-	-	161	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	8.014	-	-	8.014	18.065
e) Famiglie	8.511	-	10	8.521	9.342
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	39	164	-	203	248
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39	164	-	203	248
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	275	-	X	275	275
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	347	28.623	X	28.969	28.368
3.1 Crediti verso banche	347	736	X	1.083	1.334
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	1.144	X	1.144	1.272
3.3 Crediti verso clientela	-	26.742	X	26.742	25.762
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	661	28.786	-	29.448	28.891
di cui: interessi attivi su attività impaired		425		425	266

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.927)	-	X	(9.927)	(13.016)
1.1 Debiti verso banche	(1.237)	X	X	(1.237)	(1.601)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4.790)	X	X	(4.790)	(5.155)
1.3 Debiti verso clientela	(3.900)	X	X	(3.900)	(6.260)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-			-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-			-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(9.927)	-	-	(9.927)	(13.016)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1			1	2

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**2.1 – Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	Totale 2020	Totale 2019
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	2.355	2.474
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	3.267	3.420
- gestione fondi per conto terzi	3.267	3.420
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni:	158	188
- altri servizi	158	188
Totale	5.779	6.082

Le commissioni per servizi si gestione fondi per conto di terzi sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di mero servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta.

2.2 – Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2020	Totale 2019
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	(3)	(3)
4. altre commissioni	(120)	(141)
- operazioni di factoring	(79)	(97)
- altre commissioni	(41)	(44)
Totale	(123)	(144)

Le commissioni passive per operazioni di factoring a capo della controllata sono rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno presentato clientela per rapporti di factoring. La dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	30
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					-
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	-	-	-	-	30

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(1)	-	-	1	-	(0)	6
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1)	-	-	1	-	(0)	6
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(1)	-	-	1	-	(0)	(0)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	6
2. Crediti verso società finanziarie	(36)	-	-	1	-	(35)	(15)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(36)	-	-	1	-	(35)	(15)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(36)	-	-	1	-	(35)	(15)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(3.662)	(13.912)	(13.407)	726	16.454	(13.800)	(3.348)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(3.662)	(13.912)	(13.407)	726	16.454	(13.800)	(3.348)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(466)	(13.875)	(7.631)	315	13.638	(8.018)	(1.856)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(3.196)	(38)	(5.776)	411	2.816	(5.782)	(1.493)
Totale	(3.699)	(13.912)	(13.407)	728	16.454	(13.836)	(3.357)

Per entrambe le società c'è stato un incremento delle rettifiche di valore per un totale pari a 10 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente.

8.1a - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.336	-	1.728	4.064	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale 2020	2.336	-	1.728	4.064	-
Totale 2019	-	-	-	-	-

8.2 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(16)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	(16)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 – Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Descrizione	Totale 2020	Totale 2019
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.609)	
Totale	(3.609)	-

L'importo si riferisce alla controllante e corrisponde al minor valore del costo ammortizzato dei 3715 finanziamenti che hanno beneficiato della sospensione del pagamento delle rate per 12 mesi, da maggio 2020 ad aprile 2021, ai sensi della l.r. 4/2020. La parziale ripresa di valore legata allo scorrere del tempo è stata contabilizzata tra gli interessi attivi per 2.854 mila euro.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160*10.1 – Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	(8.196)	(8.144)
a) salari e stipendi	(5.833)	(5.777)
b) oneri sociali	(1.561)	(1.552)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(227)	(226)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(339)	(340)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12)	(9)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(12)	(9)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(225)	(240)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(270)	(270)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(8.467)	(8.415)

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	7	8
b) Quadri direttivi	44	44
c) Restante personale dipendente	41	40,5
Altr Restante personale	0	0
TOTALE	92	93

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spesa	Totale 2020	Totale 2019
Consulenze professionali	(699)	(786)
Noleggio e manutenzione	(388)	(444)
Spese di spedizione documenti	-	-
Spese per premi di assicurazione	(107)	(121)
Imposte indirette e tasse	(739)	(718)
Affitti passivi e spese gestione edifici	(236)	(234)
Oneri per utenze e gestione immobili	-	-
Spese telefoniche	(62)	(68)
Spese postali	(43)	(36)
Altri oneri amministrativi	(1.141)	(1.069)
TOTALE	(3.415)	(3.475)

Tra gli “Altri oneri amministrativi” figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing.

*Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(27)		98		70	(98)
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-				-	-
Totale	(27)	-	98	-	70	(98)

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Utilizzi	Riattribuzioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi di quiescenza				-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(117)	350	132	365	(15)
2.1 Oneri per il personale	(117)	-	132	15	(63)
2.2 Controversie legali	-	350	-	350	49
2.3 Altri (dettagliare)	-	-	-	-	-
Totale	(117)	350	132	365	(16)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali	(521)			
A.1 Ad uso funzionale	(439)	-	-	(439)
- Di proprietà	(428)	-	-	(428)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10)	-	-	(10)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(82)	-	-	(82)
- Di proprietà	(82)	-	-	(82)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(521)	-	-	(521)

L'applicazione del principio IFRS16 comporta l'iscrizione in questa voce del canone di affitto pagato per l'alloggio di Bruxelles per la controllante che era precedentemente riportato tra le spese amministrative.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	- 77	-	-	- 77
1.1 di proprietà	- 77			- 77
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-			-
3. Attività concesse in leasing operativo	-			-
Totale	- 77	-	-	- 77

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200*14.1 – Altri oneri di gestione: composizione*

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Per attività di leasing finanziario	-	
Per attività di factoring e altre cessioni	-	
Per assicurazione e recupero spese	-	
Costi sostenuti per conto terzi	(14.902)	(17.799)
Altri oneri	(41)	(131)
Totale	(14.944)	(17.930)

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Recuperi di spesa	14.762	17.348
Altri proventi	5.839	229
Totale	20.600	17.577

In riferimento all'incremento degli altri proventi si fa riferimento alla controllata Aosta Factor la quale ha definito in via transattiva una vertenza (in qualità di parte attiva) con una controparte, ottenendo un cospicuo importo a fronte della rinuncia alla prosecuzione delle azioni legali

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	-	1
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		1
Risultato netto	-	1

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)	(40)	(1.584)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	117	94
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(313)	(352)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(0)	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(237)	(1.829)

Si segnala che per l'esercizio corrente entrambe le società hanno determinato imposte correnti unicamente per la componente IRAP rispettivamente per 31 mila euro Finaosta e 9 mila euro Aosta Factor, mentre la componente IRES non ha generato importi a carico delle società a seguito della rilevazione di perdite fiscali per le quali le società hanno stanziato imposte anticipate.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	7.019	326	4,65%	796	37	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				0	0	0,00%
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	590	27	0,39%	587	27	3,43%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-6.935	-322	-4,59%	-1.190	-55	-6,96%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		31	0,45%		9	1,12%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2020	Totale 2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	984	2.841	-	383	2.111	6.319	6.665
- su crediti correnti		983	2.469		383	1.966	5.800	6.104
- su crediti futuri			18			6	24	48
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti		1	355			139	495	512
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessioni del quinto							-	-
4. Prestito su pegno							-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	-	984	2.841	-	383	2.111	6.319	6.665

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310**22.1 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione**

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	117
TOTALE	117

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI*Sezione I – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI***B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 Operazioni di factoring*

Voce/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	263.193	906	262.286	258.085	720	257.365
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	89.941	534	89.407	106.481	340	106.141
- cessioni di crediti futuri	396	1	395	590	2	588
- altre	89.545	533	89.012	105.891	338	105.553
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	173.251	372	172.879	151.604	380	151.223
2. Attività deteriorate	14.027	10.390	3.637	30.431	16.522	13.909
2.1 Sofferenze	14.027	10.390	3.637	16.378	10.880	5.498
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	13.964	10.349	3.615	16.378	10.880	5.498
- cessioni di crediti futuri	0	0	0	0	0	0
- altre	13.964	10.349	3.615	16.378	10.880	5.498
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	63	41	22	0	0	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	63	41	22	0	0	0
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0	14.053	5.642	8.411
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	14.053	5.642	8.411
- cessioni di crediti futuri						
- altre				14.053	5.642	8.411
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	0	0	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
TOTALE	277.220	11.296	265.924	288.515	17.242	271.274

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

*B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”:*

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
- a vista	2.210	21.506	2.601	27.259
- fino a 3 mesi	73.654	72.248	83.723	105.026
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.898	1.174	35.187	1.511
- da 6 mesi a 1 anno	1.813	0	2.512	0
- oltre 1 anno	10.414	11.212	9.209	13.598
- durata indeterminata	33	13.909	0	37.180
TOTALE	93.022	120.050	133.232	184.574

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

Peraltro per una migliore chiarificazione nel successivo prospetto si riporta dettaglio delle anticipazioni relative esclusivamente alle “altre cessioni” ripartite in via temporale.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2020	31/12/2019
- a vista	4.519	3.794
- fino a 3 mesi	135.987	121.728
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	31.050	25.700
- da 6 mesi a 1 anno	1.345	1
- oltre 1 anno	0	0
- durata indeterminata	0	0
TOTALE	172.901	151.223

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

*B.3 – Altre informazioni**B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring*

Voce	Totale 2020	Totale 2019
1. Operazioni pro-soluto	603.985	641.179
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro-solvendo	468.502	493.113
Totale	1.072.487	1.134.292

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti distinguendo le operazioni in relazione all’assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2020	Totale 2019
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	2.005	4.771
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	14.842	22.208

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri.

Va, infine evidenziato che al 31 dicembre 2020 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati che non presentavano i requisiti per l'iscrizione in bilancio era di Euro 73 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

OPERAZIONI	IMPORTE	IMPORTE
	31/12/2020	31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.695	27.407
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) Clientela	16.695	27.407
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	16.695	27.407
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	16.695	27.407

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2020	Importo 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.606	163.639
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse dalla capogruppo in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci/Fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.364.961	658.104	1.332.578	628.693
- leasing finanziario	11.286	-	11.355	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	678.211	642.034	662.117	628.471
- partecipazioni	658.832	-	658.884	-
- garanzie e impegni	16.632	16.071	223	223
2. Deteriorate	53.943	53.943	56.802	56.802
2.1 Sofferenze	11.749	11.749	12.515	12.515
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	11.749	11.749	12.515	12.515
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	39.229	39.229	39.847	39.847
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	39.219	39.219	39.847	39.847
- garanzie e impegni	10	10	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.965	2.965	4.441	4.441
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	2.965	2.965	4.441	4.441
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	1.418.904	712.047	1.389.380	685.495

La tabella riporta i valori relativi alla controllante e si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	658.104	9.668	648.437
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	642.034	9.498	632.535
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	16.071	169	15.902
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	53.943	20.811	33.132
2.1 Sofferenze	11.749	8.182	3.567
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	11.749	8.182	3.567
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	39.229	12.468	26.761
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	39.219	12.468	26.751
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	10	-	10
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.965	160	2.805
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	2.965	160	2.805
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	712.047	30.478	681.569

F.3 – Altre informazioni

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Nella tabella sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale da parte della controllante Finaosta S.p.A. utilizzati direttamente o concessi in locazione ed in leasing.

Attività materiali	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività di proprietà	5.647	5.791
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.434	2.577
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	5.647	5.791
ute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2019		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione					Saldi al 31-12-2020		
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziam. dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio o (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati		Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	0	182.976			2.227							2.216	182.987
L.R. 33/1973	3.376.754	27.668.811			129.286							537.372	30.637.480
L.R. 3/2013 (**)	330.284.606	117.123.059	1.633.222	12.250.000	2.668.069	750.000						4.544.006	458.664.950
L.R. 43/1996	38.835.921	191.211			148.696							517.602	38.658.225
L.R. 33/1993	174.685	12.683			614							1.324	186.659
L.R. 19/2001	220.405.733	1.852.756			1.155.997							3.839.590	219.574.895
L.R. 6/2003	49.621.921	358.953	403.779		204.752							653.723	49.935.682
L.R. 6/2003 (1)	860.732	14.603	412.000		9		440.409					0	846.936
L.R. 7/2004	392.323	50.174			792							1.676	441.614
L.R. 29/2006	2.774.718	18.158			12.373							40.547	2.764.701
L.R. 17/2007	0	2.056			0							0	2.056
L.R. 11/2010	0	711			0							0	711
Totale gestioni a rischio diretto	646.727.394	147.476.150	2.449.001	12.250.000	4.322.814	750.000	0	440.409	0	0	0	10.138.055	801.896.895
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	220.513.432	546.016.570	16.809.281		47.958.745		48.114.151	5.414	591.115	7.529.646	5.011.155	3.711.920	766.334.626
L.R. 46/1985 (*)	1.999.837	10.596.635			63.927		104.326					87.508	12.468.565
L.R. 84/1993 (*) (1)	1.275.092	6.903.973	529.190		2.651			820.362					7.890.543
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	3.255.710	4.782			131			410.277					2.850.346
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.412			0								45.787
DOCUP Ob. 2 (*)	1.017.374	159.221			777								1.177.373
L.R. 11/2002 (*)	104.704	147			64							282	104.633
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	370.359	12.599	55.000		-58			36.400					401.501
L.R. 52/2009 (*)	504.304	9.673			0								513.977
L.R. 52/2009 (*) (1)	92.352	509			1								92.862
L.R. 14/2011 (*) (2)	935.597	4.371			-17			25.439					914.512
L.R. 14/2011 (*) (1)	746.541	11.478			463		61.144						697.338
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.242.455	160.490			23.723								4.426.668
L.R. 13/2015	14.917.387	56.366			55.190							64.757	14.964.186
L.R. 12/2016	4.653	4.233			13								8.887
L.R. 24/2016	2.156	0	446.251		0		446.251					0	2.156
L.R. 5/2020	0	0	4.380.000		7.305								4.387.305
Totale gestioni senza rischio	250.024.330	563.944.459	22.219.721	0	48.112.914	0	48.725.873	1.297.892	591.115	7.529.646	5.011.155	3.864.467	817.281.263
TOTALE	896.751.724	711.420.609	24.668.722	12.250.000	52.435.729	750.000	48.725.873	1.738.301	591.115	7.529.646	5.011.155	14.002.523	1.619.178.158

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale
 (**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate
 (1): Contributi
 (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi

Finaosta, valutando come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ha delineato il ruolo degli organi societari nella gestione e nel controllo dei rischi di Gruppo nel rispetto delle linee guida e dei principi dettati da Banca d'Italia al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale e la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organi societari e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione attraverso un articolato processo di Politiche di Assunzione dei Rischi, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico (POST – PEA) e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Al fine di considerare l'evoluzione dei rischi e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza e di alert al Risk Appetite (obiettivi di rischio), che rappresentano la variazione massima che il Gruppo Finaosta intende accettare in scenari di stress.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce inoltre i limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione delle Politiche di Assunzione dei Rischi ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.

- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.
- La Direzione Generale realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Il Comitato di Direzione di Gruppo ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo all'interno del gruppo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi consolidati. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti.
- Il sistema dei controlli interni articola le proprie attività secondo quanto di seguito riportato:
 - Controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate, presidiando puntualmente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio;
 - Controlli di secondo livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e

altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;

- Controlli di terzo livello: Funzione di Audit volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Risk Management ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di credito, operativo, concentrazione single name, tasso di interesse;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale la definizione e la revisione della struttura delle Politiche di Assunzione dei Rischi e dei limiti operativi;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

In linea con la normativa di vigilanza, il Responsabile della Funzione Risk Management:

- è in possesso di requisiti di professionalità adeguati che gli consentono la piena comprensione, in una logica integrata, di tutti i fattori di rischio aziendale e delle metodologie di prevenzione, misurazione e attenuazione degli stessi;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né risulta gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

La Funzione occupa, all'interno della struttura organizzativa, una posizione di indipendenza.

La stessa, infatti,:

- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle Funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione e che modificano il profilo di rischio di Finaosta S.p.A.;
- è separata dal punto di vista organizzativo rispetto alle altre Funzioni aziendali di controllo e, in particolare, rispetto alla Funzione di Revisione Interna;
- dispone delle autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) del gruppo finanziario, la Funzione Risk Management svolge tutte le attività previste in relazione all'individuazione e alla misurazione dei rischi, nonché alla determinazione del capitale interno ed degli indicatori patrimoniali. La Funzione svolge un ruolo di supporto, inoltre, nei processi di pianificazione strategica e di controllo. La stessa predispone, infine, la documentazione finale propedeutica all'approvazione del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico.

Cultura del rischio

Tutti gli organi societari e le funzioni aziendali sono chiamati ad adoperarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per l'affermazione della "cultura" del rischio nella conduzione delle varie attività dell'Intermediario. A tal fine, le Funzioni Aziendali di Controllo provvedono a:

- diffondere quotidianamente degli alert informativi e normativi;
- promuovere corsi di formazione sui principali rischi presidiati e sulle principali novità normative;
- aggiornare le sezioni della intranet aziendale accessibili a tutti i dipendenti;
- sensibilizzare nel continuo tutte le strutture aziendali all'adozione di un approccio responsabile e consapevole nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Perimetro dei rischi

Finaosta, in qualità di Capogruppo, provvede all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo, delle singole entità che lo compongono e del relativo mercato di riferimento, le risultanze di tale attività confluiscono nella "Mappa dei Rischi di Gruppo".

Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno ovvero:

- rischi di primo pilastro (rischio di credito e rischio operativo), misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15,
- rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse).

In conformità con le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia, nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito con evidenza del grado di concentrazione per settore di attività economica e a livello di Grandi esposizioni;
- rischi di mercato con evidenza dell'impatto del rischio tasso di interesse sui Fondi Propri;
- rischi operativi;
- rischio di liquidità.

In relazione alle attività tipiche esercitate, il Gruppo è principalmente esposto al rischio di credito, che costituisce il 23,7% del capitale complessivo. Il free capital si attesta al 69,6%.

La controllata *Aosta Factor S.p.A.* distingue fra le seguenti attività di governo dei rischi:

- proposta di assunzione del rischio;
- responsabilità in materia di assunzione del rischio;
- controllo dell'esposizione al rischio;
- gestione del rischio.

Le singole funzioni intervengono, mediante le attività citate, nel processo di governo dei singoli rischi negli ambiti di propria competenza, secondo i poteri ad esse conferiti dal Consiglio di Amministrazione ed in base a quanto stabilito nel "Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni" e nelle singole procedure aziendali.

Aosta Factor ha definito una articolazione dei processi aziendali su tre livelli:

1. aree ("Core Business", "Governo", "Supporto"),
2. macro-processi,
3. processi-funzioni.

Il risk management è preposto alle attività di controllo sulla gestione dei rischi o controlli di II° livello ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo. In considerazione dell'appartenenza al Gruppo finanziario Finaosta, la funzione si coordina e collabora con la funzione di risk management della Capogruppo Finaosta, al fine di garantire alla stessa l'esercizio

dell'attività di direzione e coordinamento. A tal proposito il Gruppo Finaosta si è dotato di un quadro regolamentare che disciplina i principi e le modalità di funzionamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo stesso.

La funzione Risk Management, al fine di realizzare la propria missione svolge i seguenti principali compiti:

- Contribuzione, per gli ambiti di propria competenza, alla definizione del piano strategico e del budget della Società;
- Collaborazione, per gli ambiti di propria competenza, alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- Verifica dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- Cura dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- Analisi dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti di mercato o dalla modifica di assetti operativi, di marketing e/o di struttura;
- Verifica sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- Verifica sull'adeguatezza e sull'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- Contribuzione alla predisposizione, da parte della Capogruppo, del Resoconto ICAAP.

Le attività sopra esposte vengono enucleate nel piano annuale, il quale viene condiviso con la Funzione di Risk Management della Capogruppo ed è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il piano delle attività contiene:

- le attività di verifica e i controlli che la Funzione intende porre in essere in relazione ai rischi cui Aosta Factor risulta esposta;
- eventuali priorità identificate dagli interventi precedenti;
- gli interventi di aggiornamento volti ad accertare il superamento delle criticità riscontrate in sede di valutazione dei rischi;
- lo stato di avanzamento delle attività implementate.

La Funzione Risk Management predispone flussi informativi a beneficio del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Sistema dei controlli interni di Aosta Factor e di Finaosta. In particolare la Funzione predispone la seguente reportistica:

- report trimestrali riassuntivi dei controlli e delle attività svolte in materia di esposizione ai rischi e in relazione alla verifica del monitoraggio andamentale del credito;
- programma annuale delle attività in relazione ai controlli e alle attività pianificate per l'anno successivo;
- relazione annuale sulle attività svolte sui temi di competenza, redatta al termine del ciclo gestionale;

La Funzione Risk Management informa tempestivamente gli Organi aziendali in merito ad ogni violazione o carenza rilevanti riscontrate negli ambiti di propria competenza.

L'attività del Risk Management si integra con le altre componenti del sistema dei controlli interni grazie alla fattiva e costante collaborazione della Funzione con l'Organo di Vigilanza e Controllo ex 231, con le funzioni di controllo Compliance ed Internal Auditing e con il Collegio Sindacale.

La Funzione Risk Management partecipa insieme alle Funzioni di controllo di II e III livello della Società e di Finaosta ad incontri periodici a garanzia di una vigilanza uniforme a livello consolidato.

I criteri e le modalità di svolgimento dei singoli compiti sono specificati nel Regolamento Risk Management e nelle singole procedure aziendali.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – eventualmente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è

dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment della Società, sviluppato internamente.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Infine, sono state effettuate specifiche valutazioni con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria per le piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento di tali misure ai fini dello staging IFRS 9.

Il rischio di credito per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. Il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ne consegue quindi che all'atto dell'assunzione di un rischio, il factor deve procedere alla valutazione del profilo creditizio dei due soggetti che caratterizzano il rapporto, vale a dire il cedente ed il ceduto; va inoltre specificato che il rischio assunto dal factor, in ragione di quanto precedentemente esposto, può assumere connotazioni differenti a seconda delle diverse configurazioni operative del rapporto acceso con il cliente/cedente.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo anticipato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello macroscopico, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- Nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, comportando l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la derecognition del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza

del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico – operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
 - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
 - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
 - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
 - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito.
- Nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene tralata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale e ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo, il cessionario svolgesse attività di mera gestione, che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito tralato, il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità di onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito della capogruppo *Finaosta S.p.A.* è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità riconducibili a:

- Direzione Generale
- Direzione Istruttorie
- Direzione Amministrazione e Finanza
- Direzione Legale e Contenzioso
- Servizio Monitoraggio Crediti
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato Monitoraggio Crediti
- Servizio Risk Management
- Servizio Controllo Interno

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Gestione Rischi);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale e Contenzioso).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito di credito del prenditore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate anche internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di verifiche di secondo livello e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting periodici che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing (stage 1 e 2) e non performing (stage 3), sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, quattro volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni trimestrali in corrispondenza dell'invio dei dati segnalatici.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e almeno trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il Servizio Risk Management, inoltre, svolge controlli sulle esposizioni creditizie in termini di:

- a) individuazione, classificazione e gestione delle posizioni anomale;
- b) gestione del contenzioso
- c) provisioning delle posizioni performing e non performing.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo al fine di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario, così come definito dalla regolamentazione interna. Nel corso del 2020 il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 11 volte.

Il Gruppo Finaosta ha adottato un "Regolamento del processo di propensione al rischio (PAR)" finalizzato a disciplinare la definizione e l'attuazione della propensione al rischio del Gruppo, nonché i ruoli e le responsabilità a riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti di Finaosta e della Controllata. La definizione di una cornice generale di riferimento che consenta di stabilire il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che si intende raggiungere – in rispondenza agli obiettivi strategici prefissati e al particolare modello di business sopra sinteticamente descritto – costituisce uno strumento indispensabile, per il Gruppo, ai fini del posizionamento prudente (ossia entro valori limite ritenuti accettabili) della sua effettiva capacità di assunzione del rischio fermo rimanendo i vincoli derivante dal particolare modello di business di Finaosta e dal suo ruolo istituzionale.

La formalizzazione del Regolamento integra il complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione e permette di definire (ex ante) un'efficace strategia aziendale di governo

dei rischi, presupposto per un efficiente processo di gestione degli stessi. Pertanto, la definizione e l'attuazione del PAR non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il processo è definito in coerenza con il vigente quadro normativo e prevede l' articolazione nelle seguenti fasi:

- a) definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza;
- b) declinazione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio;
- c) controllo e reporting.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Risk Management. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal Risk e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale di tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione

delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su ciascuna posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinco. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella “Gestione del Contenzioso”.

Si sottolinea, tuttavia, che l’inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito o dal Servizio Legale e Contenzioso indipendentemente dal ritardo utilizzando ad esempio informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell’istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti, salvo che per le sofferenze;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, salvo che per le sofferenze;
- esaminare l’esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale e Contenzioso e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l’aggiornamento peritale.

Nel corso del 2018, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell’ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l’obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie e di assicurare l’adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l’individuazione delle controparti per le quali procedere all’aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell’analisi andamentale sono portate all’attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all’analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale e Contenzioso e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l’entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di

mutuo (ipotecario e chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale e Contenzioso e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza trimestrali in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale e ai fini delle segnalazioni di vigilanza infrannuali.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale e Contenzioso che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrano nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 è stata chiusa una posizione con "accordo tra le parti".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia.

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Standard setters, è stato condotto un assessment di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

Più in dettaglio, si è provveduto:

- i. ad acquisire dai principali *info-provider* delle indicazioni (basate su dati consuntivi e previsionali) sui settori di attività economica maggiormente in difficoltà per la crisi indotta dalla pandemia;
- ii. a definire i criteri/indicatori (trigger) per l'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR);
- iii. a definire il perimetro di controparti da riclassificare in «stage 2» per effetto del significativo incremento del rischio di credito.

A questo proposito, il perimetro di esposizioni da assoggettare ad assessment è stato tracciato in via preliminare prendendo a riferimento i dati forniti da CERVED nel suo Rapporto PMI 2020, aggiornato con i dati ad ottobre 2020, il quale fornisce l'evidenza dei settori maggiormente colpiti dalla crisi innescata dal Covid.

Risultanze analoghe sono state raccolte esaminando dati ISTAT e Banca d'Italia, basati sempre sulle evidenze raccolte nel corso del 2020.

Sulla base delle risultanze sopra menzionate ed analizzando la composizione del portafoglio in essere al 31 dicembre 2020, si è quindi deciso di circoscrivere – limitatamente al segmento Imprese – l'attenzione alle controparti appartenenti ai seguenti settori merceologici:

- Trasporti (ATECO 49), rappresentato da nr. 19 finanziamenti in totale;
- Alberghi (ATECO 55), rappresentato da nr. 241 finanziamenti in totale, e
- Ristorazione (ATECO 56), rappresentato da nr. 111 finanziamenti in totale.

Per definire il perimetro di esposizioni appartenenti ai succitati settori da riclassificare in «stage 2», sono stati quindi fissati ulteriori indicatori rappresentativi del significativo incremento del rischio di credito, di seguito elencati:

- i. posizioni che alla data del 31 dicembre 2020 risultano oggetto di moratoria: per tali rapporti Finaosta non dispone di informazioni relative alla regolarità dei pagamenti, essendo questi ultimi sospesi in forza delle norme nazionali/regionali appositamente emanate per fronteggiare la crisi;
- ii. posizioni che nel biennio 2018/2019 sono state classificate a default, ovvero in uno «stato incaglio» rappresentativo di difficoltà finanziarie (ad es. posizioni con rate scadute da oltre 30 giorni), in quanto considerate maggiormente esposte al rischio di generare perdite future;
- iii. posizioni verso controparti caratterizzate da connessioni di tipo giuridico e/o economico con quelle individuate sulla base dei precedenti punti (i. e ii.), in quanto potenzialmente esposte ad un rischio di contagio delle difficoltà finanziarie che si ritiene possano manifestarsi nei confronti delle stesse.

Ad esito dell'analisi condotta sulla base degli indicatori anzidetti, la porzione di portafoglio che la Società ha quindi provveduto a ricondurre in stadio 2 alla data del 31 dicembre 2020 si è quindi ragguagliata ad euro 666 mila.

A seguito di tale riclassifica, la composizione del complessivo portafoglio di esposizioni in bonis (per cassa e firma) della Società è risultata per il 95,82% in stadio 1 (contro il 97,2% ante modifica) e per il 4,18% in stadio 2 (contro il 2,83% ante modifica).

Inoltre, in accordo con gli esiti del condizionamento dei parametri di perdita più avanti illustrato, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture su tale porzione di portafoglio riclassificato in stage 2, in considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite lifetime in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

In particolare, l'incremento delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni imputato a conto economico è risultato complessivamente pari ad euro 757 mila.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è operato distintamente sul comparto delle esposizioni in bonis e su quelle delle esposizioni deteriorate.

Con riferimento al primo, come già anticipato, si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici sulla base delle previsioni formulate dai principali info-provider circa l'andamento dei tassi di decadimento di sistema.

In particolare, si è fatto riferimento al rapporto di previsione Prometeia sui bilanci bancari di Ottobre 2020, nel quale sono riportate le previsioni sull'andamento atteso dei tassi di decadimento di sistema, distintamente per il comparto Imprese e per quello delle Famiglie consumatrici, come di seguito rappresentato (tassi puntuali e variazione percentuale rispetto al 2019):

Tassi di decadimento (tasso di ingresso a sofferenza rettificata)

	2019	2020	2021	2022
Imprese	1,90%	2,30%	2,70%	2,10%
Famiglie	0,90%	1,30%	1,40%	1,00%
Totale settori	1,30%	1,50%	1,80%	1,40%

DELTA SHOCK	2020	2021	2022
Imprese	21,05%	42,11%	10,53%
Famiglie	44,44%	55,56%	11,11%

La dinamica riportata nelle due tabelle riflette le previsioni circa un peggioramento consistente della qualità creditizia dei portafoglio delle banche sul territorio italiano nel 2021, in concomitanza con il termine delle misure di sostegno pubblico introdotte per contrastare gli effetti della pandemia; la dinamica dovrebbe progressivamente rientrare verso i livelli ante-Covid già a partire dal 2022.

A questo proposito, si fa presente che si è scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno 2020; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni. Di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD lifetime, come in precedenza rappresentato.

In seconda battuta, si è proceduto ad analizzare la correlazione tra i dati di sistema e i dati della Valle d'Aosta al fine di ricondurre lo scenario atteso su base nazionale sopra riportato ad un livello più coerente con l'effettiva

rischiosità che nel recente passato il territorio della Valle ha manifestato, nella consapevolezza che il portafoglio di Finaosta risulta espressione di tale territorio.

A questo fine sono stati analizzati i tassi di default della Valle d'Aosta degli ultimi 5 anni (intervallo temporale coerente con quello utilizzato da Finaosta per la costruzione delle curve di PD interne), estrapolati dalla base dati statistica della Banca d'Italia e messi a confronto con l'analoga grandezza riferita, però, all'intero territorio italiano: tale analisi è stata condotta distintamente per il segmento Imprese e per quello delle Famiglie consumatrici rapportando le PD medie delle due serie esaminate.

Dall'analisi della correlazione tra i tassi di default come dinanzi illustrata sono stati desunti i parametri necessari per correggere gli shock di sistema in precedenza rappresentati ed è stato così possibile ricavare i coefficienti di condizionamento delle PD lifetime di Finaosta.

Per ciò che attiene, invece, alla fase delle valutazioni analitiche sul portafoglio di esposizioni deteriorate («stage 3»), l'attenzione è stata rivolta alla valorizzazione delle garanzie immobiliari che assistono le esposizioni verso controparti operanti nei settori maggiormente colpiti dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19.

A questo proposito, si è fatto preliminarmente riferimento al Rapporto sul mercato immobiliare di Nomisma, all'interno del quale sono riportate considerazioni in merito agli impatti prodotti dalla crisi sul settore immobiliare. In particolare, la diffusione della pandemia ha indubbiamente avuto un impatto significativo sulle compravendite che, secondo le previsioni di Nomisma, dovrebbero far registrare una flessione del 20% nel 2020 rispetto al 2019. Diversamente, il calo dei prezzi non è risultato drastico, probabilmente in ragione del fatto che le persone non sono intenzionate a vendere a prezzi scontati e questo in parte rallenta il volume delle compravendite. Per il 2021 c'è da attendersi un ulteriore calo delle compravendite, con una ripresa graduale a ed un ritorno ai livelli ante-Covid partire dal 2023: nello specifico, il settore residenziale risulterà meno colpito dal virus e registrerà prima il «rimbalzo»; diversamente, il settore non residenziale presenterà il maggiore contraccolpo a seguito dell'evoluzione dello smart working, trend accelerato dalla pandemia.

In ragione di quanto osservato, partendo dal modello valutativo adottato da Finaosta in seno al processo del credito, si è ritenuto opportuno introdurre alcuni correttivi (management overlays), consistenti nell'incremento degli haircut da applicare al valore delle garanzie rappresentate dagli immobili la cui valutazione dovrebbe essere maggiormente colpita dagli effetti dell'attuale crisi: in particolare, il settore non residenziale rappresentato dagli immobili ad uso turistico-ricettivo e commerciali/uffici dovrebbe subire gli impatti negativi maggiori; peraltro, su tali tipologie di immobili potrebbero incidere negativamente dei cambiamenti strutturali in atto accelerati per l'appunto della pandemia (e-commerce, smart working, ecc.). Per tali ragioni, si è dunque valutato di incrementare gli haircut da applicare al valore dei suddetti immobili del 20% rispetto alle soglie attualmente previste, fatti salvi gli approfondimenti condotti dalle competenti funzioni aziendali sulle specifiche posizioni e la conseguente applicazione di criteri differenti giustificati da elementi oggettivi (ad esempio particolari situazioni di difficile collocazione sul mercato degli immobili oggetto di garanzia ipotecaria, perizie di recente aggiornamento, ecc...).

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche lorde complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 8.090 mila, dei quali euro 3.196 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti in stadio 1 e 2 (in bonis) ed euro 4.894 sulle esposizioni deteriorate.

Anche per effetto di tali correttivi, i fondi rettificativi hanno quindi fatto segnare un incremento complessivo rispetto al saldo in essere al 31 dicembre 2019 pari ad euro 4.869 mila (+16,6%), mentre l'incremento registrato sul

portafoglio di esposizioni in bonis si è attestato ad euro 2.787 mila (+38,8%) e la variazione del fondo rettificativo a fronte delle valutazioni analitiche sul portafoglio di esposizioni in default è risultata pari ad euro 2.081 mila (+9,4%).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi, dalla l.r. 4/2020 nonché su base volontaria per le operazioni a valere sui fondi della Gestione Ordinaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento, a prescindere dalle eventuali difficoltà finanziarie in cui tali clienti potevano versare.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nell'aprile 2020 e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

La Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di forbearance ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'impairment ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (forborne exposure) rappresenta un trigger automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo lifetime. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo judgmental per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. supra);
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili. Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i trigger automatici previsti dalle citate disposizioni. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 3807 posizioni oggetto di moratoria da Covid-19 (delle quali nr. 84 concesse su base volontaria a valere sui fondi della GO), per un controvalore complessivo – al lordo delle pertinenti rettifiche di valore – pari ad euro 459,6 milioni (euro 15 milioni riferiti alla moratoria volontaria): di queste, euro 18,5 milioni risultano classificate in stadio 2, mentre euro 42,4 milioni in stadio 3.

Relativamente alla società *Aosta Factor* la politica di gestione del rischio di credito è così strutturata:

2.1 – Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Con riferimento al 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti linee guida in materia di composizione e dimensione del portafoglio impieghi:

- La Società, a tutti gli effetti facente parte del Gruppo Finanziario Finaosta, si richiama sempre rigorosamente alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche nell'esercizio oggetto di rendicontazione, fissa nel 25% dei fondi propri il livello massimo delle grandi esposizioni individuali o di gruppo; il limite pro tempore vigente stabilito dalla direttiva dell'Autorità di Vigilanza, costituisce l'elemento fondamentale e non derogabile al quale la Società deve integralmente fare riferimento. Fermo quanto precede, e nel rispetto dei livelli di rischio considerati, viene confermata la possibilità di derogare tali limiti, nelle tipologie di affidamento che prevedano la ponderazione del rischio sui debitori ceduti, se possibile frazionati, soddisfacendo i requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dai debitori ceduti piuttosto che dalla solvibilità dei cedenti; in tali casi il limite massimo assoluto per ciascun cedente (singole aziende o gruppi) potrà arrivare sino al 60% del patrimonio netto della Società, con un valore assoluto fissato ad Euro 21.050.000. Eventuali eccezioni a tale soglia, per gruppi o singoli cedenti, sono state ammesse soltanto previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Analogo criterio è stato fissato per i debitori ceduti (singole aziende o gruppi) nel caso in cui sia consentita la ponderazione del rischio sul cedente nei rapporti pro - solvendo e pro - soluto mitigato. Eventuali eccezioni hanno potuto essere valutate sulla base di situazioni particolari in cui venga riconosciuto l'elevato standing delle controparti considerate ma solo a seguito di approfondite analisi del loro merito creditizio e/o di rating primari qualora esistenti.
- Le dinamiche settoriali nel 2019 preso a riferimento per la costruzione delle politiche del credito valide per l'esercizio hanno confermato un sostanziale equilibrio, salvo la drastica diminuzione del settore delle costruzioni, oggetto di andamento problematico nella sua globalità nazionale. Dall'analisi effettuata sui dati al 31 dicembre 2019, risulta evidente come la parte preponderante del Turnover sia stata costituita dalle "Attività Manifatturiere" in linea con il trend degli anni precedenti. All'interno di questa macro - area si trovano ben distribuiti i sottosettori automotive, food, energia, metalmeccanica, macchine utensili ed altri.
- Dopo una sperimentazione avviata nel 2019, durante la quale è stato introdotto il sistema dei "trigger" quale ulteriore strumento di profilatura del livello di rischio, per il 2020 i parametri e i criteri introdotti ed utilizzati attraverso questa metodologia sono stati confermati ed ulteriormente affinati.

Gli indicatori di rischio sopra citati sono stati applicati ad ogni singolo cliente (cedente/debitore ceduto) e hanno fatto riferimento a dati economico - finanziari riferibili all'ultimo bilancio depositato in Camera di Commercio (disponibile non oltre i 9 mesi dall'inizio dell'esercizio in corso per le controparti con sede legale nel territorio nazionale mentre non oltre i 12 mesi per quelle estere) ed all'ultima risultanza della Centrale Rischi disponibile alla data di delibera. La presenza di un Patrimonio Netto negativo o l'assenza di dati economico - finanziari aggiornati sono stati in ogni caso ostativi alla delibera di un limite cedente/debitore.

L'assunzione di una delibera su un cedente/debitore ceduto, nonostante il mancato rispetto dei trigger sopra riportati, è stata debitamente circostanziata (ad esempio tipologia operativa, acquisizione di ulteriori garanzie, natura dell'operazione, etc.)

Si è ulteriormente provveduto a confermare un'attenzione particolare sulla concessione di limiti eccedenti il 10% dei Fondi Propri (grandi esposizioni), i quali sono stati deliberati in presenza dei requisiti indicati in precedenza e sulla base delle deleghe (poteri di delibera) in essere. I valori delle grandi esposizioni a fine trimestre sono stati inoltre rendicontati periodicamente al Consiglio di Amministrazione da parte della funzione di Risk Management.

- *Tipologia rapporto.* Proseguendo in una strategia di offerta che sfrutta l'ampio e diversificato panel di prodotti, un focus particolare è sempre dedicato a quelli ad alta specializzazione (maturity, pro soluto IAS compliant e mitigato, import/export), che hanno dimostrato di poter contribuire ad una costante e proficua creazione di valore. Al centro dell'azione commerciale rimangono i rapporti di factoring a contenuto più tipico (cessione di crediti notificati nei confronti di pluralità di debitori), nella tipologia pro solvendo e pro soluto, così come è sempre decisivo sfruttare tutte le opportunità commerciali nella tipologia non notification, ritenute meritevoli ed interessanti, sempre nell'ambito del sistema delle deleghe deliberative in essere. L'offerta nell'ambito del factoring internazionale (import/export) è rivolta verso controparti cedenti e debitori residenti in Paesi dell'area Euro, senza escludere controparti debitori istituzionali extra europei, Paesi emergenti ed in via di sviluppo, con intermediazione di crediti in divisa estera, in particolare Dollari statunitensi. Per quanto riguarda i debitori esteri, al fine di operare le opportune valutazioni di merito creditizio, viene assunto un idoneo corredo informativo basato sulla disponibilità di dati economico - finanziari oltre che sull'eventuale presenza di ulteriori informazioni rilasciate da fonti referenziate (agenzie di rating, organismi internazionali, compagnie assicurazione). In base all'analisi svolta sul portafoglio della Società, commisurata alle opportunità di business, in difetto di un adeguato set informativo economico - finanziario, possono essere presi in considerazione in modo selettivo altri elementi che permettano di definire i profili di rischio anche sulla base dei gruppi di appartenenza. In particolare, risultano graditi debitori ceduti appartenenti a gruppi il cui rating sia almeno "investment grade" e sui quali il provider informativo esprima uno "score" minimo di 70/100. In questo caso, l'analisi dovrà essere corredata dalle valutazioni emergenti dall'esame dei dati economico-finanziari consolidati.

- Lo sviluppo di rapporti di factoring "indiretto" permane tra le opzioni più favorevoli di mercato, si rivolge a grandi debitori, di standing, con indotto fornitori storico e consolidato; l'obiettivo rimane quello di ampliare il numero dei clienti cedenti originato dagli accordi sottostanti con i grandi debitori, ai quali possono essere accordate nel caso anche dilazioni di pagamento concordate.

L'utilizzo di forme tecniche più tipicamente finanziarie ed a rischio pieno, quali gli Anticipi contrattuali ed i Finanziamenti diretti, sono in linea generale da escludere; possono essere valutate eventuali operazioni di natura prettamente finanziaria, purché riservate a soggetti di elevato standing e con adeguato merito creditizio, con eventuali controgaranzie, con l'obiettivo soprattutto di sviluppare anche l'intermediazione di crediti commerciali (es. finanziamenti ponte destinati a disintermediare factors concorrenti).

A tale proposito rimane pertanto invariata la limitazione delle deleghe già in essere (poteri di delibera) per i rapporti con caratteristiche di maggior rischiosità come gli Anticipi contratto, Finanziamenti diretti e Anticipo crediti infragruppo.

Permane un prudentiale approccio ai rapporti monceduto, fatto salvo lo sviluppo di rapporti della tipologia factoring “indiretto”; proposte su nominativi fuori Valle possono essere prese in considerazione, ma esclusivamente in seguito ad un approfondito esame dell’origine della richiesta, analizzando le motivazioni di rischio e commerciali.

La valorizzazione del modello di business in pool, continua a rappresentare il punto di congiunzione dello sviluppo con i partner bancari, potendo operare la Società come soggetto attivo in quanto capofila ovvero in partecipazione in qualità di soggetto passivo.

La società sostiene partnership commerciali con operatori qualificati (es. factor e banche) disciplinate dalla stipula di apposite convenzioni.

Nella valutazione della tipologia operativa, l’aspetto oggettivo deve peraltro essere abbinato a quello soggettivo, selezionando quindi lo standing del cedente in presenza di rapporti oggettivamente più rischiosi ed enfatizzando invece la componente rapporto tipico/rispondenza dei debitori ceduti in presenza di cedenti a minor capitalizzazione e/o di recente avvio. Da valutare bene, inoltre, la natura del credito (soprattutto in termini di contestabilità), la tipologia dei debitori (oltre alla rispondenza, la disponibilità alla collaborazione in termini di controllo del credito ceduto e/o di riconoscimenti), la durata attesa (di norma non oltre 180 giorni, salvo il caso degli Enti Pubblici “fuori Valle”, in particolare del settore Sanità) e le modalità di incasso, se diverse dallo standard (bonifico bancario).

- *Aspetti economici.* I risultati reddituali della gestione nell’esercizio 2019 preso a riferimento per la costruzione del Piano Triennale 2020 -2022 hanno attestato la validità del criterio adottato nella formazione del pricing, peraltro ancora esposta alla logorante concorrenza dei principali operatori del settore factoring di emanazione bancaria, i quali, allo scopo di privilegiare gli impieghi, stressano oltre misura le componenti di ricavo.

Anche per il 2020, è stata confermata l’importanza di ottimizzare la componente reddituale derivante dal margine da servizi (commissioni, spese), elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi. Il margine da servizi si è confermato quindi come elemento economico stabile ed irrinunciabile nella remunerazione dei rapporti commerciali, sempre antepoendo il contenimento del profilo qualitativo del credito alla redditività e curandolo attentamente nella fase negoziale.

Il margine lordo di contribuzione minimo per singolo rapporto, rappresentato da commissioni nette, recupero spese e margine da interessi, previa stima e verifica dell’onerosità gestionale, viene esaminato e monitorato nel corso della relazione con l’obiettivo di favorire ritorni economici superiori alle medie del settore che permettano di remunerare il capitale di rischio, ma che mirino anche allo sviluppo del mercato, in particolare quello valdostano, ed il sostegno finanziario delle PMI.

È confermata la delega al Direttore Generale per l’eventuale modifica delle condizioni economiche fissate dall’Organo deliberante, sia per i nuovi rapporti che per rinnovi e/o modifiche. I poteri di delibera in materia di affidamenti sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale ed al Responsabile della Funzione Crediti/Legale, anche secondo il principio della firma congiunta e della separatezza tra attività istruttorie e attività di gestione e monitoraggio dei crediti.

Il controllo sul rispetto dei limiti stabiliti dalle politiche del credito e dalle procedure è affidato agli organi di controllo di secondo e di terzo livello (Risk Manager, Compliance ed Internal Auditing), nell’ambito delle

rispettive verifiche periodiche, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo la periodicità prevista dalle policy interne.

Procedure specifiche disciplinano il processo del credito e la gestione dei crediti ad andamento anomalo. Il primo regolamento, in particolare, norma i diversi profili connessi con le diverse fasi operative di gestione e di monitoraggio del credito, specificando i controlli di primo livello sulle singole attività e le unità organizzative responsabili. Le procedure sono oggetto di continua manutenzione e di aggiornamento in relazione all'evoluzione delle normative e della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Finanziario, oltre che in funzione delle esigenze dell'attività aziendale. La responsabilità di coordinamento delle attività di manutenzione compete all'organizzazione aziendale che accoglie le istanze delle singole funzioni aziendali coinvolte dei vari processi normati.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Controller);
- c) a livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. La Funzione Commerciale può richiedere garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dall'Area Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. Al fine di garantire una omogeneità di giudizio, tale ufficio si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci e le altre informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta in forma collegiale secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di

factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di “limiti di credito” concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi e il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere (“aging”). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli e informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei “limiti di credito” cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in “sorvegliate”) è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti attraverso un apposito applicativo che permette anche eventuali annotazioni sugli interventi eseguiti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in una apposita categoria “sorvegliate” che funge da sistema di early warning.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) FitchRatings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- “Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti territoriali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati”.

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Controller ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono peraltro, se ritenuto necessario, garanzie personali (fidejussioni) o reali. La gestione di tali garanzie è normata da una apposita procedura operativa.

3 – Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata al Responsabile della Funzione Crediti e Legale, in stretta collaborazione con l'Alta Direzione e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, in occasione di ogni riunione mensile, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati complessivamente passaggi a perdita per 13,9 milioni di euro (media per esercizio 7 milioni di euro), tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

4 – Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Alla data del 1° gennaio 2020, la Società aveva in essere un numero esiguo di posizioni oggetto di concessione, che presentavano un regolare esdebitamento e non avevano evidenziato ritardi superiori a 30 giorni. Tali misure di concessione erano state finalizzate al consolidamento del rapporto.

A seguito dello scoppio della pandemia, ed in conseguenza degli interventi governativi finalizzati al supporto dell'economia nazionale, domanda di accesso alle stesse è stata fatta dagli stessi clienti che già usufruivano di concessioni antecedenti (nessun'altra richiesta è pervenuta alla Società), richiedendo la sospensione della sola quota capitale, mentre la quota interessi risulta regolarmente maturata, addebitata e pagata. Con premessa che, per policy interne, tali posizioni già risultavano in Stage 2 antecedentemente allo scoppio del COVID-19, Aosta Factor, nel valutare ulteriori deterioramenti del merito creditizio e/o la presenza di trigger tali da richiedere la classificazione a default, ha preso a riferimento le comunicazioni in precedenza citate ed in particolare ha considerato che:

- l’adesione ad una moratoria - sia essa istituita per legge che concessa dall’intermediario – non rappresenta di per sé un trigger di default e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell’identificazione del default;
- relativamente al considerare come misure di forbearance le moratorie, l’EBA esclude che tali posizioni possano essere considerate forborne, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell’UE;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l’EBA chiarisce che l’applicazione di una moratoria pubblica o privata non dovrebbe essere considerata da sola come trigger per l’identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2. Fatta questa premessa, e come già in precedenza illustrato, le posizioni già si trovavano classificate in tale stage in quanto avevano, nel corso del 2019, beneficiato di misure di forbearance (quindi evidentemente non per ragioni collegate al COVID-19) e, per policy interne, tali richieste rappresentano un trigger per la classificazione a stage 2.

A fronte di tutto quanto precede, la Società ha mantenuto, per tali posizioni, la classificazione antecedente all’accesso alla moratoria, non individuando in tale evento un incremento automatico del rischio di credito o trigger per un eventuale default; di contro, le strutture aziendali hanno effettuato uno stretto monitoraggio inerente all’andamento di tali soggetti nel loro complesso e per individuare se tali misure possano essere considerate quali ulteriori forme di forbearance, anche ricorrendo a più frequenti dialoghi con la controparte. Tali attività hanno quindi evidenziato una sostanziale inalterazione del merito creditizio delle controparti ed il mantenimento dello status precedente, peraltro confermate dalla regolarità e dall’assenza di ulteriori negatività fino alla data della nuova richiesta. Tale maggior focus continuerà per tutta la durata delle misure di facilitazione originariamente concesse; eventuali, e future, riclassificazioni tra le non performing exposures potranno quindi derivare da deterioramenti delle posizioni (nel loro complesso) e non in virtù di meccanismi automatici conseguenti all’adesione a forme di moratoria, di qualsiasi tipologia esse siano. Inoltre, in conformità a quanto richiamato dai vari regulators europei, per tali controparti è stato sospeso il conteggio dei giorni di scaduto, prevenendo l’eventuale passaggio a Past Due.

Ad ulteriore specifica, si rappresenta che tali posizioni sono garantite (seppur in via parziale) in conformità a quanto previsto dalle norme di legge che hanno istituito tali forme di sostegno all’economia italiana, attenuando (ancorché non azzerando) l’eventuale rischio di perdite future.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.204	28.000	2.805	16.140	1.519.354	1.573.503
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	16.116	16.116
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	7.204	28.000	2.805	16.140	1.535.470	1.589.619
Totale 2019	11.294	39.039	4.277	29.474	1.435.572	1.519.656

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.531	34.522	38.009	206	1.546.410	10.916	1.535.494	1.573.503
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	0	0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	16.116	16.116
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	72.531	34.522	38.009	206	1.546.410	10.916	1.551.610	1.589.619
Totale 2019	93.184	38.573	54.611	-	1.459.149	7.945	1.465.046	1.519.657

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.928	718	-	1.183	784	6.526	-	43	23.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	6.928	718	-	1.183	784	6.526	-	43	23.667
Totale 2019	14.115	843	204	1.068	5.187	8.547	314	402	39.521

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Rettifiche complessive iniziali	6.917	0		12	6.905	1.027	-	-	1.142	38.573	-	-	39.195	-	-	234	7	-	46.759
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni diverse dai write-off																			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.630				1.630	1.341				50	9.587		7.506	-		(63)	(7)		12.488
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off										(13.638)			(13.638)						(13.638)
Altre variazioni																			
Rettifiche complessive finali	8.547	0			8.536	2.368	-	-	1.192	34.522	-	-	33.063	-	-	171	(0)	-	45.609
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										2									2
Write-off rilevati direttamente a conto economico										1.728									1.728

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.793	4.227	809	847	573	462
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	22.793	4.227	809	847	573	462
Totale 2019	8.724	22.501	1.212	380	6.096	699

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito
(valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	17.542	3.765	591	756	106	273
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	17.542	3.765	591	756	106	273
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 2020	17.542	3.765	591	756	106	273
Totale 2019	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	378.553	63	378.490	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	378.553	63	378.490	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	378.553	63	378.490	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni /valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	28.471	X	21.267	7.204	206
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	41.094	X	13.094	28.000	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	990	X	429	562	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.965	X	160	2.805	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	16.528	388	16.140	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.085.428	10.465	1.074.964	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.433	29	1.405	-
TOTALE A	72.531	1.101.956	45.374	1.129.113	206
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	-	0	-
b) Non deteriorate	X	17	0	17	-
TOTALE B	0	17	0	17	-
TOTALE A+B	72.531	1.101.973	45.375	1.129.129	206

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	32.921	55.822	4.408
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	574	1.355	5.404
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	63	796	5.246
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	453	538	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	58	21	158
C. Variazioni in diminuzione	185	(12.024)	6.847
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	115	134	5.862
C.2 write-off	(2.145)	(11.324)	-
C.3 incassi	2.028	1.034	447
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	453	538
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	187	(2.321)	-
D. Esposizione lorda finale	33.310	69.201	2.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.006	1.533
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	16	100
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	16	100
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	990	1.433

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	21.627	-	16.782	438	164	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.538	-	2.955	-	370	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	172	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	3.501	-	2.955	-	198	-
C. Variazioni in diminuzione	3.898	-	6.643	9	373	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.830	-	874	9	373	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.042	-	5.642	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	37	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	26	-	90	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	21.267	-	13.094	429	160	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2020
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	18.367	-	-	-	263.830	282.197
- Primo stadio	-	-	18.367	-	-	-	232.872	251.238
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	16.931	16.931
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.027	14.027
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	71	-	-	-	521	591
- Primo stadio	-	-	71	-	-	-	521	591
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	18.437	-	-	-	264.351	282.788
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	577	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	577	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	577	-
Totale (A + B + C + D)	-	-	18.437	-	-	-	264.928	282.788

La capogruppo non si avvale di rating esterni.

La controllata si avvale del rating esterno della ECAI "Fitch Rating" relativamente alle esposizioni creditizie di cassa o fuori bilancio verso soggetti appartenenti alle Amministrazioni Centrali, Banche Centrali, Enti del settore

pubblico, Enti Territoriali ed Intermediari Finanziari vigilati ovvero da dette controparti garantite.

Come dettato dalla normativa, la classe di appartenenza è quella del Paese di residenza del soggetto di controparte. Nel caso specifico, tutti i soggetti sono residenti nello Stato italiano e pertanto il rating è quello del Paese Italia che, attualmente, per la società di rating Fitch Rating è “BBB” che è collocato nella classe 3.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2020
a) Amministrazioni pubbliche	163.443
b) Società finanziarie	375.017
c) Società non finanziarie	524.058
d) Famiglie	465.841
e) Istituzioni senza scopo di lucro	2.015
f) Resto del mondo	20
g) Unità non classificabili e non classificate	0
TOTALE	1.530.394

9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che il 76 % dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 24 % all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

AREE GEOGRAFICHE	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Italia	202	576
Nord ovest	124	197
Nord Est	27	286
Centro	27	92
Sud	16	0
Isole	7	0
Estero	65	0

9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente

grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2020 il gruppo Finaosta aveva 7 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni, oltre 4 banche che, pur non raggiungendo il limite del 10% dei fondi propri, sono state segnalate come previsto dalla normativa sopra citata.

Grandi esposizioni	Totale 2020	Totale 2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	524.915	525.823
b) Ammontare (valore ponderato)	349.598	377.375
c) Numero	11	11

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A. non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la Società ad elevati rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel "range" del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si è avvalsa di apposita funzione aziendale, posta in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	276.827	284.574	56.399	37.300	250.511	264.084	337.716	-
1.1 Titoli di debito	-	-	250	-	14.880	-	-	-
1.2 Crediti *	276.827	284.574	45.929	35.748	232.526	264.084	337.716	-
1.3 Altre attività	-	-	10.219	1.552	3.104	-	-	-
2. Passività	267.123	203.908	12.476	28.606	214.498	247.495	337.484	-
2.1 Debiti *	267.123	203.908	12.476	28.606	214.498	247.495	337.484	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi Propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2020 tale indicatore risulta pari al 2,8%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor procede, su base semestrale, a:

1. identificare e determinare le valute rilevanti;

2. classificare le attività e le passività di natura finanziaria in fasce temporali;
3. determinare la posizione netta all'interno di ciascuna fascia e ponderarla per il relativo coefficiente;
4. determinare la somma delle posizioni nette ponderate per ciascuna fascia;
5. aggregare le esposizioni per le diverse valute in presenza di situazioni significative;
6. determinare l'indicatore di rischiosità e verificarne il rispetto della soglia indicata dall'Autorità di Vigilanza.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In osservanza a quanto stabilito dai principi dettati dallo IFRS 7 par. 41 e 42 Aosta Factor ha determinato gli effetti, secondo le metodologie prima descritte, sul patrimonio nell'ipotesi di variazioni sostanziali sul mercato dei tassi di interessi. Più precisamente in presenza di una variazione in aumento dei tassi di 400 punti base, riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2020, si rileva un assorbimento percentuale dei fondi propri pari al 5,48%. Nel caso, invece, di una variazione in diminuzione dei tassi di 100 punti base, sempre riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2020, non si registra assorbimento di patrimonio di vigilanza in quanto l'effetto risulta negativo per una percentuale pari al 1,37%.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il gruppo investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati.

In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati.

Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta.

In caso di impiego in divisa, l'azienda provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente.

Nell'esercizio 2020 la società Aosta Factor ha incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato.

Nel 2020 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	28.830					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	28.788					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	28.830					
Totale passività	28.788					
Sbilancio	42					

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli “Aspetti generali”.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale e Contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi, redatti dal Risk Management, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale e Contenzioso e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono pervenuti reclami a Finaosta.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami. Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. abbia esternalizzato la funzione Compliance a Unione Fiduciaria, sin dal 2016 tramite la sottoscrizione di apposito contratto, oggetto di rinnovo nel 2018 e prorogato da ultimo nel gennaio 2021 con scadenza aprile 2022 ove sono disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli della citata Funzione. Come previsto dalla normativa di vigilanza è stata nominata una referente interna che risulta dotato di adeguati requisiti di professionalità, in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2021 ha riscontrato una situazione di moderata conformità alle disposizioni vigenti.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono state revisionate nel corso del 2020.

I principali aspetti disciplinati sono i seguenti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio cliente;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette;
- autovalutazione del rischio intermediario e di Gruppo.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2020, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 9 aprile 2021, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2020 e quelle pianificate per il 2021.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management, l'attività di rendicontazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., in base alle definizioni proposte dal Comitato di Basilea, recepite in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Poiché il rischio operativo origina da eventi estremamente eterogenei, è necessario procedere ad una classificazione di eventi di rischio, che deve partire da un'analisi molto dettagliata di tutti i microprocessi operativi per individuare i fenomeni che li generano e rendere possibile una rilevazione sistematica degli eventi pregiudizievoli e delle perdite sopportate. A tale scopo, Aosta Factor ha definito una mappa dei processi aziendali (articolata in aree, macroprocessi e processi), cui sono state ricollegate le diverse procedure operative, e una classificazione degli eventi pregiudizievoli (risk event) specifici per la propria attività, sulla base di una griglia proposta da Assifact, Associazione italiana per il factoring, nell'ambito del Progetto GRIFO - Governo dei rischi operativi nel factoring. Tale modello supporta un'attività di assessment periodico della rilevanza (peso/frequenza) dei singoli risk event.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In riferimento a Finaosta S.p.A. il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2020 risulta pari a 5,2 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,3%.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Aosta Factor adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31.12.2020 è pari a 1,239 milioni di euro, pari al 15% dei fattori rilevanti 2018-2020, di 8,263 milioni di euro.

3.4 Rischio liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2020, sono identificabili prevalentemente nel socio unico Regione Autonoma Valle d'Aosta; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM S.p.A. come da mandato conferito con la DGR 453/2011.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Risk Management per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono

individuare le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Con riferimento a quest'ultima si evidenzia che la soglia di propensione al rischio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione ad un livello di rischio "basso".

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Risk Management.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza trimestrale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo un'analisi sulla liquidità operativa e strutturale, tenendo in considerazione due orizzonti temporali "a breve termine" (fino ad 1 anno) volto a valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (c.d. "liquidità operativa"); "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario di Finaosta con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (c.d. "liquidità strutturale").

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

La gestione della liquidità e della tesoreria di *Aosta Factor* è di competenza del Direttore Generale, che opera sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Tale organo approva annualmente il Contingency Funding Plan (CFP) nel quale vengono definite le fonti di finanziamento per l'anno in corso e contestualmente vengono specificati gli eventuali eventi che possono generare crisi di liquidità (crisis event); tali situazioni sono infine affrontate dal CFP Team, costituito dal Direttore Generale, dal Responsabile Amministrazione/Organizzazione della Società e dell'addetto alla Tesoreria, posto in staff alla funzione Amministrazione/Organizzazione. Il Direttore Generale si è avvalso, durante l'esercizio 2020, per l'esecuzione e il controllo delle transazioni, della funzione competente della Società.

La politica della liquidità – formulata dal Direttore Generale – è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è informato, di norma mensilmente, in occasione delle riunioni, sull'evoluzione dello stato di liquidità

della Società. Al riguardo Aosta Factor, pur nel rispetto delle proprie specificità, è allineata ai principi relativi alla governance del rischio di liquidità stabiliti dal documento del Comitato di Basilea, Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, del settembre 2008 (principi nn. 1-4), richiamato dal documento dello stesso Comitato, Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring, del dicembre 2010. Si è inoltre tenuto conto di quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia) e per quanto applicabile all'attività di factoring, dei principi di "governo e gestione del rischio di liquidità", di cui alla Circolare Banca d'Italia, n. 2685/2013, 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Titolo IV, Capitolo 6.

La Società, pur avendo considerato analiticamente i contenuti della documentazione "Basilea III" prodotta dal Comitato di Basilea, ritiene invece di non dover calcolare i due ratios formulati nel documento del dicembre 2010 (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio), non detenendo riserve di liquidità dal lato dell'attivo, salvo quella depositata su conti correnti a vista, a motivo di una gestione operativa più flessibile, rivolta esclusivamente al finanziamento della clientela; la Società si avvale solo di fonti di provvista di liquidità rappresentate dai margini di fido inutilizzati verso la Capogruppo e il sistema bancario, e non avendo investimenti oltre il breve termine.

In merito, si precisa che, in occasione dell'emanazione della Circolare n. 288/2015, la Banca d'Italia ha precisato che, pur introducendo per gli intermediari finanziari, con i necessari adattamenti, lo stesso regime prudenziale di misurazione e controllo dei rischi delle banche, in modo da assicurare il mantenimento della "vigilanza equivalente", le norme non prevedono, al momento, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel "pacchetto CRR/CRDIV" (in attenuazione delle nuove regole prudenziali definite dal Comitato di Basilea (cd. Basilea 3), quali, tra le altre, le regole in materia di liquidità e leva finanziaria.

Le linee guida deliberate dal Consiglio stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "tasso chiuso" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria è periodicamente sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Auditing di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività. Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come funding risk non essendovi né un'attività di trading né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (maturity ladder).

Il rischio è mitigato dalla presenza di entrate (incasso dei crediti) ed uscite (pagamento anticipato dei crediti) che normalmente si equivalgono nel caso di turnover costante.

Per quanto concerne le fonti di liquidità a copertura del liquidity gap, Aosta Factor dispone essenzialmente di capacità residua di indebitamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	270.208	14.223	12.343	46.528	212.824	57.426	41.135	133.940	121.478	611.136	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	10.450	1.550	3.100	-	-	-
A.3 Finanziamenti	270.208	14.223	12.343	46.528	212.824	46.976	39.585	130.840	121.478	611.136	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	227.155	23.716	74.032	38.553	67.584	12.449	28.557	106.763	107.335	584.912	-
B.1 Debiti verso:	227.155	23.716	74.032	38.553	67.584	12.449	28.557	106.763	107.335	584.912	-
- Banche	43.806	21.168	70.450	29.316	27.360	1.104	1.006	4.026	4.026	25.397	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	4.511	4.511	27.063	18.042	62.756	-
- Clientela	183.349	2.548	3.583	9.237	40.224	6.834	23.040	75.674	85.267	496.759	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	16.068	-	-	11	280	286	20	485	1.429	14.184	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.068	-	-	11	280	286	20	485	1.429	14.184	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	11	280	286	20	485	1.429	14.184	-
- Posizioni corte	16.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 Il patrimonio dell'impresa****4.1.1. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio di *Finaosta S.p.A.* utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui *Finaosta S.p.A.* è esposta.

Le politiche di gestione del patrimonio di *Aosta Factor* sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in termini di "CET 1", ossia di rapporto fra il capitale primario di classe 1 e l'attivo ponderato in base al rischio (risk appetite), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del primo pilastro e del secondo pilastro "misurabili" (risk tolerance). Nella seduta del 18 marzo 2020, il Consiglio ha deliberato, quale obiettivo per il 2020, una soglia di assorbimento di patrimonio complessivo, a fronte dei rischi misurabili, non superiore al 65% dei fondi propri, al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati (ad esempio rischio di compliance e rischio di reputazione). Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, nell'ambito del processo della propensione al rischio, un sistema di soglie (risk appetite, soglia di alert e risk tolerance) finalizzato a monitorare trimestralmente gli obiettivi di rischio in termini di assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, *Aosta Factor* può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;

- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. Aosta Factor, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di patrimonio netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati. Nel corso del 2020 la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Aosta Factor è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla risk policy, viene svolta dal Risk Controller un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e semestrale con riferimento al rischio operativo, del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione. Sono oggetto di monitoraggio periodico e di reportistica al Consiglio di Amministrazione anche i rischi c.d. di secondo pilastro misurabili ed, in particolare, il rischio di concentrazione del portafoglio crediti ed il rischio di tasso di interesse sul banking book. Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività. La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo. Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Controller, alla Funzione Compliance ed all'Internal Auditing. In parte è applicato un sistema di risk self assessment per la rilevazione della frequenza e dell'intensità del rischio operativo sui processi principali. Tale metodologia è utilizzata a fini di controllo del rischio ed a supporto delle attività di internal auditing.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	132.229	128.702
- di utili	108.434	103.922
a) legale	9.511	9.319
b) statutaria	29.818	29.105
c) azioni proprie	-	-
d) altre	69.105	65.498
- altre	23.795	24.780
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	357	585
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	3
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	101
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(892)	(738)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	836	3.528
Totale	245.422	244.815

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27		101	
2. Titoli di capitale		3		3
3. Finanziamenti				
Totale	27	3	101	3

4.1.2.3. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	101	- 3	
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	74	-	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	74	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	27	(3)	-

4.2 *I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”) a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	953	3.705
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-143	109
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-93	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-93	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-50	109
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-74	35
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-74	48
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	32
	b) rigiro a conto economico	-74	16
	- rettifiche per rischio di credito	0	16
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	-13
190.	Totale altre componenti reddituali	-217	-74
200.	Redditività complessiva (10+190)	736	3.631
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	117	176
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	619	3.455

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2020	31/12/2019
Amministratori	89	96
Collegio Sindacale	163	164
Direttori generali e altri dirigenti	678	773
TOTALE	929	1.034

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		783	783
Sindaci	11	191	202
Totale	11	974	985

Si tratta esclusivamente di crediti a capo della controllante, non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

Si premette che tutti i rapporti con la controllante Regione derivano da mandati ricevuti dalla Giunta regionale all'interno di apposite convenzioni che regolano i rapporti con l'Ente, i finanziamenti erogati alle persone fisiche e alle società dalle stesse controllate sono normati dalle leggi regionali relative ai fondi di rotazione gestiti, mentre quelli erogati ai dipendenti sono previsti da accordi aziendali.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2020, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano la società controllata, l'azionista, i Dirigenti con responsabilità strategica con i loro familiari e le società sotto il loro controllo.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	158.616	909.963	3.900	34.242
Dirigenti con responsabilità strategica				
Totale	158.616	909.963	3.900	34.242

Sezione 7 – Leasing (locatario)**Informazioni qualitative**

Il Gruppo ha in essere differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

In riferimento alla società controllata:

- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

La Capogruppo ha in essere 1 contratto, peraltro di valore contenuto, pari a circa 13 mila euro su base annua, per la locazione dei locali adibiti ad uso foresteria a Bruxelles che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalle società del gruppo tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.

Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla

possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali le società del Gruppo si siano già impegnate.

Le società non detengono attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente agli ammontari dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

Il corrispettivo erogato per l'anno 2020 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 79 mila euro.

8.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che il Gruppo Finanziario Finaosta non ha ricevuto nell'anno 2020 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

**SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
DELLA SOCIETA' AOSTA FACTOR S.p.A.**

(DATI IN UNITA' DI EURO)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	676	982
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.116.011	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.116.011	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	591.347	70.571
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	270.871.552	276.562.494
	a) crediti verso banche	3.719.974	3.904.319
	b) crediti verso società finanziarie	10.797.038	11.005.697
	c) crediti verso la clientela	256.354.540	261.652.478
80.	Attività materiali	513.523	627.573
90.	Attività immateriali	123.788	3.800
100.	Attività fiscali	5.993.935	6.218.238
	a) correnti	1.805.765	1.813.368
	b) anticipate	4.188.170	4.404.870
120.	Altre attività	391.257	425.221
TOTALE ATTIVO		280.602.089	283.908.879

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	238.703.493	232.429.117
	a) debiti	238.703.493	232.429.117
60.	Passività fiscali	813.414	812.939
	a) correnti	0	0
	b) differite	813.414	812.939
80.	Altre passività	2.609.816	12.327.684
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	225.080	184.254
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.228	368.071
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.228	18.072
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	0	350.000
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	22.845.531	21.993.261
160.	Riserve da valutazione	-154.149	-51.718
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	564.676	852.270
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		280.602.089	283.908.879

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.832.629	4.026.171
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.832.629	4.026.171
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-396.044	-710.457
30.	MARGINE DI INTERESSE	3.436.585	3.315.713
40.	Commissioni attive	2.493.764	2.641.739
50.	Commissioni passive	-123.172	-144.391
60.	COMMISSIONI NETTE	2.370.592	2.497.348
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.955	6.941
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.837.132	5.820.002
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-8.051.498	-1.869.205
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-8.051.498	-1.869.204
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-2.214.366	3.950.798
160.	Spese amministrative:	-2.794.833	-2.650.734
	a) spese per il personale	-1.324.686	-1.218.384
	b) altre spese amministrative	-1.470.147	-1.432.350
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	366.844	36.432
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.844	-12.133
	b) altri accantonamenti netti	350.000	48.566
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-92.598	-93.379
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-66.038	-4.626
200.	Altri proventi e oneri di gestione	5.595.485	303
210.	COSTI OPERATIVI	3.008.860	-2.712.004
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	794.494	1.238.794
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-229.818	-386.525
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	564.676	852.269
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	564.676	852.269